Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 12 dicembre 1957
Anno LXXVI — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3449 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

ERRORI E ILLUSIONI

Abbiamo recentemente dedicato un discorso sostanzialmente obiettivo, anche se appassionato nell'intonazione, agli errori di mentalità in cui è caduta la classe dirigente americana in questi ultimi tempi. Ora è giunto il momento di volgere l'attenzione alle cose di casa nostra, dove taluni errori di mentalità, fioriti dalle predilezioni intellettualistiche di ristretti circoli, vanno rapidamente accentuandosi sotto la spinta delle preoccupazioni e degli accaparramenti elettorali di taluni partiti vecchi e nuovi i quali credono, forse illudendosi, che finalmente stia per scoccare la loro grande ora nel quadrante delle alternative politiche.

Fallita, crediamo, senza possibilità di recupero, l'eventualità di una concentrazione di destra, dal settore liberale a quello neofascista, «per la contraddizione che nol consente», sia dal punto di vista storico che ideologico: fallita, anche, la concentrazione di una «piccola destra» perchè gli uomini che manovrano le varie correnti non riescono a trovare un minimo comun denominatore politico-sociale e organizzativo per intendersi, si va delineando un complesso e abbastanza bene studiato tentativo per tradurre in disciplinato blocco tutte le forze democratiche di sinistra, dai radicali - repubblicani ai saragattiani, che dovrebbero ripudiare anche le ultime sopravvivenze delle loro antiche alleanze governative con la D.C.: e ai nenniani, naturalmente in previsione di un loro definitivo distacco dall'antico asservimento al comunismo, spesso rinnegato a parole, ma a fatti mai avvenuto.

Le intenzioni degli ideatori di questo blocco, che per ora esiste solo idealmente, e trae alimento sopra tutto dalle colonne dei settimanali e delle riviste di sinistra, nonchè da un crescente succedersi di riunioni in cui storia, pensiero laico, difesa della libertà, valori della Resistenza, presunto clericalismo del Governo ecc. fanno, a proposito e a sproposito, da paravento a concrete finalità politiche ancora tenute in sordina, risultano abbastanza chiare: esse tendono a creare le premesse elettorali per un'alternativa di democrazia laica al Governo, offrendo ai partiti socialisti quello stato maggiore che questi posseggono solo in parte e senza il quale stenterebbero a sostituire la D. C. al Governo e a reggere agli inevitabili assalti della compatta massa comunista.

In questa anticipata vigilia elettorale c'è molta gente che va in giro sognando a occhi aperti. Gl'intellettuali sono, poi, sempre facili alle autosuggestioni. Considerare, ad esempio, come possibile un'intesa dei gruppi laici coi due partiti socialisti, solo perchè le affinità ideologiche nel trattare taluni problemi si vanno sempre più avvicinando, significa camminare su un tappeto che incomincia coi fiori e finisce con le ortiche. Saragat — anche quando dica il contrario — non potendo respingere un passato che diede buoni frutti alla rinascita dell'Italia è, in fondo all'anima, tendenzialmente favorevole alle intese con la D. C. In quanto a Nenni, tutte le buone occasioni per sganciarsi sul serio dalla schiavitù comunista le ha ormai lasciate scadere. Per quanto divorzisti, Nenni-Togliatti sono legati da un matrimonio indissolubile: e tale resterebbe anche se la grande meta del neo-anticlericalismo, ora in auge nelle correnti di sinistra, venisse realizzata con la forsennata abolizione del Concordato e la soppressione dell'art. 7 della Costituzione.

Comunque noi non ci preoccupiamo dei piani politici ed elettoralistici, per i quali ci sarà tempo a discutere, ma degli stati d'animo che vengono propagandati con una passionalità settaria che in alcuni ebdomadari sta rasentando l'intolleranza e la diffamazione. In politica estera, ad esempio, si tende a minare l'atlantismo, volendo da un lato far credere, specie dopo il successo degli «sputnik» russi e l'insuccesso di Cape Canaveral, che la decadenza americana è incominciata, e dall'altro che la Russia, arrivando all'apice della potenza sino ad assidersi fra non molto arbitra dei destini umani, evolverà gl'istituti politici e giuridici che reggono il regime sovietico in senso democratico. In politica interna si va profilando un affannoso ritorno a quelle forme astiosamente faziose di anticlericalismo che fecero tanto male all'Italia prima del fascismo e che per l'oscuro, aggrovigliato modo con cui si manifestano nei più disparati ambienti, autorizzano persino il sospetto di arcane influenze da parte di talune sottospecie protestantiche, ben note per il loro implacabile odio contro la Chiesa cattolica come gerarchia ecclesiastica e della fede cattolica come religione dello Stato italiano.

Su taluni episodi più o meno incresciosi, che forse sarebbe stato bene evitare, gli scrittori di sinistra hanno scatenato campagne di stampa e lanciato allarmi.

Il neo-atlantismo, che sembrava buttato fuori della porta dopo le ultime esaurienti discussioni parlamentari intorno alla nostra politica estera, ora sta rientrando dalla finestra. «Leaders» e partiti politici, che nel 1945 diedero lauree e diplomi ai generali americani, salutandoli umanissimi portatori di democrazia e di libertà, ora parlano e scrivono dell'America con toni di sufficienza, anzi col piacere del discredito, come se l'Italia, in politica estera, fosse già pronta a fare una nuova scelta. Dal neo-atlantismo di certe correnti laiche in fioritura all'antiamericanismo delle Botteghe Oscure e dei loro organi di stampa, il passo è brevissimo.

Errori di mentalità non sono ancora errori di strategia. Fortunatamente l'elettorato italiano ha più volte dimostrato di possedere tante e tali risorse di buonsenso da saper infilare al momento giusto la strada giusta, malgrado i cattivi consiglieri che cercano di frastornarlo con i loro pesanti monologhi propagandistici.

L'atlantismo non è materia opinabile, ma un'alleanza che l'Italia saprà rispettare. E in quanto al neo-anticlericalismo, tutti gl'italiani, compresi i cattolici, politicamente militanti, sono convi[illegible]ti che un Governo clericale sarebbe una [illegible]ra per l'Italia. La D.C. non [illegible] fatto quando aveva tutte le carte in mano. Siamo sicuri che i suoi uomini sapranno essere tanto intelligenti da evitarlo anche in futuro, qualunque possa essere l'esito della prova elettorale. Di una cosa, poi, si può essere certi: e cioè che la prima autentica potenza a non volere un Governo clericale è la Santa Sede, giustamente gelosa della sua spiritualità universale e della sua «a-temporalità» sul suolo dell'Italia, nazione primogenita del cattolicismo.

PREOCCUPATA ATTESA NEGLI STATI UNITI PER LA RIUNIONE DELLA NATO

DULLES PARTE OGGI PER PARIGI A CAPO DI UNA FOLTA DELEGAZIONE

Un lungo colloquio con Eisenhower, che lascerà Washington domani — Elusivi commenti alla lettera propagandistica di Bulganin al Presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

Ormai da oggi si vive a Washington la vigilia della riunione della NATO a Parigi. Si vive con maggior interesse quando si è saputo della visita di controllo fatta da sei illustri clinici al Presidente Eisenhower che hanno accertato le sue buone condizioni di salute autorizzandolo a compiere il viaggio in Europa. Stamane alla Casa Bianca sono giunte le felicitazioni di vari Capi di Governo.

Negli ambienti vicini ad Eisenhower si sta vivendo un clima di euforia. Il Presidente partirà venerdì accompagnato non dalla moglie, ma dal figlio, il maggiore John Eisenhower, che gli farà da aiutante di campo. La decisione è stata presa per assicurare la signora Eisenhower che le maggiori cure saranno prese per il Presidente.

A Parigi, la delegazione americana sarà una delle più numerose: vi parteciperanno gli esperti di ogni ramo. Foster Dulles la presiederà nei giorni di assenza di Eisenhower e partirà per Parigi con essa domani. Stamane Eisenhower e Dulles hanno avuto alla Casa Bianca un lungo colloquio di preparazione della conferenza. Essi hanno discusso su alcuni punti rimasti in sospeso e che riguardano i lavori della riunione. Hanno anche preso in esame il discorso che dovrà essere pronunciato dal Presidente Eisenhower. I due uomini di Stato hanno anche riassunto gli ultimi avvenimenti, fra i quali non è rimasto estraneo il «Piano Pella», di cui non mancheranno gli echi a Parigi. Infine, sono stati presi gli ultimi accordi sui colloqui che il Presidente dovrà avere con i Capi dei Governi alleati, e in special modo con Macmillan, Zoli, Gaillard ed Adenauer.

Le previsioni sui risultati della riunione di Parigi sono ancora incerte. Attraverso i consueti canali diplomatici sono giunte a Washington particolari raccomandazioni perchè vengano evitati le [illegible] retoriche sul mondo li[illegible] [illegible] che si faccia veramente qualcosa di nuovo e di costruttivo. Da qualche tempo anche negli ambienti parlamentari americani non sono mancati gli allarmi per il temuto declino della NATO, inariditasi — secondo alcuni giudizi — in uno schema militare e strategico che aveva la sua funzione e il suo valore vari anni fa, ma che è divenuta oggi anacronistica. Si sono lette poi in questi giorni le note di fondo di vari giornali, con le quali si richiamava l'attenzione sui pericoli che presentava l'iniziativa americana di convocare i quindici capi di Governo dei paesi alleati se essa non avesse risposto alle aspettative e si fosse risolta in una inconcludente manifestazione di fedeltà ai principi occidentali.

Oggi due altre voci si sono aggiunte ai tanti moniti formulati sinora. Il sen. Green, presidente del Comitato di politica estera del Senato americano, ha avuto un colloquio con Foster Dulles, affermando che in Europa ci si aspetta molto dalla riunione della NATO e che una delusione in tale materia potrebbe avere gravi ripercussioni. Un altro senatore, Mansfield, giunto questa sera a New York dopo aver visitato alcune basi della NATO in Europa, ha detto che se non si ricorre subito ai ripari la NATO potrebbe correre il rischio di disintegrarsi.

Il sen. Mansfield vedrà anche egli Dulles per riferirgli le sue impressioni e i risultati della inchiesta sulle basi della NATO. Lo vedrà molto probabilmente domani, qualche ora prima che il Segretario prenda lo aereo per Parigi. Stasera, invece, il Segretario di Stato ha avuto l'ultimo incontro con il «leader» democratico Adlai Stevenson, il quale, come si ricorderà, è stato consigliere del Dipartimento di Stato durante il periodo della preparazione della riunione a Parigi.

Ma l'avvenimento del giorno è stato offerto dai russi. Pur non essendoci nulla che lasci presumere il successo della riunione di Parigi, si è avuto ieri un segno del timore di Mosca che esso possa in realtà intervenire. Ieri sera l'Ambasciatore sovietico Georgi Zarubin si è recato al Dipartimento di Stato per incontrarsi con l'assistente di Dulles, Robert Murphy e consegnargli una lunga lettera di ben quindici pagine dattilografate indirizzata dal Maresciallo Bulganin al Presidente Eisenhower. Nella lunga missiva si torna sull'argomento della dannosità della NATO, affermando che essa divide l'Occidente dall'Oriente, creando una barriera di ostilità e di sospetti. Dopo [illegible] di giudizio, il Maresciallo russo propone ancora una volta un contatto diretto tra i due blocchi attraverso una conferenza, la quale potrebbe toccare tutti gli argomenti che sono ancora sul tappeto, non escluso quello del disarmo. La lettera non contiene precisazioni sulla conferenza tra Occidente e Oriente, essa si limita a richiamare alla memoria la proposta fatta da Nikita Kruscev durante le celebrazioni del quarantesimo anniversario della rivoluzione sovietica.

La missiva di Bulganin è stata annunciata dall'Ambasciatore Zarubin come un documento di molta importanza. Domani mattina esso sarà sottoposto al Presidente Eisenhower, ma già da ora si può dire che il Dipartimento di Stato ha individuato in esso una manovra tendente a creare difficoltà alla prossima riunione della NATO. Ed è perciò da attendersi una risposta cortese, ma praticamente elusiva e temporeggiatrice da parte del Governo americano.

Stamane, il Vicepresidente Richard Nixon ha voluto esprimere, a mezzo di dichiarazioni alla stampa, il suo vivo compiacimento per le condizioni di salute del Presidente e il suo vivo piacere per la decisione da lui presa di recarsi alla riunione della NATO a Parigi. «L'assenza di Eisenhower — egli ha detto — avrebbe tolto all'avvenimento uno degli elementi maggiori di successo. Recandovisi, Eisenhower accresce il suo personale prestigio».

Bonaventura Caloro

Messo a punto negli S.U. un nuovo satellite

New York, 11

Gli scienziati dell'Istituto di tecnologia della California hanno messo a punto un nuovo satellite. Il nuovo ordigno, di forma cilindrica, alto 30 centimetri e avente un diametro di 8 centimetri, misurerà l'attività dei raggi cosmici ad alta quota e registrerà le temperature e le collisioni con i meteoriti.

Il satellite conterrà un nuovo sistema radio capace di assicurare trasmissioni su lunghissime distanze.

RISERBO DI MACMILLAN SULLA CONFERENZA ATLANTICA

Forse Londra proporrà un nuovo Commonwealth

Possibile influenza delle lettere di Bulganin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Le ipotesi sulle proposte che l'Inghilterra presenterà a Parigi continuano. Un giornalista americano autorevole, Drew Middleton, del «New York Times», suppone addirittura che Macmillan pensi a qualcosa di simile a un nuovo «Commonwealth scientifico, economico e politico». Proposte in questo senso sarebbero state presentate al segretario della NATO che le starebbe considerando.

Secondo tali proposte, non solo dovrebbe stabilirsi tra i partiti della NATO una consultazione politica costante, ma lo stesso dovrebbe avvenire tra la organizzazione atlantica, il patto di Bagdad e la SEATO. I rapporti economici dovrebbero essere riveduti tenendo conto degli interessi e delle specializzazioni nazionali, in modo che le concorrenze non solo non danneggino le varie economie, ma armonizzino l'intera economia occidentale. Un direttorio centrale dovrebbe stabilire le produzioni nazionali in armonia fra tutti i paesi. Le nazioni più ricche dovrebbero investire nelle più povere. Un «pool» internazionale di tecnici e scienziati dovrebbe essere costituito.

Se le proposte inglesi vadano tanto lontano è difficile dire. La concezione è attraente, ma piuttosto ardita, e richiederebbe un lavoro che non potrebbe certo essere esaurito nè da una nè da due riunioni come quella che avrà luogo a Parigi la settimana prossima. Tuttavia, oggi alla Camera dei Comuni Macmillan ha dato l'impressione che delle proposte ci siano, e di qualche importanza, tali da richiedere qualche concessione nella sovranità dei paesi membri.

Il Primo Ministro era stato interrogato dal vice capo dell'opposizione laburista che gli aveva chiesto se egli si proponeva di avanzare proposte che «coinvolgessero mutamenti fondamentali nella struttura della NATO». Macmillan non ha risposto direttamente, ma ha ricordato che il Governo ha diritto costituzionale di stringere qualsiasi accordo, il quale in seguito dovrà essere presentato al Parlamento, che potrà ratificarlo o non ratificarlo. Ha ammesso che i problemi da discutere saranno molti, e ha sottolineato che tutti i paesi membri dovranno esprimere il loro parere.

L'interrogante ha chiesto di nuovo se sarebbe stata chiesta l'approvazione del Parlamento per gli eventuali cambiamenti. Macmillan ha così risposto: «No, signore. La formazione della NATO e la nostra adesione al trattato è stata di per se stessa un passo tremendo. Fu effettuato dal Governo di allora in base ai suoi poteri, con la speranza e la convinzione che avrebbe avuto l'appoggio del Parlamento. Abbandonare questa linea di condotta rappresenterebbe, in realtà, un cambiamento fondamentale nella nostra Costituzione».

Sembra tuttavia improbabile che le proposte inglesi prevedano mutamenti rivoluzionari. Secondo le informazioni disponibili Macmillan insisterà perchè la NATO si perfezioni in modo da diventare uno strumento sempre più efficace di concentrazione politica e di difesa militare. Perchè questo sia possibile, verranno suggeriti alcuni «aggiustamenti» della sua organizzazione. Si prevede che le discussioni non saranno del tutto facili, e alcuni problemi verranno rinviati ad altri incontri a livello più basso.

La lettera di Bulganin, che è stata consegnata oggi anche al Governo inglese, potrebbe avere qualche influenza sull'incontro. Essa è scritta in linguaggio insolitamente ragionevole e fa leva su sentimenti già piuttosto diffusi, come la resistenza dell'opinione tedesca alle basi di missili nella Repubblica di Bonn. Proprio oggi, a Bonn, idee non molto dissimili da quelle di Bulganin sono state espresse da Aneurin Bevan.

Bevan ha anche detto quello che molti credono: che la superiorità russa nel campo dei missili non significa che Mosca sia più intransigente nelle trattative. E' dunque probabile che gli incontri di Parigi siano più influenzati dalle lettere di Bulganin, nel senso che, pure rafforzando la macchina difensiva occidentale, non si perderà di vista la necessità di studiare la possibilità di un accordo con Mosca.

Alfredo Pieroni

PREPARATIVI PER LA CONFERENZA PARIGINA DELLA NATO

RIUNIONE AL VIMINALE DOPO UN COLLOQUIO ZOLI-GRONCHI

L'on. Pella ha rinviato la partenza per partecipare alle odierne sedute del Consiglio dei Ministri e della Commissione Esteri della Camera

Roma, 11

La definizione delle direttive italiane per la conferenza della NATO è laboriosa. Oggi il Presidente della Repubblica ha conferito in proposito con il Presidente del Consiglio. Il sen. Zoli poi ha riunito presso di sè al Viminale i Ministri Pella, Taviani e Medici, con i quali si recherà alla conferenza. Nel corso della riunione protrattasi per un'ora e mezzo, sono stati esaminati i problemi politici, economici e militari che verranno discussi alla conferenza di Parigi. Di tali problemi tornerà ad occuparsi domattina il Consiglio dei Ministri dopo che il Ministro degli Esteri avrà riferito ai colleghi di Gabinetto in merito al suo recente viaggio nel Sud America e al colloquio da lui avuto a Washington con il Segretario di Stato americano Dulles.

Al termine della riunione il Ministro degli Esteri ha annunciato che ha rinviato la sua partenza; domani resterà a Roma per partecipare al Consiglio dei Ministri e per presentarsi nel pomeriggio, alla Commissione Esteri della Camera, convocata per domani pomeriggio, per rispondere alle richieste di chiarimenti che i socialcomunisti faranno in merito alla questione delle basi per i missili. Infine, venerdì l'on. Pella prenderà parte alla riunione del Consiglio supremo della Difesa che, sotto la presidenza dell'on. Gronchi, deciderà definitivamente sulle direttive da seguire a Parigi per i problemi più complessi e che toccano la stessa sovranità del nostro Paese, in relazione alle proposte americane per il rafforzamento della NATO.

Tutto il cambiamento di programma dell'on. Pella è dovuto senza dubbio al fatto che ancora non si sono concordati questi orientamenti, anche se il Ministro in serata ha negato che vi siano divergenze in seno al Governo. Secondo taluni, invece queste divergenze ci sarebbero e riguarderebbero proprio la installazione delle basi lancia-missili.

E' da notare che, secondo il Ministro Taviani, il problema della installazione delle basi per missili di media gittata non esiste per l'Italia, dal punto di vista giuridico, in quanto fu risolto con l'accettazione delle forniture americane di missili tipo «Nike» ed «Honest John». Il problema giuridico non nasce, in altre parole, dal fatto che il progresso della tecnica in questo settore, che va divenendo sempre più determinante, consente oggi la produzione di missili con gittata di duemilaquattrocento chilometri anzichè di ottocento chilometri soltanto. Dal punto di vista strettamente militare, se, di fronte al nuovo potenziale bellico sovietico, si vuol mantenere il limite di sicurezza al livello raggiunto dalla NATO prima dei progressi realizzati dai russi nella tecnica dei missili, è evidente che l'unica strada da percorrere è quella di avere le armi per opporsi a qualsiasi tentativo di aggressione e non quello di rinunciare a difendersi rifiutando le armi a ciò necessarie.

Dal punto di vista politico, è evidente che il problema deve essere considerato anche sotto altri aspetti, come, ad esempio, quello della reciproca consultazione sull'impiego delle nuove armi. Il compito di stabilire gli accordi relativi spetta essenzialmente alla diplomazia.

Le sinistre inseriscono nella discussione su tali complessi problemi una loro manovra di intimidazione e di propaganda chiaramente denunciata dalla lettera di Togliatti per la richiesta di convocazione della Commissione degli Esteri. Altri gruppi politici, come i liberali e i repubblicani, notano però che negli indirizzi governativi nascono delle perplessità, quando si leggano certe agenzie vicine a Piazza del Gesù che subordinano l'accettazione del piano americano di difesa europea alla concessione di una autonomia d'azione nel Medio Oriente e a garanzie politiche molto rigide. Di qui, si dice, nascono le divergenze in seno al Governo che Pella ha smentito. E' stato, tra gli altri, l'on. Malagodi a sottolineare tali perplessità. La rivista ufficiosa «Esteri» intanto sostiene oggi vigorosamente il principio della politica coordinata non solo all'interno della NATO, ma anche nel Medio Oriente, ricalcando sostanzialmente gli orientamenti della proposta Pella presentata a Dulles.

Si è escluso che l'on. Pella sottoponga domani al Consiglio dei Ministri l'annunciato movimento diplomatico. Per quanto riguarda in particolare la designazione del nuovo segretario generale di Palazzo Chigi, che dovrebbe sostituire l'Ambasciatore Rossi Longhi, nei circoli più vicini al Vicepresidente del Consiglio corre voce, che riferiamo a titolo di cronaca, secondo la quale Pella procederebbe alla designazione diretta, informandone poi il Consiglio dei Ministri.

Il sen Zoli ha ricevuto oggi gli Ambasciatori Guidotti e Pietro Marchi per un normale esame della situazione dei nostri rapporti con la Jugoslavia e la Turchia.

E' rientrato dall'Egitto il presidente dell'I.R.I.

Roma, 11

Il presidente dell'IRI, on. Aldo Fascetti, è rientrato oggi a Roma dal suo viaggio in Egitto dove egli ha visitato l'impianto IRI di Esseir, in cui tremila operai sono addetti alla lavorazione di fosfati.

All'aeroporto di Ciampino, lo on. Fascetti ha espresso ai giornalisti la sua soddisfazione per questa visita che egli ha definito molto proficua e utile in vista di una maggiore collaborazione economica tra l'Italia e l'Egitto.

Il piano regolatore telegrafonico nazionale

Roma, 11

Il Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni on. Mattarella, ha firmato oggi il decreto di approvazione del piano regolatore telegrafonico nazionale, con il quale saranno disciplinati in maniera organica e funzionale l'assetto e la distribuzione degli impianti dei servizi telegrafonici e il loro esercizio sull'intero territorio nazionale.

Dopo la firma del decreto di approvazione del piano predetto, ha avuto luogo presso il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, alla presenza del Ministro Mattarella, la firma delle nuove convenzioni stipulate con le società «Stipel», «Timo», «Telve» e «Set» per la concessione dei servizi telefonici nelle rispettive zone.

La concessione comprende: il servizio telefonico urbano e quello telefonico interurbano a uso pubblico; il servizio di accettazione trasmissione e ricezione fonica dei telegrammi da parte dei posti telefonici pubblici nelle località prive di uffici telegrafici; il servizio di recapito dei telegrammi ricevuti per telefono nelle predette località; il servizio di dettatura fonica dei telegrammi; il servizio delle commissioni telefoniche.

Si prevede per i prossimi giorni anche la firma della convenzione con la Teti.

Dimostrazione a Roma di invalidi del lavoro

Roma, 11

Un migliaio di invalidi e mutilati del lavoro hanno dimostrato questa mattina dinanzi a Palazzo Madama. Una delegazione è stata successivamente ricevuta dai senatori Carelli, Angelilli e De Giovine, ai quali ha chiesto la sollecita approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge che trasforma la loro associazione in ente morale.

I tre parlamentari si sono resi interpreti dei desideri della categoria, recandosi più tardi dal Presidente Merzagora.

Una delegazione di mutilati e invalidi del lavoro, composta da dirigenti provenienti da ogni parte d'Italia è stata ricevuta alla Camera dai membri della Commissione lavoro.

Da essi i dirigenti dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro hanno avuto assicurazione che venerdì prossimo i progetti di legge numeri 696, 948, 2384 e 2385 concernenti la rivalutazione delle rendite infortunistiche, verranno trasmessi con procedura d'urgenza in aula per l'approvazione.

DOPO NOVE ORE DI PERMANENZA IN CAMERA DI CONSIGLIO

Respinto dalla Corte costituzionale il ricorso contro la nominatività dei titoli

Gli argomenti addotti dalle due parti in sede di discussione sulla legittimità

Roma, 12

La Corte costituzionale si è pronunciata oggi sulla nominatività dei titoli azionari. La sentenza relativa alla questione sulla legittimità costituzionale dei decreti (25 ottobre 1941 n. 1148 e 20 marzo 1942 n. 239) concernenti la nominatività dei titoli azionari, decisa dopo lunga permanenza in camera di consiglio, è stata depositata alle ore 2.30 nella cancelleria della Corte costituzionale.

Con tale decisione le Corte ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale proposta con ordinanza 18 maggio 1957 del Tribunale di Pinerolo nel procedimento di omologazione della società per azioni Ar-Co.

I giudici costituzionali hanno seguito nel caso in questione una procedura eccezionale: infatti, subito dopo la chiusura dell'udienza, si sono ritirati in camera di consiglio per stendere immediatamente la sentenza. Abitualmente la Corte, richiedendosi l'approvazione del collegio giudicante per la motivazione delle sentenze, emette i suoi disposti solo a distanza di un mese circa. In questo caso, invece, data l'importanza della questione, e soprattutto per impedire lo sviluppo di movimenti speculativi negli ambienti borsistici nel lungo periodo di attesa della sentenza, si è ricorsi ad una procedura insolita, per arrivare ad una decisione la più rapida possibile.

Per questo i giudici costituzionali, al termine dell'udienza odierna, si sono subito riuniti in camera di consiglio, facendo sapere che sarebbero rimasti riuniti fino alla completa stesura della sentenza. La riunione è durata complessivamente più di nove ore.

Nell'aprile scorso si costituiva in Piemonte una società per azioni, AR-CO, il cui statuto prevedeva l'emissione di azioni al portatore. La società sosteneva la tesi della illegittimità costituzionale dei provvedimenti (decreto legge 1941 convertito poi in legge il 9 febbraio 1942) con i quali venne disposto l'obbligo della nominatività, in contrasto con gli articoli 3, 15, 41, 42, 47 e 53 della Costituzione della Repubblica italiana.

La questione, rimessa alla Corte costituzionale, è stata discussa oggi. La società era stata patrocinata dall'avv. Arturo Colonna; lo Stato, dallo avv. Frattini, dell'avvocatura generale. Dopo la relazione del giudice costituzionale Jager ha preso la parola il difensore della società AR-CO.

La sua tesi (incostituzionalità della nominatività dei titoli) può essere sintetizzata così:

1) Il decreto legge del 1941 ha carattere eccezionale e temporaneo perchè costituisce un tipico caso di legge di guerra. Che sia tale lo attestano la procedura speciale adottata per la emanazione, nonche le dichiarazioni contenute nella relazione dello allora Ministro delle Finanze e le discussioni parlamentari. Perciò il decreto legge deve ritenersi abrogato dall'art. 4 del decreto legislativo luogotenenziale 8 aprile 1946 relativo appunto alla cessazione dello stato di guerra ed alla conseguente caduta di tutte le norme giuridiche gli atti amministrativi e giudiziali, che hanno quel carattere.

2) La formulazione del decreto e della relativa legge di conversione non è stato (argomento formale) costituzionalmente regolare. E' stato concepito nel seno di una commissione (quella al bilancio) che non aveva sempre funzioni legislative.

3) Quanto alla sostanza, il decreto contrasta con gli articoli 53, 41, 42, 47, 15 e 3 della Costituzione.

4) Se tutti (art. 53 cost.) devono concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva, tale contributo deve considerarsi strettamente individuale. Perciò imporre agli agenti di cambio di fornire sugli affari dei propri clienti informazioni che non rientrano nei propri obblighi tributari verso lo Stato, manifesta esplicitamente la incostituzionalità del decreto legge sulla nominatività.

5) La libertà della iniziativa privata è stabilita dall'art. 41 della Costituzione che, pur prevedendone un controllo stabilisce come debba svolgersi senza contrasto per l'utilità sociale. Ora le disposizioni del decreto legge in questione sono spiccatamente tributarie e non dirette ad assicurare l'utilità sociale dell'iniziativa privata.

6) Se è compito della Repubblica favorire l'accesso del risparmio popolare al diretto e indiretto investimento azionario (art. 47 cost.) il decreto legge ha in proposito un effetto assolutamente contrario.

Le tesi del legale della società sono state controbattute dal vice avvocato generale dello Stato Marcello Frattini. Egli ha sostenuto, in via pregiudiziale: non esservi luogo a giudizio di legittimità costituzionale per difetto del presupposto processuale richiesto dagli articoli 134 della Costituzione e 23 della legge 11 marzo '53 n. 87.

Dopo aver sistematicamente confutato e controbattuto tutte le tesi ed eccezioni avversarie, ed aver fatto un rapido esame sulla storia della legislazione inerente alla nominatività dei titoli, l'avvocato Frattini — nel concludere per la dichiarazione di «non luogo a giudizio di legittimità» o quanto meno per la dichiarazione di infondatezza della proposta questione — ha affermato che «nella lotta senza quartiera che si svolge nel mondo economico la resistenza all'accertamento tributario è purtroppo una realtà che è inutile dissimulare ma è chiaro che se tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva giusta l'articolo 53 della Costituzione, la nominatività delle azioni pone una delle condizioni di attuazione di questo precetto».

Intervista con Norstad

Motivo di tranquillità la forza di ritorsione

Roma, 11

Il generale Norstad, comandante supremo delle Forze della NATO in Europa, ha concesso alla rivista americana «U. S. News and World Report» una intervista.

Dopo aver dichiarato che non sarà mai la NATO ad iniziare una guerra e che se la NATO manterrà una adeguata forma militare ciò ridurrà al minimo le possibilità che un aggressore possa sferrare il primo colpo, Norstad ha precisato che i missili non cambiano la situazione in 24 ore. «In realtà — ha aggiunto — noi siamo già nell'era dei missili. Verrà il giorno in cui — come il nostro comando ha sempre sostenuto — i missili a lungo raggio come il «missile balistico intermedio» e quello intercontinentale, diventeranno un fattore operativo di importanza fondamentale, e noi dobbiamo essere pronti per questo. Ma l'adozione dei missili a lungo raggio su base operativa sarà graduale.

«Intanto — ha proseguito Norstad — la nostra forza di ritorsione è già largamente disseminata in tutto il mondo. Un aggressore dovrebbe distruggere contemporaneamente migliaia di installazioni — ogni base aerea, ogni base di missili — per sfuggire alla rappresaglia. Mano a mano che noi provvediamo a creare nuove basi di lancio per i missili, aumenteranno a migliaia le installazioni che l'aggressore dovrebbe distruggere in un sol colpo. Nessun aggressore potrebbe far questo».

Per questo, ha detto ancora, «dobbiamo mantenere la nostra forza di ritorsione. Attualmente, essa è pienamente efficace, grazie ai bombardieri, al sistema di basi ed ai missili della portata di centinaia di chilometri che possediamo. Questi missili, tra l'altro, sono effettivamente sin da ora disponibili per l'impiego, qui in Europa. I progressi sovietici nel campo della missilistica debbono essere motivo di grave preoccupazione per noi, ma un temporaneo svantaggio, ammesso che esista, non significa la sconfitta fino a che l'altro contendente è in grado di portare a termine la corsa».

Caccia a Castelporziano

PARLAMENTARI OSPITI del Presidente Gronchi

Roma, 11

La stagione della caccia si è aperta oggi a Castelporziano con la tradizionale battuta riservata ai parlamentari. Vi hanno partecipato una trentina fra senatori e deputati del gruppo «Amici della caccia» presieduto dal sen. Menghi. Il bottino è stato di dieci cinghiali.

Dopo la battuta, nella sala da pranzo del castello il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione in onore degli ospiti, alla quale ha partecipato anche il Presidente del Senato Merzagora, che quest'anno non ha potuto prender parte alla caccia essendo appena convalescente di una lieve indisposizione.

Al levar delle mense, il Presidente del Senato ha rivolto brevi parole di saluto e di ringraziamento al padron di casa, formulando cordiali auguri per le prossime festività. Gronchi ha risposto dicendo di essere sempre lieto di ritrovarsi con gli ex colleghi parlamentari e ricambiando gli auguri.

La situazione

Dopo la conferma della presenza di Ike a Parigi il Cremlino ha sferrato l'offensiva: lettere di Bulganin sono pervenute ad Eisenhower, Adenauer, Nehru, Macmillan, Gaillard. Non è da escludere che arriveranno anche a Zoli e a qualche altro Primo Ministro occidentale. Bulganin ha offerto la pace e la sospensione immediata degli esperimenti nucleari. Ma ha ignorato ancora una volta la richiesta occidentale per la contemporanea sospensione della produzione delle armi nucleari. Sospendere gli esperimenti e non sospendere la fabbricazione delle armi non significa fare le cose seriamente. Accanto alle lettere di Bulganin, il discorso di Grotewohl per il disarmo atomico e la proposta polacca per una zona non atomica al centro dell'Europa; tale zona comprenderebbe Polonia, le due Germanie e la Cecoslovacchia ma non l'Ungheria. Significativo che tale proposta parta dalla Polonia che, a quanto dicono i suoi stessi giornali, sta producendo missili teleguidati in serie.

Intanto Stati Uniti, Inghilterra e Francia hanno puntualizzato i loro obiettivi per la conferenza parigina; gli americani vogliono mantenere le truppe in Europa, armarle con mezzi nucleari, dare missili piccoli e medi agli alleati (i missili li terrebbero gli alleati, le ogive atomiche gli americani, e la decisione di usarle sarebbe presa in due). Vogliono un maggiore sforzo degli alleati; lamentano che gli inglesi vogliono smobilitare le truppe convenzionali e che i tedeschi non vogliono spendere un soldo di più per le forze della NATO sull'Elba. Sulle consultazioni invece non si impegnano. L'Inghilterra, come ha detto Macmillan, vuole il ruolo di Stato-guida tra gli europei essendo una potenza atomica; la Francia vuole consultazioni obbligatorie, il «pool» scientifico e la politica concordata in tutti i settori mondiali. La Germania si sa già cosa vuole; l'Italia no. Ha un programma vago: il potenziamento della NATO. Ma come?

La mozione dell'ONU sull'Algeria ha avuto un effetto sorprendente; tutti ne sono soddisfatti. Francesi e arabi. In realtà è una via aperta alla possibilità di una mediazione di Maometto V Sultano del Marocco, il quale avrebbe influenzato i delegati arabi all'ONU, inducendoli alla moderazione. Pare che i francesi non sarebbero alieni dall'accettare i buoni uffici di Maometto che nel tumultuoso mondo arabo è un amico di cui l'Occidente può fidarsi.

Nel settore italiano la controversia del Parlamento sulla riforma del Senato ha fatto tornare di attualità le elezioni anticipate a marzo o aprile. Sarà effettivamente così? Potremo saperlo entro pochi giorni. Ma è una ipotesi che non è più tanto avventata, anzi comincia a diventare la più probabile.

SI TORNA A PARLARE DI ELEZIONI ANTICIPATE: MARZO O APRILE

Alla fine di gennaio Gronchi scioglierebbe il Parlamento

Diventa sempre più improbabile l'approvazione tempestiva della «piccola riforma» per il Senato - L'atteggiamento della D.C. puntualizzato dal segretario Fanfani

Roma, 11

Oggi è corsa nuovamente la voce che le elezioni possano essere anticipate al 16 o al 30 marzo oppure al 20 aprile in conseguenza del conflitto sorto tra le due Camere per la «piccola riforma» del Senato, conflitto che spingerebbe il Capo dello Stato allo scioglimento anticipato del Parlamento a fine gennaio. Altre voci, invece — ma provenienti da sinistra —, affermavano che Camera e Senato sarebbero sciolti in giugno e che le elezioni si avrebbero in autunno.

La Commissione Interni della Camera riprenderà domani l'esame della «piccola riforma», ma è chiaro che è probabile il suo affossamento. I tempi stringono e affinchè la riforma possa essere approvata nelle due letture anche dalla Camera prima che questa giunga alla data limite prevista per la convocazione dei comizi elettorali, per la fine di maggio o i primi di giugno, occorre che un chiarimento decisivo si abbia al massimo tra giovedì o venerdì, il che è impossibile.

Oggi si sono intrecciate le consultazioni sulla questione. Il Presidente del Consiglio Zoli ha avuto colloqui con il presidente del gruppo senatoriale democristiano on. Ceschi e con il presidente del gruppo parlamentare della Camera on. Piccioni. Questi a sua volta ha avuto uno scambio di vedute con Ceschi e a Montecitorio si è incontrato con il segretario della DC Fanfani. Infine si è avuto l'annunciato incontro tra il sen. Molè e il presidente della Commissione Interni della Camera sen. Marazza.

L'idea chiara della situazione si è avuta dalle dichiarazioni dell'on. Fanfani, il quale ha detto che la DC sosteneva e sostiene un progetto di riforma completo, in quanto tale progetto risponde, secondo il suo punto di vista, alle effettive necessità funzionali dell'Assemblea. Per rispettare la volontà del Senato, però, la DC ha appoggiato la «piccola riforma», pur se tale progetto costituisce un sacrificio per la DC. Adesso, a quanto sembra — ha concluso Fanfani —, l'estrema sinistra non mostra di avere intenzione di giungere all'attuazione concreta di tale progetto, e a questo punto la DC non ha nulla in contrario, perchè in tal modo praticamente ha tutto da guadagnare. Alla DC, infatti, sta bene l'attuale situazione, in quanto questa le risparmia un sacrificio del 2 per cento, giacchè la «piccola riforma» avrebbe comportato per il partito di maggioranza una riduzione dal 48 al 46 per cento nel rapporto tra le proprie forze e quelle degli altri gruppi politici.

Quanto allo scioglimento del Senato, a chi gli chiedeva se esso potrebbe avvenire in qualunque caso, Fanfani ha detto di non poter pronunciarsi in alcun modo su una materia che è di esclusiva competenza del Capo dello Stato, il quale giudica e decide in base a suoi esclusivi poteri discrezionali. Da un punto di vista personale e politico, in relazione alle polemiche di stampa dell'estrema sinistra relative alla possibilità di uno scioglimento anticipato del Senato, Fanfani ha tenuto a rilevare che, quando si procede allo scioglimento di una Assemblea per lasciare la parola agli elettori, si compie l'atto più democratico, in quanto si lascia arbitro della situazione l'elettorato, dal quale derivano tutti i mandati politici.

Intanto, forse in relazione alle voci di anticipato scioglimento del Parlamento, oggi il Sottosegretario agli Interni sen. Bisori, ha chiesto che la competente commissione senatoriale discuta l'adeguamento della legge elettorale all'aumento della popolazione. Come è noto, i senatori vengono eletti in proporzione al numero degli abitanti, che negli ultimi anni ha subito un notevole incremento. Il Sottosegretario ha sottolineato che il censimento è stato approvato con decreto presidenziale del 1954 e che, di conseguenza, come del resto stabilisce la legge, occorre provvedere a rivedere il sistema elettorale appunto in modo da considerare detto aumento, indipendentemente dalla «riforma» in discussione.

Attualmente ci si trova in una situazione di carenza, e il sen. Bisori ha ricordato anche che la legge sull'adeguamento delle norme elettorali in relazione al censimento è molto precisa, anche perchè il Capo dello Stato deve poter mantenere intatte le sue prerogative considerate dalla Carta costituzionale.

La commissione ha deciso di affrontare l'argomento mercoledì prossimo, sulla base dei vari progetti esistenti.

Il comitato centrale e la commissione di controllo del PCI hanno concluso i loro lavori approvando, naturalmente, alla unanimità il documento moscovita sulla «guida russa» del comunismo e sulla lotta al revisionismo. Hanno lanciato l'appello alla base per una campagna contro la installazione delle basi per missili in Italia e, per quanto riguarda la preparazione della campagna elettorale, hanno deciso la convocazione del consiglio nazionale del partito, un organo che è forse il più rappresentativo del partito, in quanto di esso fanno parte oltre ai dirigenti centrali e periferici, anche i sindaci, i presidenti di amministrazioni provinciali, i dirigenti di organismi collaterali eccetera. Sarà il Consiglio nazionale a fissare le direttive per la campagna elettorale. La convocazione ha destato qualche sorpresa, in quanto il consiglio fu convocato solo nel '44 e '45, quando il PCI doveva decidere orientamenti fondamentali in merito alla resistenza e alla condotta da tenere nei riguardi della monarchia. Fu inoltre convocato nel '56 dopo il rapporto Kruscev al XX congresso. Si ritiene che in seno al Consiglio nazionale si svilupperà più accentuato il contrasto tra i «duri» e i togliattiani da una parte e i revisionisti dall'altra, come è accaduto del resto in seno al comitato centrale tra Togliatti e Secchia da una parte e Amendola e Ingrao dall'altra.

La direzione del MSI si riunirà domani per fare il punto finale sulla operazione a destra.

Una nota dell'«Osservatore» sul «Centro politico italiano»

Città del Vaticano, 11

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi la seguente nota:

«Da qualche tempo un „Centro politico italiano" che si definisce „partito cattolico di riscossa nazionale", ha intensificato l'invio di lettere circolari e di copie al periodico l'«Alleanza Italiana», onde sollecitare dal clero riconoscimenti e sostegni. Tali richieste, che col passar dei mesi si vanno facendo più insistenti, vengono giustificate con l'ortodossia cattolica che il Centro si attribuisce, e in pari tempo con gravi accuse di aberranze ereticali rivolte al partito della democrazia cristiana.

«Senza voler discutere le intenzioni dei promotori del «Centro politico italiano», si deve ricordare che la presente condizione dell'Italia, come è stato molte volte ricordato, rende categorico e quindi impegnativo per tutti i cattolici l'insegnamento della Chiesa, già stabilito fin dal pontificato di Leone XIII con le Encicliche «Immortale Dei» e «Sapientiae Christianae»: quando gli interessi della religione (in qualche modo pericolano) essi (i cattolici) debbono rimanersi da ogni dissidio e prendere con animo e intendimenti concordi la difesa della religione, che è il sommo e comune bene a cui tutti gli altri si hanno a subordinare».

«Non è poi necessario ricordare — conclude l'organo vaticano — che il giudizio sulla ortodossia di associazioni e di movimenti di cattolici spetta alla competente autorità ecclesiastica, cui nessuno, senza grave arbitrio può ardire di sostituirsi».

I rottami del tragico rapido Milano-Roma vengono rimossi dalla stazione di Codogno

ACCANTO AL TRAGICO BILANCIO DI VITE UMANE STRONCATE

DANNI PER MEZZO MILIARDO NEL DISASTRO DEL «RAPIDO 527»

Solenni funerali tributati alle quindici vittime dalla cittadinanza di Codogno
Mantenuto l'arresto del deviatore - Il sequestro di un apparecchio di registrazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Codogno, 11**

Si sono svolti nel primo pomeriggio i funerali delle quindici vittime del disastro ferroviario di Codogno. Sotto un cielo plumbeo, dal quale scendeva a tratti una leggera pioggia mista a nevischio, il lungo corteo aperto dalla bandiera della Croce Bianca e dalla grande corona di fiori inviata dall'Amministrazione ferroviaria, si è mosso alle ore 14 dalla chiesa del Cristo ove, subito dopo la tragedia, erano state portate le salme.

La lunga sfilata delle bare coperte di fiori era immediatamente preceduta da una rappresentanza di orfanelle e orfanelli di Codogno e dal clero orante. Ciascun feretro era scortato ai lati da carabinieri e agenti di polizia in alta uniforme; prima di tutte veniva la bara della giovane parigina Ginette Raymond David, a fianco alla quale erano due assistenti volontarie della Croce Rossa. Seguivano gli altri feretri, i familiari e decine e decine di corone di fiori.

Nel gruppo delle autorità erano il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Rissone, in rappresentanza del Ministro Angelini, con il capo compartimento di Milano ing. Forte ed altri alti funzionari, il viceprefetto di Milano dott. Villa, parlamentari, il sindaco di Codogno, Santelli, con gli assessori ed i consiglieri comunali, rappresentanze della Provincia ed altre personalità.

Il corteo è passato tra due cordoni di folla. I volti di molti presenti erano rigati di pianto e sulle bare sono stati lanciati fiori a profusione. Tutti i negozi e gli esercizi pubblici avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto. Sul sagrato della chiesa parrocchiale di San Biagio i feretri sono stati scaricati dai furgoni funebri e sono stati portati a braccia dai vigili del fuoco nell'interno del tempio gremito di folla.

Prima che il rito dell'assoluzione avesse inizio, il vescovo di Lodi, mons. Benedetti, ha rivolto la sua parola ai familiari delle vittime e ai fedeli, esprimendo il suo cordoglio per la sciagura così repentinamente abbattutasi a troncare tante vite umane. Poi, mentre la corale di Codogno intonava il «Libera me Domine» del Perosi, il vescovo ha impartito alle salme l'assoluzione. Le bare sono state quindi riportate a braccia fuori dal tempio e caricate sui furgoni per essere avviate alle rispettive destinazioni.

Nell'interno della stazione ferroviaria ogni traccia del disastro è ormai completamente sparita. I treni transitano regolarmente. In un ufficio della stazione giacciono ancora molti bagagli che i parenti delle vittime e dei feriti si recano a mano a mano a ritirare. Sono valigie, indumenti, anelli, orologi e molte altre cose, che la violenza dell'urto aveva scagliato per largo raggio sul luogo del disastro.

Le condizioni dei feriti vanno sempre migliorando. Desta preoccupazioni soltanto Alberto Marconi di Roma, che ha riportato la frattura della mandibola.

Nel corso dell'inchiesta il sostituto Procuratore dott. Ciavanni ha proceduto al sequestro dei numerosi atti presso la stazione ferroviaria di Codogno. Gli atti riguardano soprattutto la documentazione dell'orario di chiusura delle sbarre del fatale passaggio a livello e il funzionamento dei relativi apparecchi di segnalazione. Uno degli argomenti principali su cui si basa l'inchiesta è uno strumento che registra automaticamente con congegni a orologeria le fasi di operazione del personale ferroviario addetto alle varie manovre. Tale strumento che fu già controllato dal dott. Ciavanni la stessa notte del disastro, è stato ora sequestrato. Sarà così possibile al magistrato ricostruire con matematica esattezza, minuto per minuto, quanto avvenne quella sera nella cabina di smistamento dello scalo di Codogno e al passaggio a livello.

La delicata e complessa istruttoria dura ormai da 48 ore. La stessa sera dell'incidente il magistrato inquirente iniziò la sua indagine con una accurata ispezione dell'intero teatro del sinistro, allo scopo di accertare da una parte la causale del sinistro, dall'altra la dinamica del sinistro stesso. Il momento decisivo dell'inchiesta potrebbe essere l'interrogatorio del deviatore Zefferino Grisi, in servizio nella cabina di smistamento al momento della sciagura, arrestato e attualmente nelle carceri di Lodi; egli certamente sarà posto di fronte agli elementi raccolti dal magistrato.

Il dott. Ciavanni, interrogato dopo i funerali, delle vittime. sulla posizione del deviatore, ha detto: «L'uomo si trova ristretto nelle carceri di Lodi in stato di arresto». Richiesto della ragione per la quale il deviatore è stato arrestato, il magistrato ha detto di non poter rispondere. Tuttavia, parlando dei casi in cui è possibile per legge emettere un ordine di arresto, ha precisato che «sono sufficienti soltanto degli indizi di colpevolezza». Il magistrato ha aggiunto che l'inchiesta continua e che non appena compiuti gli atti urgenti, essa verrà formalizzata.

L'ing. Rissone, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ha a sua volta dichiarato che gli accertamenti tecnici sulla sciagura, iniziati ieri alla presenza dello stesso Ministro dei Trasporti, on. Angelini «hanno escluso in maniera categorica l'esistenza di qualsiasi anomalia od imperfezione nelle apparecchiature di comando del passaggio a livello. Si ha quindi la certezza — egli ha sottolineato — che il rapido Milano-Roma ha trovato il segnale di via libera, in quanto le sbarre del passaggio a livello si erano regolarmente abbassate». A suo avviso, pertanto, non dovrebbe sussistere colpevolezza da parte del deviatore per quanto è accaduto.

La sciagura costerà alle Ferrovie dello Stato non meno di 500 milioni. Il valore dell'elettrotreno distrutto si aggira infatti intorno ai 250 milioni. Sarà necessario poi indennizzare le vittime per una cifra pressochè uguale.

Si apprende infine che l'on. Giancarlo Matteotti, che si trovava sul rapido, deve la sua salvezza a un atto di cortesia. Il deputato socialdemocratico che occupava un posto d'angolo nello scompartimento riservato ai deputati, poco prima dell'incidente aveva ceduto il posto alla signorina di nazionalità francese, Ginette David. Al momento dell'urto, la ragazza ha avuto il corpo trafitto da una sbarra di ferro all'altezza del fianco sinistro, decedendo poco dopo il suo ricovero all'ospedale. L'on. Matteotti, dal nuovo posto che aveva occupato successivamente, ha avuto appena il tempo di alzarsi perchè subito dopo dall'impiantito della vettura si conficcava nel velluto del sedile una sbarra di acciaio, che lo avrebbe senza dubbio raggiunto.

Mario Bertoli

ALTRO PASSO AVANTI PER I PATTI AGRARI ALLA CAMERA

Approvato anche l'articolo sui miglioramenti fondiari

La legge per i senatori di Trieste votata dal Senato

Roma, 11

La Camera ha ripreso l'esame di quegli articoli della legge sui patti agrari che non sono stati deferiti alla commissione per la formulazione definitiva. Ha approvato l'art. 12 dopo numerose votazioni di emendamenti. Esso riguarda i miglioramenti fondiari ed è del seguente tenore:

«In tema di miglioramenti si osservano le seguenti disposizioni:

«1) Nei rapporti di mezzadria e di colonia parziaria il concedente è tenuto a investire annualmente nell'azienda in opere di miglioramento una quota pari al 4 per cento del prodotto lordo vendibile dell'annata agraria precedente.

«2) Nei rapporti di affitto il locatore è tenuto ad investire annualmente nell'azienda in opere di miglioramento una quota pari al 15 per cento del canone. Qualora il concedente, o il locatore, abbia erogato in opere di miglioramento una somma superiore alla percentuale di legge l'eccedenza può essere scontata nelle annate successive.

«Le opere di miglioramento dovranno essere scelte fra quelle indicate negli elenchi da compilarsi dagli ispettorati provinciali dell'agricoltura, sentite le categorie interessate, e con priorità alle opere di miglioramento delle abitazioni coloniche.

«Qualora il fondo sia condotto con più mezzadrie o colonie le opere di miglioramento previste potranno essere eseguite tanto a vantaggio del fondo nel suo complesso quanto in una delle parti che lo compongono, sempre che la spesa raggiunga nel totale la misura indicata. Nelle annate eccezionalmente deficitarie il capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura delimita con provvedimento motivato le zone dove per il manifestarsi di eventi sfavorevoli l'adempimento dell'obbligo di miglioramento può essere differito alle annate successive.

«Con norme della regione o, in difetto, con decreto del Ministero dell'Agricoltura, sentita la commissione tecnica provinciale, la quota del 15 per cento può essere aumentata fino al 25 per cento per un periodo non inferiore a tre anni dall'applicazione della legge in quelle zone agrarie in cui prevalgano aziende a coltura estensiva oppure aziende agricole ove le abitazioni destinate ai lavoratori dell'agricoltura siano insufficienti oppure antigieniche».

Vari sono stati i punti di contrasto che si son dovuti superare con una votazione. Così il socialista on. SAMPIETRO avrebbe voluto che nelle mezzadrie e nelle colonie parziarie la quota del quattro per cento che il proprietario deve investire per il miglioramento fosse portata al sette per cento nelle zone a coltura estensiva o prive di case. L'emendamento è stato respinto. Sono state invece accolte le proposte del liberale Ferrari riguardanti i fondi condotti a più mezzadrie o colonie e le annate eccezionalmente deficitarie. E' stata anche approvata con 208 voti contro 184 la proposta dell'on. ZANIBELLI, democristiano, alla quale si era associata la sinistra, che consente di portare dal quindici al venticinque per cento la quota di miglioramento negli affitti.

Il Ministro dell'Agricoltura COLOMBO e il relatore Germani precisando il loro atteggiamento sui vari problemi hanno affermato che aumentare le quote come avrebbero voluto le sinistre le avrebbe fatte diventare troppo onerose e tali che le parti avrebbero cercato di eluderle.

La Camera ha anche concluso la discussione generale sui provvedimenti che modificando la legge comunale e provinciale attuano una maggiore autonomia degli enti locali. Ultimo oratore è stato il presentatore d'uno di questa provvedimenti, l'on. MARTUSCELLI, comunista. Egli ha reclamato l'approvazione della sua proposta che riconosce un più largo decentramento amministrativo nello spirito della Costituzione.

Il Senato ha intanto approvato la legge che prevede l'elezione di tre senatori nella città di Trieste e nei cinque Comuni limitrofi. Finora Trieste non aveva alcun rappresentante parlamentare. L'elezione avverrà sulla base di candidature individuali senza collegamento. Ogni elettore voterà per un nome. Saranno proclamati eletti i tre candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti.

Con la stessa legge è stato anche stabilito che il Molise, come già nelle elezioni del 1948, sarà considerato nelle prossime elezioni senatoriali regione a sè stante con il numero di senatori che gli compete per la sua popolazione.

Il Senato ha poi cominciato a discutere la legge che riordina sulla base dell'art. 95 della Costituzione le attribuzioni e l'organizzazione della Presidenza del Consiglio e dei Ministeri.

Trattamento natalizio nei cantieri di lavoro

Roma, 11

Il Ministro del Lavoro on. Gui ha disposto che per la prossima festività di Natale venga corrisposta ai lavoratori ed al personale istruttore dei cantieri di lavoro il compenso giornaliero a ciascuno spettante come se si trattasse di normale giornata lavorativa.

BORSE E MERCATI

Se martedì non sono state rose per il mercato, ieri si sono avute addirittura le spine. L'inversione di tendenza sulle Teti e quindi sulla Centrale ha prodotto una rottura di equilibrio che ha lasciato i segni nel listino. Tutta la quota è coinvolta in un movimento riflessivo che per alcuni valori raggiunge percentuali di non lieve entità e che non fa nessuna distinzione, accomunando titoli di largo scambio con quelli più particolarmente di cassetta.

Il malumore ha posto tutto sullo stesso piano, senza badare per il sottile. E' vero che ogni eccesso può essere corretto, ma vi sono fattori di ordine psicologico e motivi più squisitamente tecnici che entrano nel complesso gioco di una Borsa che non vive un periodo felice.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1684 (—8), Finelettrica 1146 (—3), Finsider 593,50 (—8,50), GIM 5442 (—8), Invest. 2505 (—5), La Centrale 8355 (—165), Sviluppo 1571 (—7), Ass. Gen. 24700 (—250).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11810 (—35), Cucirini 7320 (—20), Stampati 1935 (—15), Gavardo 3790 (—30), Lanerossi 3225 (—20), Linificio 400 (—5), Snia Viscosa 1574 (—32), Un. Manif. 35500 (—).

Minerari e metallurgici: Ilva 470 (—), Montecatini 2303 (—15).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 484,50 (—5,50), Fiat 1221 (—9).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1557 (—7), CIELI 2970 (—10), Dinamo 2965 (—15), Edison 2730 (—27), Calabrie 1695 (—2), Magneti 833,50 (+3,50), E. Marelli 448 (—0,50), Orobia 2340 (—5), Pugliese 1573 (+3), Romana El. 2798 (—12), Seso 2759 (—9), SIP 1441 (—1), Meridelettr. 1406 (—14), Stet 2364 (—12), Tecnomasio 1880 (—2), E. Volta ord. 1763 (—3), E. Volta Teti B 3020 (—201), Terni 269 (—1), Vizzola 3650 (+20).

Alimentari: Distillati 4950 (+30), Eridania 4430 (—30), Rom. Zucch. 578 (—1).

Chimici: ANIC 2503 (—7), Italgas 1330 (—), Liquigas 351,50 (—4,50), Pibigas 206 (—), Rumianca 1800 (—3), SAFFA 2352 (—18).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4400 (—10), Gen. Imm. 598 (—2).

Diversi: CIGA 3995 (—50), Italcementi 14450 (—100), Pirelli S. p. A. 3883 (—10), Pirelli e C. 2700 (—50).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,125, franco svizzero 145,50, sterlina 1650, franco belga 12,30, franco francese 122, marco 147,75, scellino austriaco 24, peseta spagnola 10,30, escudo portoghese 21,375, dollaro canadese 636, fiorino olandese 162,50, corona danese 85, corona svedese 116, corona norvegese 80, dinaro 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6175-6375, marengo svizzero 4800-5000, oro 705-709, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 479, Generali 24900, Assicuratrice 6730, RAS 7600, Istria-Trieste 500, Tripcovich 21529, Snia Viscosa 1580, Montecatini 2305, CRDA 240, Beni Stabili 4410, Immobiliare 600, Pirelli It. 3873.

UN TEMA TORNATO TRAGICAMENTE D'ATTUALITÀ

Nuovi esperimenti sui passaggi a livello

Forse saranno adottate le «semibarriere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 11**

Il tragico disastro della stazione di Codogno ha richiamato l'attenzione della pubblica opinione sull'importante problema dei passaggi a livello: un problema che non va esaminato esclusivamente nell'ambito della rete ferroviaria statale, ma anche sotto l'aspetto delle «ferrovie in concessione».

E' da premettere — come recentemente si esprimeva un tecnico ferroviario di valore — che gran parte delle nostre linee ferrate risentono oggi dei difetti originari dei percorsi prescelti quando la gomma e l'aereo erano ben lontani dall'uso e quando per ragioni economiche, e anche politiche, si intendeva far compiere alla ferrovia continue conversioni venendo a creare in taluni casi un parallelismo con le rotabili: di qui gli inconvenienti dei continui attraversamenti che oggi si lamentano e che finiscono per determinare, oltre ai gravi incidenti, un rallentamento nella circolazione stradale.

Il problema non si presenta di tanto facile soluzione come taluno può supporre. Indipendentemente dal fattore economico, che non si annunzia indifferente (si parla di centinaia di miliardi), l'abolizione dei passaggi a livello non può rimanere disgiunta dal ridimensionamento e ammodernamento di tutta la rete ferroviaria.

Ecco perchè negli ambienti tecnici responsabili si ritiene essere giunto il momento che il Ministero dei Lavori pubblici (Direzione generale della viabilità ed ANAS) e il Ministero dei Trasporti (Direzione generale delle FF.SS. ed Ispettorato della motorizzazione civile) affrontino d'accordo questo problema, in considerazione anche del fatto che in seguito alla regolare ratifica da parte del Parlamento, il Governo italiano ha reso esecutivi gli accordi contenuti nella Convenzione internazionale di Ginevra sullo «sviluppo della circolazione stradale».

Da parte sua la Commissione interministeriale per la riforma del codice della strada, nel capitolo riservato alle segnalazioni stradali, dedica un intero articolo — il ventesimo — ai «passaggi a livello», prescrivendo fra l'altro che le «barriere debbono essere dipinte a strisce bianche e rosse e provviste di dispositivi a luce riflessa rossa». Riconferma in parte, poi, l'art. 47 della convenzione internazionale aggiungendo che «le aziende esercenti devono assicurare la normale visibilità della strada ferrata dalla via ordinaria da entrambi i lati dei passaggi a livello e le occupazioni dello spazio all'uopo necessario hanno carattere di pubblica utilità».

Il problema dei passaggi a livello non interessa solamente l'Italia. L'Amministrazione di Villa Patrizi, aderendo unitamente a quelle delle ferrovie germaniche, svizzere e francesi all'unificazione nell'applicazione delle «semibarriere» ha già da tempo iniziato l'esperimento di questo nuovo sistema, in corrispondenza di due passaggi a livello posti rispettivamente all'incrocio della strada provinciale Parma-Cremona con la linea ferroviaria Bologna-Piacenza e all'incrocio della provinciale Cesena-Ravenna con la linea Bologna-Rimini.

Il sistema è basato sui seguenti punti: le barriere chiudono soltanto il lato destro della strada, così da eliminare il pericolo abbastanza frequente che un veicolo resti bloccato sul binario fra le sbarre. Vicino al passaggio a livello una striscia di colore bianco (mezzeria) sta a indicare la divisione delle due carreggiate, impedendo così, a norma della segnaletica orizzontale, i sorpassi e costringendo i veicoli a mantenere la loro destra.

Sull'efficacia di questo nuovo sistema — che rimane subordinato al senso di disciplina degli utenti della strada, non mancherà di darne notizia lo stesso Ministro dei Trasporti quando risponderà all'interrogazione alla Camera per il disastro di Codogno.

G. C.

Precipita nell'Atlantico un caccia americano

Lisbona, 11

Si apprende all'aeroporto di Lisbona che un caccia a reazione statunitense del tipo «F-84» è precipitato oggi nell'Atlantico mentre effettuava un volo dalle Azzorre verso la Francia. Alcuni apparecchi che viaggiavano insieme con l'aereo precipitato sorvolano la zona mentre tutte le navi naviganti in prossimità sono state invitate ad effettuare ricerche per trovare il pilota, che risulta essersi lanciato col paracadute, a circa 500 miglia a sud-ovest del Capo Finisterre.

E' deceduto a Roma il prof. Giuseppe Ovio

Roma, 11

E' deceduto il prof. Giuseppe Ovio, già senatore del Regno. Il prof. Ovio era nato a Polcenigo di Udine il 7 marzo 1863. Medico condotto nel 1889, egli divenne successivamente professore universitario e diresse le cliniche oculistiche di Siena, Modena, Padova e dell'Università di Roma, di cui era professore emerito. Era presidente onorario della Società oftalmologica italiana e membro d'onore di quella francese. Pubblicò un centinaio di monografie sui giornali della specialità e diversi volumi tecnici specifici.

Due pescherecci siciliani catturati dai tunisini

Mazara del Vallo, 11

E' stato segnalato che i motopescherecci «Alfonsina Madre» e «Centrina», rispettivamente di 52 e 64 tonnellate dell'armatore Salvatore Marullo di Porto Empedocle, mentre erano intenti la scorsa notte al trasbordo del pescato, presso la boa «n. 4» in prossimità alle secche di Sfax, sono stati fermati da mezzi di sorveglianza tunisini che li hanno fatti dirottare, sotto scorta, verso il porto di Chelibia. Sulle due unità sono imbarcati complessivamente 28 uomini di equipaggio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Cielo molto nuvoloso o coperto con piogge persistenti. Nevicate isolate sulle regioni settentrionali e su tutti i rilievi oltre i 1500 metri. Questi fenomeni si presenteranno meno intensi sulle regioni meridionali della Penisola. Banchi di nebbia sulla Val Padana e litorali adriatici. Temperatura in temporaneo leggero aumento. Mar Ligure, Tirreno, mari ad Ovest della Sardegna e Canale di Sicilia molto agitati per forti venti meridionali.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano —8.8, 1.8; Trento 0.8, 2.4; Trieste 6.1, 11.9; Venezia 2.4, 9.6; Milano 1.7, 6.3; Torino —3, 1; Genova 8.1, 13.2; Bologna 0.6, 7.4; Firenze 3.6, 11.4; Pisa 6.7, 12.2; Ancona 5.7, 12.7; Perugia 5.2, 9.3; Pescara 2, 15; L'Aquila —2.4, 9.8; Roma 6.7, 14.2; Campobasso 4.2, 8.4; Bari 6, 15.4; Napoli 5.3, 14.3; Potenza 4.2, 9.4; R. Calabria 6.2, 15.8; Messina 10, 14.8; Palermo 9.4, 16.2; Catania 3.7, 18.1; Alghero 6, 15.3; Cagliari 5.6, 18.2.

Il pollaio del giudice

NON chiedetemi in quale paese del mondo accadde il fatto che sto per narrarvi, vi basti sapere che si tratta di una terra lontanissima dalla nostra patria e dal continente europeo, posta lungo le rive di un remoto mare.

La vita vi si svolge nei modi più complessi e mentre nelle città si è nel mezzo alla civiltà frenetica del ventesimo secolo, nei villaggi s'incontra invece l'esistenza pacifica e sonnolenta del primo Ottocento, in alcune regioni si trova il Settecento feudale, in altre non si sa più a quale epoca riferirsi tanto i costumi ed i sentimenti richiamano alla memoria periodi ormai dimenticati della storia.

Gli organismi della vita sono quelli che tutti noi usiamo in ogni continente, i nomi delle persone e delle cose sono come da noi, quasi un ponte miracoloso fosse stato costruito sopra la mancanza di selezione e di progresso. Ma se da quel ponte ci affacciamo per guardarci attorno vediamo abissi profondi, burroni, valli incantate di sconosciute usanze e di genti sconosciute.

Ero giunto nuovo laggiù. Prima di allora avevo varcato lo oceano soltanto per diporto e la mia conoscenza di altri mondi era quella degli affrettati turisti. Durante il lungo viaggio avevo letto molti libri sulla storia passata del popolo presso il quale andavo a vivere, ma in nessun continente come in quello la storia era inutile maestra della vita. Essa si riferiva agli europei che avevano conquistato quelle terre, alle loro imprese, alle loro battaglie, alle loro opere, non si riferiva mai ai conquistati e quindi al vero paese ed al vero popolo.

Giunsi sul posto che ne sapevo su per giù quanto prima e per non sbagliarmi dovetti servirmi dell'esperienza personale che avevano i nostri connazionali, uomini avventurosi arrivati in quelle regioni molti anni prima, magari a piedi, dal primo porto di sbarco. Essi si erano fatta una ben diversa e solida cultura mescolandosi all'esistenza reale delle popolazioni e quindi al loro cuore.

In tali condizioni di inferiorità, mi trovai improvvisamente nelle prime settimane di fronte ad un caso grave, complicato e delicatissimo nel quale era impegnato in certo modo anche il mio prestigio: un italiano giunto non si sapeva da dove aveva ucciso un indigeno in una regione dell'estremo Sud, era stato arrestato e doveva essere condannato a morte.

* * *

Bisognava salvarlo. Non sapevo ancora come veramente fossero andate le cose, ma l'esecuzione capitale di un italiano, in un momento delicato per noi, avrebbe servito ad una clamorosa campagna contro la nostra civiltà, tanto più che il delitto di omicidio da parte di uno straniero era raro ed eccezionale. Le informazioni che ricevetti dal nostro agente consolare dimostravano che il presunto omicida era stato coinvolto suo malgrado in una rissa per ragioni di donne ed aveva sparato per legittima difesa, ma essendo solo e sconosciuto nel villaggio tutti gli davano torto, dal giudice alla folla inferocita.

Invano tentai di parlare della cosa con le autorità della capitale perchè la risposta era sempre la stessa: la giustizia doveva fare il suo corso, chi aveva ucciso un cittadino doveva essere ucciso. Del resto la cosa era nelle mani del giudice. Il processo doveva aver luogo in breve e stavo per darmi vinto.

Quando però avevo perduta ogni speranza venne a trovarmi un emigrato che aveva vissuto lungo tempo nel Sud, vi si era fatto ricco ed ora viveva nella capitale godendovi una vasta autorità soprattutto nel campo politico. Alcune personalità avevano lavorato con lui, il supremo capo del paese gli doveva riconoscenza per gli aiuti prestatigli durante le elezioni, ma soprattutto conosceva come nessun altro l'ambiente del Sud, sapeva il modo di comportarsi con gente lontana dal mondo civile, che faceva, sì, parte dello Stato, ma di fatto si regolava con criteri di abbondantissima indipendenza.

«Volete che mi occupi io di questa brutta faccenda?», venne a dirmi.

«Ma se non è riuscito a me credete voi di poter riuscire?».

«Credo. Io batterò altre strade delle vostre. Se mi lasciate fare spero di riuscire».

Ero un poco umiliato. Mi sentivo assai piccino davanti a quel veterano del vagabondaggio italiano che s'illudeva di avere più potere di me. Tuttavia non mi parve di poter rinunciare al suo ipotetico aiuto e gli dissi che provasse pure. Il giorno stesso egli partiva per il Sud e non lo rivedevo che un mese dopo, ma durante quel mese i giornali pubblicavano la notizia che l'italiano incarcerato aveva potuto fuggire oltre le montagne e nessuno era riuscito a ripescarlo. Seppi soltanto più tardi che cosa era accaduto. L'emigrato si era presentato al giudice che conosceva da un pezzo ed aveva abbordato l'argomento sotto un punto di vista speciale.

«Voi sapete, gli aveva detto, che questa faccenda dell'italiano ha causato un vespaio. Nella capitale ne sono seccati, ci saranno complicazioni diplomatiche. A che cosa giova tutto questo? Il morto è morto, e voi sapete che se lo meritava, se il vivo morirà voi diventerete il giudice che fu mescolato ad una faccenda incresciosa e che ha fatto troppo zelo. Resterete qui nel Sud tutta la vita. Non vi pare che stiate rendendo un brutto servizio a tutti, cominciando da voi?».

«Ma io faccio il mio dovere».

«No, voi seguite il furore della plebe e temete la sua antipatia se non condannate. Ma se invece foste trasferito nel Nord, verso casa vostra? Se io vi dicessi che posso farvi questo favore? Se vi mostrassi un bigliettino del Ministro nel quale si dice di accogliermi benevolmente? Il Ministro, lo sapete, fu mio impiegato».

La conversazione durò a lungo. Furono vagliate le due eventualità. O assolverlo o lasciarlo scappare. Meglio era assolverlo. In sede di istruttoria il giudice lo giudicava innocente e lo rilasciava. L'emigrato si impegnava a farlo partire subito, di nascosto, e a farlo espatriare. Il giudice sarebbe stato trasferito per evitare che avesse molestie da parte degli interessati alla condanna. Tutto era combinato quando il giudice pose una nuova condizione.

«L'imputato è un falegname — disse —; ebbene io lo libero alla sera ma durante la notte egli deve lavorare nel mio orto per fabbricarmi un pollaio di cui ho bisogno e che qui nessuno mi sa fare. Fatto il pollaio potrà partire con voi».

Fu accettato anche il pollaio.

Con l'ordine di scarcerazione in tasca l'emigrato si recò alla prigione e potè liberare il disorientato omicida, ma prima lo informò esattamente del come erano andate le trattative col giudice e gli impose che il pollaio fosse costruito a lavoro forzato e bene nella notte. L'imputato promise, ma dentro di sè non si fidava. Era trasecolato dalla stranissima richiesta. Mentre lo conducevano all'orto del giudice egli non riusciva a capire quale posizione fosse la sua e come si potesse passare così, da un momento all'altro, da morte a vita.

Spaurito dagli avvenimenti che gli erano accaduti, spaesato in quei luoghi per lui ignoti, forse eccitato dalle emozioni e dalla reclusione, fece finta di credere a quanto gli raccontava lo sconosciuto protettore, ma non credette. Giunsero alla casa del giudice, entrarono nell'orto. Il giudice stesso gli indicò il luogo dove avrebbe dovuto sorgere il pollaio, dove erano i materiali e gli arnesi occorrenti e fu lasciato solo in quella bellissima notte, sotto le stelle con l'intesa che al mattino l'emigrato sarebbe tornato a prenderlo.

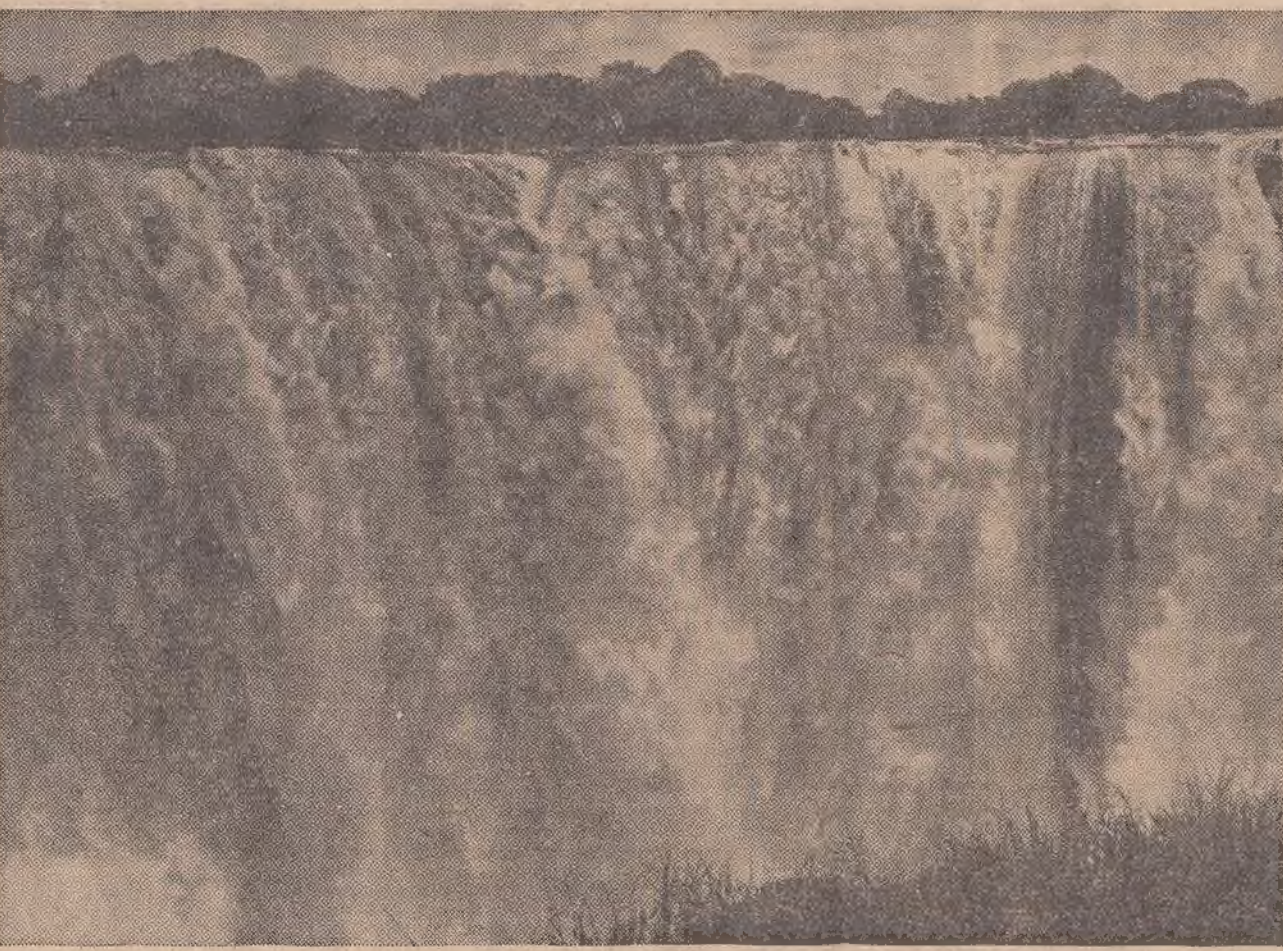
Appena solo l'omicida fu invaso dalla paura. Si immaginò che quanto gli stava accadendo fosse un tranello, che dopo avere costruito il pollaio del giudice lo avrebbero ricondotto in carcere e lo avrebbero giustiziato. Non ebbe che un pensiero, fuggire. Quando la mattina all'alba andarono per liberarlo definitivamente non trovarono nessuno. Il falegname era fuggito, il pollaio era da fare.

* * *

Nel raccontarmi questa lamentevole storia l'emigrato si rallegrava soltanto di due cose: l'italiano era riuscito a scappare, il giudice era stato trasferito a sede molto migliore e più vicina. Tutto, in fondo, non era stato perduto.

Ma quale fu la nostra sorpresa nel sentire un giorno che il fuggiasco era stato ripescato in una regione del Nord proprio mentre stava per varcare la frontiera! Egli non doveva più rispondere di omicidio perchè da questa imputazione il giudice lo aveva assolto, ma era imputato di mancata esecuzione di lavoro. Fu arrestato e portato nella nuova residenza del giudice perchè subisse il processo. Il poveruomo tremava. Credeva si trattasse ancora del vecchio delitto e si preparava a morire. Ma il giudice era tuttaltro che uomo feroce e soprattutto non teneva affatto a complicare le cose. Aveva potuto constatare col suo trasloco come accomodando si ottengono più risultati che giustiziando. Fece prendere l'imputato e lo fece condurre nel nuovo orto annesso alla casa. Sorvegliato dalle guardie il fuggiasco dovette costruire senza indugio il pollaio, un bel pollaio grande, guernito di reti metalliche, perchè le galline del giudice erano molte. Tre giorni passarono in quel lavoro, invece di una notte sola. Quando l'edificio per i pennuti fu terminato a regola d'arte il giudice chiamò l'omicida e gli disse: «Ora puoi andare, sei libero, e ricordati che nel mondo si deve sempre fare onore agli impegni che si prendono».

Il falegname tornò verso il confine e non ne ho mai più sentito parlare.

Orazio Pedrazzi

Con un fragore di tuono le acque del fiume Zambesi precipitano da centoventi metri nella sottostante voragine

FORZE GRANDIOSE SCATENATE NEL CUORE DELLA RHODESIA

Vanno in pellegrinaggio alle superbe cascate Vittoria

Sovente gli indigeni percorrono a piedi notevoli distanze per venire ad ammirare uno spettacolo che ha del magico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livingstone, dicembre

Francis Edward è un negro che ho incontrato ieri sulla rotabile verso le cascate Victoria. Quando ho arrestato l'automobile mi ha guardato con una certa apprensione, perchè quaggiù vigono tradizioni particolari e non è frequente il caso di un bianco che si fermi per dare un passaggio ad un negro in attesa sulla strada.

Se poi sia giusto ed umano, se in materia razziale l'avvenire potrà dar ragione ai conservatori od ai progressisti, ai «durin» od ai missionari non è dato di sapere. La convivenza razziale rimane al giorno d'oggi uno dei problemi più aperti di questo continente che, in quanto a misteri, sembra stia per togliere all'Asia il secolare primato.

Giustificata fierezza

Ho saputo subito il nome del mio ospite, cameriere in un albergo di Livingstone. Approfittava di tre giorni di vacanze per raggiungere la sua famiglia, della tribù Matabele che vive nella regione di Bulawayo. Il giovanotto vestiva con la ricercatezza caratteristica dei più evoluti, di quanti parlano un certo inglese e vivono a contatto dei bianchi. Ha indugiato nel descrivermi sua moglie, Effie, ventenne e madre da tredici mesi di un bambino dal nome strano, dal significato sconsolante come un'espiazione: Never. In inglese vuol dire «no», «mai» senza speranza e chissà perchè Francis e sua moglie hanno voluto chiamare con questo nome il loro primogenito.

Ero diretto alle cascate Vittoria ed ho colto l'occasione per sentire anche il punto di vista di Francis sull'argomento. Se si potesse riassumere in una sola espressione il pensiero degli africani circa la più grande attrazione turistica di questo continente, si direbbe che essi ne sono semplicemente fieri.

Soltanto il 16 novembre 1855 David Livingstone scoprì in nome del mondo europeo le cascate, ma recentemente sono stati ritrovati nella Biblioteca Vaticana documenti secondo i quali alcuni viaggiatori tra il 1600 ed il 1700 avrebbero segnalato la presenza della meraviglia africana.

Nel periodo di piena il punto più largo è di circa due chilometri mentre l'acqua nel punto più alto precipita da circa cento metri. Un volume d'acqua di 337 milioni di litri al minuto con un peso, una forza viva proveniente dalla caduta di 3 milioni e mezzo di tonnellate. Il tutto avviene a circa 750 miglia dalle sorgenti dello Zambesi, fiume che con il suo strano corso sembra destinato a chissà quali complicazioni internazionali. Fortunatamente scorre attraverso territori immensi, abitati da popolazioni ancora tranquille e che non sono alla ricerca del «casus belli». Lo Zambesi nasce nella Rhodesia del Nord, quasi al confine con il Congo, per perdersi subito nell'Angola, segnare poi il confine tra la Rhodesia del Nord e quella del Sud, attraversare il Mozambico e gettarsi nell'Oceano Indiano, a Chinde, a 1600 chilometri dalle Victoria Falls.

Quando nell'aprile o maggio lo Zambesi ha il suo massimo volume di acqua molti, per ritrovare gli elementi più suggestivi di questo continente raggiungono le cascate, luogo fortunatamente salvato dai segni della civiltà. Si può dire infatti che, ad eccezione della ferrovia e dell'albergo, nulla sia stato aggiunto dall'uomo alla magnificenza dello spettacolo naturale. D'altra parte non vi è nulla che si possa modificare: tutto è bello, gigantesco, pieno di vita. L'uomo avrebbe poco da aggiungere, non si offre possibilità di trasformazione alcuna, anche impiegando capitali enormi, a esempio le risorse finanziarie del petrolio mondiale.

Eccezionale richiamo

Queste cascate sono state presentate all'umanità proprio dalla natura, finite, complete al termine di un appalto meraviglioso durato chissà quanti secoli e costato nulla. Soltanto tempo e senso di universale.

Tutte le agenzie più moderne hanno organizzato il turismo africano puntando essenzialmente sul valore di questo luogo. Milioni di volantini, di fotografie e di «pieghevoli» illustrano al turista la suggestione del precipizio dello Zambesi, indicando la posizione: a 17'55" di latitudine Sud ed a 25'51" di longitudine Est. All'inizio di questo secolo Cecil John Rhodes ebbe l'idea della possibilità di un ponte sullo Zambesi, appena a Sud della cascata. La opera fu attuata soltanto nel 1905 quando per la prima volta il treno proveniente da Johannesburg-Capetown collegò il Sud Africa già nello stato avanzato della sua storia con questa Rhodesia, terra di pionieri.

Ma quando ci si trova qui si avverte qualcosa di strano, un senso di ammirazione che sembra sconfinare con il panico. Si ha l'impressione di essere giunti all'improvviso al cospetto di un elemento ignoto, soprannaturale in confronto al quale ritroviamo il valore relativo di mortalissimi uomini.

Basti pensare alla reazione degli indigeni che spesso percorrono a piedi distanze notevoli, dai loro villaggi lontani, da regioni al di là di tutti i confini per raggiungere questo luogo con lo spirito di un pagano pellegrinaggio.

Anche per essi questa natura che, distaccandosi all'improvviso dalla quiete del paesaggio rhodesiano, mostra loro un fenomeno che sa di magia riesce ineguagliabile e magnifica. Ne danno il merito e la spiegazione a Dio, ad uno dei tanti iddii scaturiti dalla più semplice fantasia di quanti vivono in mezzo alle cose più belle del creato. Nella loro immaginazione le Victoria Falls costituiscono una sorta di tesoro di cui sono gelosi.

Quando lo stesso Livingstone un secolo fa si trovò al cospetto di questa meraviglia della natura si dice abbia esclamato: «E' qualcosa di così bello da sembrar creato, lasciato qui dagli angeli nei loro voli».

Noi europei arriviamo a Victoria Falls come incantati perchè rimane profondo il senso di attrazione di quanti «sentono» l'Africa verso i più vivi monumenti messi dalla natura stessa a celebrazione del continente.

Da qui appunto nasce una strana tradizione che sembra accomunare quanti vivono al di là, oltre il pulviscolo delle acque dello Zambesi, nell'ambiente umano che risente della presenza di questo elemento.

Gli africani hanno ricavato nomi dalla loro fantasia impressionata, chiamando ad esempio «fumo del tuono» il pulviscolo che sembra portare la eco del fragore della cascata.

Il baratro senza pace ha per essi, Matabele, Barotse, Mashona, Zulù, indigeni insomma, un valore ed un significato che si esprime in una sola frase: «Musa-i-nunya».

Anche Francis per concludere il suo discorso ammirato di questa meraviglia della sua terra, ha allargato le braccia e con lo sguardo attonito ha detto «Musa-i-nunya». In arabo significa «la fine del mondo».

Gius Facioni

E' giunta a Roma per un breve soggiorno la Regina di Giordania con il figlioletto Hassan

UN'EDIZIONE CRITICA DELLE OPERE DI NIETZSCHE

Denunciate le manipolazioni che ispirarono due dittatori

«La volontà di potenza» presentata ai posteri come il capolavoro del filosofo è un'antologia di scritti frammentari compilata dalla sorella Elisabetta

Monaco, dicembre

La casa editrice Carl Hauser di Monaco ha pubblicato, in tre volumi, le opere di Nietzsche. Si tratta di una edizione critica di eccezionale valore storico-letterario, dovuta a un insigne studioso, il prof. Karl Schlechta, e che è il frutto di fortunate ricerche comparative e di acute indagini analitiche.

Il geniale filosofo di Röcken negli anni della demenza e della pazzia fu oggetto di amorevoli cure da parte della sorella Elisabetta, ma subito dopo la morte fu vittima della sua presuntuosa ignoranza e della sua avidità di lucro. Questo rivela, in sostanza, il prof. Schlechta, e ci rivela pertanto anche che due dittatori, Mussolini e Hitler, ne furono vittime inconsapevoli e, in un certo senso, fortunate, in quanto poterono cercare una giustificazione della loro politica nel presunto capolavoro, *La volontà di potenza* (Der Wille zur Macht). Ora, alla luce del materiale rinvenuto nell'archivio di Weimar, s'è potuto stabilire che un'opera con questo titolo era stata ideata a complemento di *Di là dal bene e dal male* e quale commento conclusivo a *Zarathustra*, ma che Nietzsche non era riuscito nemmeno ad abbozzarla. Ciò che fino a ieri passava per il capolavoro non è altro che una specie di antologia di scritti frammentari e più o meno occasionali, cuciti insieme — come osserva lo Schlechta senza peli sulla lingua — da Elisabetta e dai suoi complici le manipolazioni dei quali spesso grossolane e quasi grottesche, non hanno nemmeno l'attenuante dell'ignoranza o della buona fede. L'averle smascherate è soltanto il primo passo verso la verità; bisognerà rimuovere tutto quanto è stato costruito su quelle manipolazioni, affinchè il filosofo ci appaia finalmente in una giusta definitiva luce.

Non si parla, bene inteso, dei letterati o dei sociologi o dei teologi. Come noto, i primi, abbagliati dallo stile caldo, colorito, sfavillante, hanno sempre considerato Nietzsche l'erede tedesco dei moralisti francesi, tipo Chamfort, il raffinato psicologo, l'analista che scoprì la potenza degli istinti e con ciò schiuse la strada alla moderna psicanalisi; per i sociologi, invece, egli è il fenomenologista della decadenza europea, e per alcuni addirittura una sorta di epigono romantico di Darwin; i teologi, a loro volta, lo hanno bollato come un nemico fallito del cristianesimo le cui verità fondamentali egli tentò donchisciottescamente di demolire o di capovolgere. Qui si parla della vasta massa degli intellettuali per i quali il merito maggiore di Nietzsche sarebbe stata l'idea di una morale «di là dal bene e dal male», il proposito di rimettere in onore i valori che dominarono nella civiltà rinascimentale, la dottrina della santità della guerra, l'implicita giustificazione di ogni violenza, ove questa sia imposta dalla volontà di potenza; ma quegli intellettuali, più che alla sostanza delle opere concepite nel periodo del pieno fulgore creativo, avevano badato all'orpello dei paradossali frammenti aforistici, scaturiti da una mente già farneticante e che vennero postumamente indorati mediante i lambicchi di Elisabetta; la quale ne fu, poi, generosamente compensata, con pubblici onori e con denaro statale, quando Hitler, recatosi personalmente a visitarla, la proclamò «la custode fedele del patrimonio di pensiero che è alla base del Grande Reich»; frase che contribuì non poco a scavare l'abisso tra Nietzsche e i nuovi veri rappresentanti dei *Dichter und Denker*. Ora costoro, più con sollievo che con risentimento, constateranno di essere rimasti vittime di una incredibile turlupinatura, e si affretteranno senza dubbio a farne ammenda.

Frattanto uno scrittore di chiara fama, Christoph Meyer, anticipando in una sintesi sommaria la presumibile revisione ha azzardato la seguente affermazione: «Nietzsche deve essere considerato il più originale filosofo-poeta del secondo Ottocento. Il suo merito fondamentale è di avere rinnovato con mezzi letterari il tentativo di Origene: fondere le idee più elevate della filosofia ellenica con la fede cristiana, inoltre conciliare la saggezza degli storici con lo spirito della scienza moderna, e infine ricavare da tutto questo le «essenziali virtù civili»: giustizia, sano egoismo, costruttivo orgoglio, virile disprezzo del dolore. Egli deve anche essere considerato il pensatore che, convinto con gli antichi della ineluttabilità di una «esistenza ritmica», di un eterno ritorno di ciò che fu «nell'identica maniera e con le identiche particolarità», accetta gaiamente l'esistenza e contribuisce a conferire alla vita un sempre maggior valore».

Repentino voltafaccia

Di vivo interesse anche un'altra questione che, se non è stata risolta, è senza dubbio sul punto di esserlo: il radicale mutamento intervenuto a un certo punto della vita di Nietzsche e che portò il filosofo ad assumere bruscamente una posizione antitetica nei riguardi dell'arte wagneriana. Fu scritto a suo tempo che il repentino voltafaccia stava a significare, nel modo più evidente, l'inizio dell'obnubilamento delle facoltà mentali. Dopo la pubblicazione degli scritti e dei carteggi inediti, si dimostrò facilmente che quella interpretazione era troppo spicciativa. Alla luce dei documenti apparve chiaro che il pensiero del filosofo sull'arte wagneriana fin dai primissimi tempi era stato caratterizzato da un dissidio interiore, da un sentimento per cui il pensatore si sentiva da essa attirato e, nello stesso tempo, non sapeva sottrarsi a un senso di repulsione. Certo è che, per esempio, il *Tristano* e i *Maestri Cantori* ebbero sempre in Nietzsche un esaltatore sincero anche dopo la sua «abiura», mentre non destarono mai uno schietto entusiasmo le opere giovanili e il ciclo nibelungico. Fanatico apostolo della verità, nemico di ogni compromesso, la «teatralità» dell'opera wagneriana gli era sembrata subito sospetta, ed era poi venuta via via a confermarlo nell'opinione di essere stato tratto in inganno e di avere speso la sua penna per una causa che non poteva essere la sua.

L'amore per Cosima

Ora, sulla scorta di altri elementi venuti recentemente alla luce, è provato che sugli sviluppi decisivi del dissidio influirono anche eventi e considerazioni strettamente personali, in primo luogo le relazioni tra Cosima e il filosofo. Costui, per la intelligentissima affascinante Cosima, non era che un provvidenziale propagandista della musica wagneriana, un ottimo strumento della gloria del marito; non solo essa ignorava o trascurava le luminose idee che agitavano lo spirito dell'incomparabile amico, ma era ben lontana dall'intuire il dramma intimo che ne sconvolgeva l'animo: un amore immenso e senza speranza proprio per lei, per Cosima Wagner. La misteriosa Arianna dello *Zarathustra*, per la quale muoiono tutti gli eroi, non è altri infatti che la moglie di Riccardo Wagner, il cui nome viene rivelato dal filosofo, già sprofondato nelle tenebre della pazzia, quando nel manicomio di Jena, nel marzo 1889, al primario che gli domanda come sta, risponde: «Mia moglie Cosima Wagner mi ha condotto in questo tristo luogo». Logico quindi supporre che al conflitto col fortunato musicista non siano estranei sentimenti e risentimenti dettati da quell'amore inconfessato e dalla gelosia per la donna che vedeva presa da una egoistica passione per il marito, ed anche dalla amarezza conseguente al disagio morale in cui veniva indotto egli stesso per sentirsi incapace di superare quelle famose «debolezze umane» da lui condannate a voce e per iscritto con tanta violenza e caustica ironia.

Più tardi, nella piena maturità laboriosa allietata dai sogni dell'ideale, Nietzsche trovò accenti sereni che paiono uscire da un'anima pacificata. «Noi — scrive a un ex discepolo di Basilea — eravamo amici e siamo diventati estranei. Ma è bene sia così, e non vogliamo tenercelo nascosto come una verità di cui si debba vergognare. Siamo come due navi, ognuna delle quali segue la sua rotta e muove verso la sua meta: possiamo incontrarci e festeggiare insieme l'incontro, come abbiamo già fatto; allora, le due navi riposavano sotto lo stesso sole e nello stesso porto, e poteva sembrare che avessero seguito il medesimo cammino e fossero giunte a una meta comune. Ma, poi, l'incoercibile impulso della nostra missione ci riportò lontani verso mari diversi e verso diverse rive, e forse non ci rivedremo mai più; oppure, se ci rivedremo, non ci riconosceremo perchè gli oceani e i soli diversi ci avranno mutati. Ci sovrasta comunque l'infinito orizzonte del cosmo, talchè possiamo credere a un'amicizia cosmica anche se sulla terra siamo o possiamo diventare nemici».

Poi però, non appena le tenebre incominciarono a calare su quella titanica mente, l'avversione si tramutò in odio, come si può desumere da un biglietto inviato da Torino alla sorella (e da questa tenuto gelosamente nascosto): «Ricorre l'anniversario della sua morte, ed io vivo ancora, e indarno Cosima cerca di risuscitarlo con le sue arti al cospetto degli Dei. Di vivo non c'è che il ricordo degli occhi di Cosima; ma di là dagli occhi scorgo l'occhiaia tenebrosa, e ciò mi è quasi di conforto».

Taulero Zulberti

LIBRI RICEVUTI

Ne *Il fanciullo e la scuola* (Ed. Malipiero - Bologna - pp. 206 - L. 850) l'autore, Mario Mencarelli, ha voluto domandarsi, mentre nella scuola si tenta di rinnovare i procedimenti metodologici, in quale posizione sia venuto a trovarsi l'alunno in seguito alle sperimentazioni che si dicono pedagogiche e quanto, queste, abbiano contribuito all'instaurarsi di un valido costume educativo, di un costume, cioè, che appaghi — al tempo stesso — le più genuine istanze dell'autentica natura del fanciullo e le oggettive esigenze della società contemporanea nell'ambito dei perenni valori umani. Da questa ricerca sono scaturiti rilievi, motivi ed osservazioni che dimensionano la portata della tecnologia scolastica, definiscono le carenze dell'attuale struttura della scuola, prospettano infine i motivi animatori di un costume pedagogico-educativo risolutore della crisi corrente.

* * *

La città moderna vibra e risuona in maniera del tutto differente dalle città del passato. Le macchine hanno fatto traboccare ovunque nuove fonti di suono. La radio, il cinema e la televisione hanno finito col creare, anche nei più lontani villaggi, un «passaggio sonoro» nuovo. In questo ambiente sonoro il fanciullo moderno è immerso, e da esso trae in gran parte gli elementi per la sua educazione musicale, nella quale la scuola ha una parte minima. L'analisi di questi fattori educativi ambientali, la loro influenza sulla sensibilità ritmica e tonale del nostro fanciullo, e infine l'azione della nostra scuola sull'educazione musicale degli scolari, sono gli argomenti fondamentali contenuti nel pregevole volumetto di Antonio Mura *Il fanciullo e la musica* (Ed. Malipiero - Bologna - pp. 192 - L. 800).

* * *

Italia Nostra, organo dell'Associazione nazionale «Italia Nostra» per la difesa del patrimonio artistico e naturale pubblica, nel suo ultimo numero, un articolo del senatore Zanotti Bianco, dal titolo «Ancora distruzioni!». La rassegna pubblica inoltre una nota di A. Ghigi, «Salviamo il volto della Patria»; ed un articolo di R. Cevese sulle ville venete, oltre alle consuete segnalazioni sull'attività dell'associazione, il notiziario legislativo e la rassegna stampa.

* * *

La pubblicazione *Piazza delle Belle Arti* dell'«Accademia nazionale Luigi Cherubini di musica lettere e arti figurative» di Firenze è giunta al suo quarto volume con la «Rassegna del 1955-57», a cura, come le precedenti, del maestro Adriano Lualdi (L. 4000). Ciascun volume si compone di due parti ben distinte: mentre nella seconda sono raccolti gli «Atti ufficiali dell'Accademia» stessa, coi verbali delle sedute, i programmi dei concerti, articoli tratti da quotidiani e riviste su argomenti musicali, la prima accoglie scritti d'indole varia, dovuti alle più note personalità dell'arte e della cultura contemporanea. Essa forma in tal modo una specie di interessante antologia.

In questo quarto volume, ad esempio, oltre ad articoli commemorativi di D'Annunzio, Casella, Giani, si possono leggere scritti e ammirare disegni inediti degli Accademici, quali G. Caprin, O. Pedrazzi, G. Spadolini, E. Allodoli, G. Pannain, P. Bargellini, che trattano rispettivamente di Dante, Assisi, Papini, Foscolo, Mozart, Francesca Caccini; vi sono inoltre un articolo di L. M. Personè su Schiller, uno di M. Parenti su Verga giovane, un terzo di E. Porrino su Mascagni. E disegni di Casciaro, Vellani Marchi, Carpi, Girosi ecc.

* * *

Nel 1954 l'editore Einaudi pubblicò nella collana «I Gettoni» diretta da Vittorini il primo libro di Ottiero Ottieri, intitolato «Memorie dell'incoscienza». Ora, a distanza di tre anni e sempre nella medesima collana, esce un secondo romanzo: *Tempi stretti* (L. 1200). Si tratta di un libro che porta, forse per la prima volta, il lettore italiano nell'interno delle grandi industrie, mostrandone la vita in un momento di trasformazione, sviluppi e lotte sociali. Il romanzo si raccomanda anche per queste doti documentarie e per la descrizione di una Milano periferica e domenicale. La conoscenza dei problemi tecnici è stata acquisita dall'autore lavorando, in questi ultimi anni, nei grandi complessi dell'Italia settentrionale.

* * *

Col Premio Brancati decretato al volume di racconti *Un angelo si traveste* (ed. Vallecchi, L. 1200), Paolo Marletta è giunto al suo terzo riconoscimento ufficiale, avendo un precedente volume, «Pianto d'Eva», vinto anni fa il Premio Venezia per inediti, e successivamente il Premio Firenze. Marletta è un catanese che vive a Roma. Alla sua narrativa è stato riconosciuto il merito di contribuire a un'evoluzione del neorealismo, traendolo dalla grossolanità in cui minacciava di naufragare, verso motivi psicologici più alti. Insieme a «Un angelo si traveste» che è un romanzo breve, il volume contiene quattordici racconti di varia ispirazione, che si riallacciano alla migliore tradizione narrativa italiana essendo ambientati in un mondo sofferto, ma nel quale non cessa di brillare la luce della speranza.

CRONACA DELLA CITTA'

LA RAPPRESENTANZA DELLA CITTA' NELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

Approvata a Palazzo Madama la legge che assegna a Trieste tre seggi al Senato

L'elezione avverrà in un unico collegio comprendente anche i Comuni del circondario - Ciascun votante potrà dare il suffragio a un solo candidato

Abbiamo da Roma:

Con un'ora e mezza di dibattito che ha avuto solo qualche momento di vivacità, il Senato ha approvato ieri le norme per la inclusione di Trieste, Duino, Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico in una circoscrizione elettorale a sè stante per la Camera Alta. Trattandosi, come ha avvertito in apertura di seduta il Presidente Merzagora, di una legge avente carattere costituzionale, essa segue adesso l'ITER stabilito in proposito dall'art. 138 della Costituzione; sarà cioè sottoposta a due letture nei due rami del Parlamento, a distanza di tre mesi. La prima lettura abbisogna della maggioranza semplice, la seconda è definitiva della maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea. Pertanto la seconda lettura [illegible] a Palazzo Madama fra marzo; quanto alla Camera si è certi che essa [illegible] nei prossimi giorni. Se infatti la trasmissione a Montecitorio del disegno di legge sarà rapida e i deputati approveranno subito la proposta, essa potrà andare in vigore per le prossime elezioni. C'è però un [illegible]. Infatti le elezioni politiche [illegible] che non è ancora possibile stabilire se tutto andrà regolarmente; potrebbe anche darsi che si avesse uno scioglimento anticipato dei due rami del Parlamento, in dipendenza dal contrasto tra le Camere per la «piccola riforma» del Senato. [illegible] il disegno di legge approvato «ieri» non potrebbe entrare in vigore e tutto sarebbe stato inutile. In sostanza perchè la legge possa avere buon fine occorre che la Camera e il Senato [illegible] a fine marzo.

Il disegno di legge approvato si compone di [illegible] articoli. «Per la prima elezione del Senato, successiva all'entrata in vigore della presente legge, i Comuni di Trieste, Duino, Aurisina, Muggia, S. Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino formano un collegio a sè stante, cui sono assegnati tre senatori da eleggersi sulla base di candidature individuali senza collegamento. Ogni elettore ha diritto di votare per un nome. Sono proclamati eletti i tre candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti validi. A parità di voto per il terzo seggio è eletto il candidato più anziano di età. Per i seggi che eventualmente rimarranno vacanti nel corso della legislatura si procederà all'elezione suppletiva entro sei mesi dalla data della vacanza, salvo che si determini entro l'anno della legislatura.

La candidatura deve essere proposta con dichiarazione sottoscritta da non meno di 300 e non più di 500 elettori del collegio, ed è depositata presso la cancelleria della Corte di Appello di Trieste. Lo ufficio elettorale circoscrizionale è costituito presso la Corte di Appello di Trieste con le modalità di cui all'art. 6, comma 3.o della legge 6 febbraio 1948 n. 29».

Primo oratore del dibattito è stato il sen. Agostino (soc.) il quale ha illustrato l'«iter» del provvedimento nelle sue varie fasi. Il sen. Agostino ha concluso il suo intervento, dopo alcune considerazioni di carattere giuridico, affermando che i senatori attribuiti a Trieste dovrebbero essere due.

Il sen. Pecchiele (DC) ha invece sostenuto che a Trieste debbano essere attribuiti tre senatori. Ha poi illustrato un emendamento per stabilire il modo di elezione dei tre senatori onde evitare ulteriori discussioni in proposito e fornire fin d'ora lo strumento completo perché le aspirazioni di Trieste possano pienamente realizzarsi.

Dopo altri interventi dei senatori Pellegrini (com.), Franza (MSI), Molinelli (com.) e Schiavone (DC), il pensiero del Governo sulle varie proposte formulate nel corso del dibattito è stato illustrato dal Sottosegretario agli Interni, sen. Bisori. Il Senato è quindi passato alla votazione e la norma in questione è risultata approvata nella formulazione sopradetta.

La decisione del Senato suscita soddisfazione per il maggior rilievo che questa legge conferisce alla rappresentanza parlamentare della nostra città. Le esperienze di questi anni hanno fatto comprendere l'importanza e la necessità di un [illegible] parlamentare per far sentire le nostre istanze nelle assemblee legislative: esigenza vivissima nell'ordinamento democratico e che viene riconosciuta a Trieste derogando anche dal rigido computo della proporzionalità prevista dalle leggi elettorali. [illegible] più generoso margine numerico scaturisca dall'interesse stesso dei partiti (per i quali aumentano le possibilità di essere rappresentati a Palazzo Madama, in luogo dell'unico seggio che originariamente era assegnato alla nostra città) piuttosto che da un particolare favore per Trieste, non [illegible] i termini del provvedimento [illegible] Trieste [illegible] potrà inviare quattro deputati.

E' solo da confidare che la legge possa venir perfezionata nel corso dell'attuale Legislatura, in modo che effettivamente sia operante nelle ormai imminenti elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento.

Una prima eco alla decisione del Senato si è avuta subito in serata dalla segreteria provinciale della D. C., che così l'ha commentata: «Il provvedimento votato al Senato non può non essere sottolineato con viva soddisfazione dalla D.C. che da tempo aveva agito attraverso i suoi organi per far sì che la rappresentanza parlamentare di Trieste fosse completa. L'azione è stata iniziata la estate scorsa quando — da un esame della proposta di legge governativa che includeva Trieste nella Regione Friuli Venezia Giulia — si constatò che il diritto teorico della rappresentanza triestina al Senato non sarebbe stato suffragato da alcun risultato pratico in sede elettorale. Infatti, per il meccanismo della legge elettorale del Senato, con ogni probabilità, i senatori assegnati alla Regione sarebbero stati eletti tutti in collegi del Friuli. La D.C. di Trieste propose allora la creazione di un collegio autonomo per assicurare comunque la rappresentanza alla nostra città. D'altro canto la D.C. si preoccupò di ottenere assicurazione acchè gli eventuali (ed oggi reali) ostacoli derivanti da difficoltà per l'approvazione della legge elettorale generale, non bloccassero il provvedimento per Trieste. La D.C. chiese pertanto al Governo e ai senatori del proprio gruppo di stralciare la legge per Trieste da quella generale qualora i possibili ritardi facessero correre il pericolo di privare la città della propria rappresentanza senatoriale. Lo stralcio è avvenuto e il mantenimento di questo impegno dà alla D.C. motivo di viva soddisfazione».

Ricostituito il Consolato del Governo egiziano

Il Governo egiziano ha ricostituito a Trieste il proprio Consolato generale, ch'era stato chiuso durante il conflitto nel 1940. Console generale è stato nominato il dott. Gamal Eddine Mansour, il quale è giunto ieri nella nostra città per prendere possesso del suo incarico. Temporaneamente, il Consolato generale è stato sistemato nell'Hôtel della Ville, ma già alla fine del mese avrà una sua sede ufficiale.

Il dott. Mansour ha iniziato ieri stesso le visite di cortesia alle nostre autorità: alle 12.45, egli si è recato da S. E. Palamara. Alle 16.30 del pomeriggio, egli è stato ricevuto dal gen. Ferrari, e successivamente dal Commissario prefettizio, dott. Mattucci, e dal Questore comm. dott. De Nozza.

Stamane, il dott. Mansour si recherà dal Presidente della Provincia, prof. Gregoretti, e successivamente da S. E. Consalvo, Primo presidente della Corte d'appello. Lunedì, il Console visiterà il Vescovo mons. Santin e il col. Bollo, comandante del Porto e, non appena rientrerà in sede, renderà visita al prof. Luzzatto-Fegiz, presidente della Camera di commercio. Da venerdì pomeriggio, poi, il dott. Mansour renderà visita a tutti i rappresentanti del Corpo consolare a Trieste.

IN MARGINE ALLA CONTROVERSIA CON I DETTAGLIANTI

Le imposte di consumo e la tesi del Comune

Sulla recente assemblea dei dettaglianti l'agenzia «Giulia» nota, dopo aver raccolto alcuni dati sui termini della questione dell'imposta di consumo sulle calzature e sui tessuti, generi di abbigliamento e arredamento, trascurando i settori delle oreficerie e dei fiori, dato che il carattere voluttuario delle spese ad essi relativi sminuisce l'interesse sociale per tali settori: «Si premette che l'imposta di consumo per detti generi è stata introdotta a Trieste con decreto commissariale del 18 maggio 1956 e che la sua applicazione è avvenuta quest'anno per la prima volta. Si aggiunge che il Comune adottò tanto per le calzature quanto per i tessuti, abbigliamento ed arredamento il sistema della riscossione in abbonamento e trattò con l'Associazione dei dettaglianti un canone complessivo commisurato per categoria. Per le calzature l'Associazione propose una riduzione del canone richiesto dal Comune (60 milioni) e mise a base della trattativa il gettito 1955 dell'imposta di consumo in 13 Comuni della Repubblica. L'Associazione riuscì ad ottenere la riduzione a 12 milioni e 800 mila, con la giustificazione che, trattandosi del primo anno di applicazione, eventuali aggiustamenti sarebbero stati possibili negli esercizi successivi, sulla base di ulteriori elementi; in tal modo il pro-capite effettivo operante per Trieste, si ridusse a circa 45 lire per abitante. L'Associazione si accordò con il Comune per ripartire tra i dettaglianti il canone complessivo, ma non tutti gli interessati vollero firmare il contratto conseguente e per questi venne provveduto all'accertamento d'ufficio.

Dei 181 contratti in essere per il 1957, n. 89 vennero mantenuti inalterati anche per il 1958, mentre per 92 il Comune venne a notificare un aumento variabile da caso a caso, secondo le «introduzioni» di merci risultanti al Servizio imposte di consumo. Il pro-capite per le calzature, che per il 1957 era stato pagato nella misura di lire 45 per abitante, risaliva — almeno nelle richieste del Comune — fino a raggiungere L. 208 per abitante.

«Altrettanto accadeva — sostiene l'agenzia — nel settore dei tessuti, generi di abbigliamento e arredamento. Da una richiesta iniziale di gettito globale di 80 milioni, il Comune era sceso per il 1957 a un canone complessivo, per la categoria rappresentata dall'Associazione, di 40 milioni, cormenti venissero mantenuti il prorispondenti a un carico di circa 174 lire per abitante. Dei 745 contratti, n. 576 restano inalterati per il 1958 e n. 169 no; per questi partivano le notifiche di aumento variabili caso per caso, secondo le introduzioni rilevate dal Servizio imposte di consumo. Se tali aucapite di lire 174, effettivamente pagato per il 1957, salirebbe alle L. 626 richieste per il 1958».

L'avv. Harabaglia candidato alla presidenza della Lega

Si apprende che l'avv. Harabaglia, presidente uscente della Lega Nazionale, ripresenterà la sua candidatura alla carica. Ciò avviene per l'invito della stragrande maggioranza dei delegati che domenica prossima parteciperanno alla assemblea del sodalizio, in cui si procederà all'elezione del presidente e del direttivo.

Uno scolaretto, Lucio Purelli (tel. 34619) ha smarrito ieri mattina, prima delle 8, una borsa di tela nera che conteneva indumenti per la ginnastica: scarpette, maglietta, calzoncini. Il piccolo Purelli ha smarrito la borsa a bordo di un autobus della linea «28» nel tratto piazza Vittorio Veneto-Scuola di via Corsi.

I funerali a Milano dell'on. Luciano Magrini

I funerali dell'on. dott. Luciano Magrini, lo scrittore e patriota triestino deceduto qualche giorno fa a Milano, si sono svolti ieri mattina in quella città. Alle 10.30 il mesto corteo si è mosso dall'abitazione di via Castelmorrone 35 per raggiungere quindi il camposanto. Nell'occasione, rivolgiamo le nostre sentite condoglianze alle sorelle dell'illustre estinto, le concittadine signore Cornelia Zeno e Ada Scocchi, consorte del pubblicista dott. Angelo.

Il prof. Ranzato rieletto presidente dell' Unione ciechi

All'Unione italiana ciechi si è riunito ieri il nuovo Consiglio direttivo per procedere all'elezione dell'ufficio di presidenza. A presidente è stato rieletto il prof. arch. Luigi Ranzato; vicepresidente è risultato il colon. Marcello Zucculin; a consigliere delegato è stato rieletto il prof. avv. Marino de Szombathely. Va ricordato nell'occasione che i proff. Ranzato e de Szombathely sono i fondatori dell'U.I.C. a Trieste, e che gli stessi, dal 2 settembre del '45, risultano eletti per la quarta volta consecutiva all'ufficio di presidenza.

ATTESA LA CONFERMA DI UN PROVVEDIMENTO DELL'ACEGAT

Sarebbe ormai deciso l'aumento delle tariffe tranviarie

Il biglietto semplice sarà portato a 30 lire

Per gli aumenti tariffari dell'Acegat — giorni fa dichiarati «inevitabili» dal Commissario generale del Governo — è maturato il momento delle decisioni «improrogabili». E' certo infatti che la deliberazione municipale sarà perfezionata oggi, sancendo la maggiorazione delle tariffe a partire dal prossimo 1.o gennaio.

Nelle ultime settimane si è avuta precisa la sensazione dell'ormai imminente ricorso agli aumenti, specie dopo la confermata negazione di contributi statali per alleviare il deficit dell'azienda municipalizzata. Non è stato peraltro ancora possibile conoscere esattamente i termini del provvedimento, che tuttavia comprende sicuramente lo ulteriore aumento di 5 lire della tariffa tranviaria (e, proporzionalmente, degli abbonamenti), aumento di cui si ha implicita conferma anche dall'intendimento di applicarli a partire dal 1.o gennaio. La legge stabilisce per questo genere di deliberazioni l'entrata in vigore con l'inizio del mese successivo a quello dell'approvazione del provvedimento e il Comune ha inteso di far coincidere gli aumenti con il 1.o di gennaio particolarmente per consentire all'azienda di stabilire gli abbonamenti tranviari per il 1958 già sulla base della nuova tariffa. Aumentate saranno anche le tariffe dell'acqua e dell'energia elettrica, ma difficilmente rimarrà escluso il gas.

Funzione religiosa per S. Lucia

La Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C. farà celebrare, domani 13 corr., alle ore 9.30 nella chiesa della B.V. del Rosario di Piazza Vecchia 4, una Messa cantata, in onore della Santa protettrice dell'Associazione. Tutti gli iscritti all'Associazione, i simpatizzanti dei fratelli d'ombra e la cittadinanza sono invitati a intervenire all'Ufficio Divino.

† La moglie ETTA e il figlio FULVIO annunciano la tragica scomparsa, nella sciagura di Codogno, del loro caro

dott. Mario Milazzi
funzionario della RAS

Al grave lutto si uniscono accasciati la mamma MADDALENA CABLERI ved. MILAZZI, il fratello ing. GUIDO, la sorella MARINELLA in CAUCCI e le famiglie congiunte tutte.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 13 corr., alle ore 10, dalla cappella del Cimitero di S. Anna.

† Ieri dopo brevi sofferenze si spense serenamente

Guglielmo Cernigoi
d'anni 70

raggiungendo il suo diletto figlio ARRIGO, Caduto partigiano, lasciando la inconsolabile moglie EMMA, il figlio LUCIANO, la nuora e la nipote.

I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 10.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 12 dicembre 1957.

La Direzione e il personale tutto dell'AQUILA Società per Az. Tecnico Industriale partecipano la immatura scomparsa di

Pietro Antonini

apprezzato collaboratore della Società, del quale serberanno costante e affettuoso ricordo.

Profondamente commossi per le affettuose onoranze tributate al nostro caro

Emilio Grego

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente quanti presero parte al nostro grande dolore, rivolgiamo al Venerabile Clero, alla Presidenza dell'ACI e delle Conferenze Vincenziane e a tutti, i sensi della nostra viva riconoscenza.

Famiglie GREGO e PITACCO

Il giorno 13 c. m., nella chiesa di Roiano, verrà celebrata alle ore 8, una S. Messa di suffragio.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza del 7 novembre 1957 n. 73/57 ha dichiarato la morte presunta di GULIN GERMANO fu Giovanni e fu Giuseppina Slamich, nato a Umago d'Istria il 29-5-1910, siccome avvenuta alla mezzanotte del giorno 29 novembre 1946.

Dott. proc. C. De Senibus

FATTI NUOVI - POSITIVI E NEGATIVI - NELLA CRISI DEI CANTIERI

Pressioni e interventi sindacali a Roma mentre la situazione ai C.R.D.A. si inasprisce

Un provvedimento disciplinare della direzione in seguito agli incidenti avvenuti al San Marco determina nuove proteste dei lavoratori

La vertenza dei metalmeccanici è stata caratterizzata ieri da tutta una serie di fatti nuovi, positivi e negativi, difficilmente valutabili nel loro complesso ai fini dell'auspicata composizione del grave conflitto sindacale.

Giova anzitutto segnalare le notizie, a cominciare da quelle giunte da Roma, anche perchè proprio in sede centrale si stanno compiendo in questo momento passi che potranno essere decisivi. Consta cioè che ieri C.I.S.L. e U.I.L., le due organizzazioni sindacali nazionali democratiche, hanno rinnovato in forma più risoluta l'intervento presso le autorità ministeriali e gli enti centrali che hanno responsabilità nella vertenza. Del pari un ulteriore tentativo di sbloccare la controversia è stato attuato dall'on. Rumor, vicesegretario nazionale della D.C., il quale ha sollecitato la Finmeccanica (che presiede all'attività dei C.R.D.A. e dell'Arsenale) perchè siano sollecitamente convocate le parti e cercata così la conciliazione delle posizioni in contrasto. Il P.R.I. rende noto infine un telegramma dell'on. Macrelli, Vicepresidente della Camera dei deputati, annunciante la convocazione del gruppo parlamentare «per concordare l'azione in difesa dei lavoratori triestini». L'on. Macrelli informa di essere personalmente intervenuto a sollecitare il Governo per una convocazione delle parti.

Per contro in loco si è registrato l'aggravamento della vertenza, a seguito di un provvedimento disciplinare preso dai C.R.D.A. nei confronti di undici lavoratori, a seguito degli incidenti avvenuti lunedì scorso al Cantiere S. Marco, nel corso dei quali una sassaiola degli operai ha causato danni nella palazzina degli uffici del Cantiere. Si sapeva (e noi stessi l'avevamo scritto all'indomani degli incidenti) che l'azienda era intenzionata di accertare le responsabilità di quell'agitazione, tuttavia il provvedimento adottato ha suscitato sorpresa e reazioni ieri mattina tra i lavoratori. Gli undici «indiziati», quasi tutti giovanissimi, erano attesi ieri all'ingresso dello stabilimento all'inizio del lavoro e sono stati rimandati a casa. E' stato loro comunicato che la direzione «a seguito dei gravi atti di indisciplina accaduti il 2 dicembre e in attesa delle risultanze degli accertamenti in corso» erano sospesi dal lavoro, ed era stato loro proibito di entrare negli stabilimenti. E' stata poi notificata a ciascuno una lettera dei Cantieri.

Il provvedimento è stato, come detto, vivacemente commentato dai lavoratori e negli ambienti sindacali, ma tuttavia la giornata è trascorsa nei Cantieri nella normalità produttiva per quasi l'intero orario di lavoro e soltanto nel tardo pomeriggio è stato effettuato l'ormai quotidiano sciopero. Del resto un'immediata presa di posizione della Camera del Lavoro ha invitato gli operai ad astenersi da agitazioni e scioperi di protesta per questi provvedimenti disciplinari, impegnata com'è l'azione sindacale nella vertenza per le rivendicazioni economiche. Rileva peraltro la C.d.L. la preoccupazione per le decisioni dell'azienda, anche perché vengono «a turbare ulteriormente i già gravi rapporti interni e a rendere più difficile un incontro tra le parti, foriero di una soluzione della vertenza in atto».

Riunioni di direttivi e assemblee hanno avuto luogo nel pomeriggio e in serata e si sono profilate anche intenzioni più drastiche per manifestare la protesta dei lavoratori. Dalle risoluzioni rese note gli scioperi dovrebbero proseguire oggi secondo il programma già stabilito, escludendo quindi azioni particolari di protesta per le sospensioni. Gli operai abbandoneranno i Cantieri a mezzogiorno e la Camera del Lavoro ha indetto anche uno sciopero di solidarietà negli altri stabilimenti del settore navale e nelle aziende ausiliarie dell'industria cantieristica, che sarà pure effettuato da mezzogiorno nei Cantieri Felszegi, Giuliano-S. Giusto e Pippa, nelle principali fonderie e aziende meccaniche, nonché presso le ditte che eseguono lavori a bordo delle navi. Non è da escludere però che altre agitazioni possano verificarsi in mattinata.

La Camera del Lavoro, nel confermare lo sciopero soltanto a partire da mezzogiorno, indice una assemblea degli scioperanti per le ore 13, nella sede di via Duca d'Aosta. Per iniziativa di donne appartenenti a vari movimenti femminili avrà luogo domani sera, alle 19.30 nella sede dell'Inter, in via della Zonta 2, una riunione delle donne dei lavoratori in sciopero.

La Federazione lavoratori delle industrie alimentari, aderente alla C.d.L., comunica l'avvenuta firma del nuovo contratto di lavoro per il settore lattiero-caseario, che comporta un aumento salariale nella misura del 6 e mezzo per cento, nonchè varie migliorie del trattamento normativo. Informa inoltre che a Roma è stato definito ieri l'accordo per la scala mobile a favore dei dipendenti delle cooperative di consumo, in loco interessante particolarmente il personale delle Cooperative Operaie.

La consegna a domicilio dell'elenco telefonico

Ha avuto inizio questa settimana la distribuzione dei nuovi elenchi telefonici. Diciassettemila utenti riceveranno in questi giorni gli elenchi per il 1958: si tratta di quelli che hanno segnalato alla Telve la propria adesione al servizio di consegna a domicilio. Gli altri dovranno recarsi agli uffici della Telve con la bolletta comprovante il versamento del canone trimestrale; la bolletta è infatti l'unico documento in base al quale il vecchio elenco possa essere sostituito con il nuovo. In caso di smarrimento, gli abbonati dovranno fare tempestiva richiesta del nuovo elenco, che verrà consegnato con una procedura particolare; in ogni caso la richiesta non verrà presa in considerazione se accompagnata alla bolletta relativa al trimestre successivo.

Il servizio di consegna a domicilio è stato iniziato già l'anno passato. Quest'anno esso viene esteso su più vasta scala, a favore di tutti gli abbonati che vi abbiano aderito. Il servizio è affidato a una agenzia che opera per conto delle Poste nella consegna a domicilio dei pacchi. Tale servizio sarà concluso presumibilmente entro il 20 corrente. La consegna a domicilio impone all'utente una maggiorazione di sole 60 lire, che saranno inserite su una delle prossime bollette di pagamento. Gli utenti che volessero aderirvi per il prossimo anno devono soltanto far pervenire, anche in via soltanto orale, la propria adesione agli uffici della Telve.

A proposito del pagamento delle bollette, la Telve segnala ancora che, per accordi presi già tempo addietro con tutte le banche della città, l'operazione può essere eseguita presso una qualsiasi sede o filiale di banca, senza alcuna maggiorazione a carico dell'abbonato, e con il suo vantaggio di evitare l'affollamento agli sportelli dell'azienda telefonica. L'anno scorso gli utenti che si servivano delle banche erano il 35 per cento; ora sono il 60 per cento e, per la massima celerità e funzionalità del servizio, la Telve auspica che possano essere anche di più.

Le bollette di questo trimestre porteranno una timbratura a rammentare agli utenti la necessità di presentarle a pagamento effettuato per il ritiro del nuovo elenco; non avranno il timbro soltanto quelle destinate agli abbonati aderenti al servizio di consegna a domicilio. La Telve precisa ancora che all'atto della consegna a domicilio gli abbonati non sono tenuti ad alcun versamento.

Nel 16.o anniversario della morte di Pino Tomazic, la Sezione del P.C.I. indice una commemorazione che avrà luogo venerdì 13 alle ore 20.30 nella sala (g.c.) di via Tiziano Vecellio 6.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Gite sciatorie sociali a Cortina per Natale ed a Bad Gastein per Capodanno. Informazioni ed iscrizioni presso la sede di via Milano 2, telefono 35240 seralmente dalle 19.30 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 corrente escursione sociale al monte Goli di Basovizza. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

Nuova Linea Automobilistica Diretta Trieste-Pirano-Umago

Si inizia oggi un nuovo servizio automobilistico diretto da Trieste per Capodistria, Isola, Portorose, Pirano, Sicciole, Brasadia di Salvore, Madonna del Carso, Umago. Partenze alle ore 6 e alle ore 14.45 dalla Stazione di Largo Barriera Vecchia. Biglietti alla Biglietteria UTAT della Stazione di Largo Barriera Vecchia.

ENTRO IL 31 DICEMBRE LE DOMANDE PER LA SOSTITUZIONE

Non sono previste proroghe al cambiamento di targa

Un nuovo sportello per gli automobilisti in Prefettura

L'Ufficio Autoveicoli della Prefettura di Trieste rende noto che — come già più volte comunicato in precedenza — il 31 dicembre p.v. scade il termine utile per la presentazione delle domande di sostituzione delle targhe «triestine» degli autoveicoli e motocicli.

Non verrà concessa nessuna proroga. Peraltro si ritiene opportuno precisare che dopo tale data saranno ammessi a circolare con targa «triestina» soltanto gli autoveicoli sulla cui licenza di circolazione risulti apposta l'annotazione prefettizia comprovante l'avvenuta presentazione, entro l'anzidetto termine del 31 dicembre, dell'apposita domanda.

Si invitano pertanto i proprietari di auto, moto e rimorchi a presentare immediatamente le domande, e si raccomanda di produrre contemporaneamente la licenza di circolazione, sulla quale verrà apposta l'annotazione di cui sopra è cenno. Per facilitare e snellire l'espletamento delle pratiche relative, si informano gli interessati che da oggi nell'atrio della Prefettura sarà aperto un nuovo sportello, dove potranno essere ritirati i moduli delle domande nonchè i bollettini di versamento relativi.

Inoltre, tutti coloro che sono già in possesso della cartolina invito per il ritiro della targa, sono invitati ancora una volta a volervi provvedere immediatamente, onde evitare eccessivo affollamento negli ultimi giorni di scadenza del termine. Le targhe nuove giacenti presso gli Uffici della Prefettura sono, ad oggi, 2019.

La chiusura della stagione all'Unione Subacquei «Julia»

L'Unione Subacquei «Julia» ha festeggiato ieri sera la chiusura della stagione agonistica con una simpatica cerimonia nel corso della quale sono stati premiati i soci che si sono distinti nelle numerose gare disputate durante l'estate.

Dopo aver ricordato il socio dott. Ramiro Nordio, scomparso di recente, il presidente Dollinar ha proceduto alla premiazione della squadra classificatasi al primo posto nel campionato di seconda categoria, disputato all'isola d'Elba, composta dei pescatori subacquei Balanza, Gordini e Stradi. Sono stati premiati inoltre i seguenti soci classificatisi nella IV Coppa San Giusto, disputata nelle «secche» presso Cittanova: Nesini, Martino, Dollinar, Chiocchetti, Colombin, Malusa, Bacia, Borgnolo, Coronica e Visintini.

Rinviata la conferenza di Massimo Mila al CCA

La conferenza di Massimo Mila, sul tema «Perchè la musica moderna è difficile?», che doveva tenersi oggi al C.C.A., è rinviata a data da stabilirsi per grave impedimento di carattere familiare occorso all'illustre musicologo piemontese.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11.9, minima 6.1; pressione mb. 1004.1 in diminuzione, irregolare; umidità 82 per cento; temperatura del mare 11.7; pioggia mm. 6.4.

Oggi: S. Valerio. — Il sole sorge alle 7.37, tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 22.28, tramonterà domani alle 11.2.

Maree. — OGGI: alta alle 12.5, cm. 21 sopra il l. m.; bassa alle 18.55, cm. 41 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.30, cm. 9 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista (prec. 209).

STATO CIVILE

del giorno 11 dicembre 1957

Nati 6, morti 7.

MORTI: Botter Giordano a. 56; Presednig Guglielmo a. 69; Petronio Antonio a. 79; Gerin ved. Suman Teresa a. 75; Durjas Eugenio a. 71; Ostoich Florio a. 69; Dolce ved. Bullo Lucia a. 92.

LE ORE DELLA CITTA'

A tutti grazie

Poichè a questi collettivi gesti di bontà siamo abituati, non diremo che si è trattato d'una sorpresa veder raddoppiato in un solo giorno quanto era stato chiesto. E' doveroso dire tuttavia che l'aspettativa più ottimista è stata superata: occorrevano 28 mila lire per la pigione arretrata di Rosa Irelli, e ieri avevamo raggiunto quota 20 mila. In dodici ore la cifra ha raggiunto l'importo di 42.900, con una generosa cascata di offerte gentili che qui sotto riportiamo. Così un tetto per Rosa Irelli è assicurato anche al di là del brutto inverno. E a tutti grazie: la sottoscrizione è chiusa. Ecco l'elenco delle offerte: da: N. N. lire 2.000; N. N. 2.000; N. N. 2.000; sorelline Serenella e Mariangela 2.000; N. N. 2.000; Amorina B. 3.000; N. N. 1.000; G. C. 1.000; U. I. 1.000; A. N. 1.000; B. M. 1.000; N. N. 1.000; G. B. 500; U. M. 500; F. U. 500; un invalido 500; M. M. 1.000; V. M. 250; I. Q. 150; B. B. 500. Lire 22.900. Importo precedente 20.000. Complessive lire 42.900.

La TV senza antenna

non è uno slogan pubblicitario, poichè esiste qualche televisore che possiede il pregio della supersensibilità. La Ditta *Radiobacchelli* incontra l'indiscusso successo di vendita, proprio per queste preziose doti che distinguono le due Marche di cui è Concessionaria e che rappresentano quanto di meglio è stato prodotto dalla scienza elettronica in questo campo. Oggi pertanto *Radiobacchelli* presenta le due rivelazioni del 1958 coi televisori *Philips* 17/TI/123 a lire 145.000 e *Siemens* 1708 (con la meravigliosa valvola a griglia d'oro) a lire 159.000. Approfittate delle particolari concessioni natalizie, con cui *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552 vi facilita l'acquisto: 15 rate senza interessi o massimo sconto per pagamento a contanti. Richiedete oggi stesso una prova gratuita al vostro domicilio!

Per Natale regalate

l'Enciclopedia dello Studente, che presenta per esteso tutte le materie dell'intero programma di ogni singola classe; dalla prima Media alla Maturità classica, scientifica, magistrale, tecnica. Può essere acquistata anche con comodo pagamento rateale. Domandate il prospetto illustrato, senza impegno di acquisto, a mezzo cartolina postale, a Giorgio Fabro, via Diaz n. 24, Trieste.

150 modelli esclusivi

di lampadari ed appliqués di gran classe, delle prime fabbriche nazionali, vi permettono di scegliere il lampadario di stile che dia signorilità e distinzione al vostro ambiente. Da *Balcor*, in via S. Maurizio 2 - I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Laurea

Pierpaolo Pacor si è laureato in chimica all'Università degli Studi della nostra città, discutendo brillantemente col chiarissimo prof. Danilo Cozzi la tesi: «Complessi dell'indio con acidi organici». Al giovane dottore le nostre cordiali congratulazioni, con i migliori auguri.

Non basta

scegliere un televisore di una determinata marca pechè «se n'è sentito parlare bene»: è necessario provare personalmente quanto effettivamente l'apparecchio valga, in base al suo funzionamento. L'Universaltecnica vi offre un'eccezionale possibilità: la prova a domicilio dell'apparecchio che riterrete il più adatto alle vostre esigenze. L'assortimento è vastissimo, e se l'apparecchio prescelto non vi soddisferà, ne potrete richiedere un altro. Quando sarete pienamente soddisfatti, l'Universaltecnica sostituirà il «vostro» apparecchio con uno imballato e munito dei sigilli di garanzia. Naturalmente tutto ciò non comporta alcun impegno d'acquisto: è un vantaggio che, unito alle straordinarie agevolazioni rateali accordate dall'Universaltecnica, dovrebbe farvi riflettere sulla scelta del negozio... Ricordate: in corso Garibaldi, 4.

Amici studenti!

Sono ancora disponibili presso l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, alcuni degli ormai famosi «buoni-sconto» che vi consentono di munirvi di un registratore a nastro o di una macchina per scrivere a condizioni del tutto speciali. Fatecene richiesta telefonandoci ad uno di questi numeri: 41243 o 50486. Rimarrete sorpresi dall'eccezionalità della nostra offerta. Telefonateci: non vi impegnerete affatto sull'acquisto.

Anche voi volete un TV

ed allora vi diamo un consiglio: rivolgetevi alla ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi mostrerà gli ultimi modelli della produzione *Philips* 1957 1958; riceverete un televisore di fama mondiale, sarete consigliati ed assistiti nell'acquisto.

Una brava massaia

quando si accorge che il proprio bimbo dà segni di sofferenza, ricorre all'azione benefica del cioccolatino *Arriba*, purgativo o vermifugo, squisito come una leccornia e di azione pronta e sicura. Con l'intestino pulito, i bimbi crescono sani e rigogliosi. Si vende in tutte le farmacie.

Stermin - Arte orafa

Festeggiate il Natale e Capodanno con un originale gioiello scelto nei ricchi assortimenti delle nostre oreficerie di via Mazzini 40 e via Dante 10.

Al Circolo Ufficiali

La Presidenza del Circolo Ufficiali comunica che domenica prossima, nel corso del consueto pomeriggio danzante — con inizio, come al solito, alle 17 — saranno presentati agli intervenuti alcuni numeri di varietà, di grande attrazione, con gioco a premi. Si rende noto, inoltre, che martedì 17 corr., alle 18.30, avrà luogo nei locali del Circolo, una proiezione di diapositive sulla spedizione Desio sul K 2. Ingresso libero per soci e loro familiari, nonchè per gli invitati dei soci. La proiezione sarà illustrata dal chiaro prof. Marussi che, come si sa, partecipò alla spedizione.

Prima o poi

anche voi acquisterete un gioiello, un Omega - Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia n. 13, telefono 95289; via Carducci 24, telefono 41702.

Domenica gita sciatoria a Sappada

Domenica 15 dicembre, verrà effettuata una gita sciatoria a Sappada, con partenza da Trieste alle ore 6. Iscrizioni presso gli Uffici Viaggi C.I.T. e U.T.A.T.

UNA RIUNIONE DELLA STAMPA CON IL DOTT. ZECCHIN

Iniziative culturali in Zona B del Consolato italiano a Capodistria

La prossima settimana il prof. Marussi parlerà a Capodistria sulla vittoria della nostra spedizione alpinistica al «K 2»

Un anno e mezzo di attività consolare a Capodistria nel periodo forse più interessante e costruttivo nei riguardi della popolazione italiana ancora esistente al di là della linea Morgan: questo è stato in sostanza l'argomento della conversazione che il dott. Zecchin, Console generale d'Italia, ha avuto ieri con i rappresentanti della stampa triestina nell'ufficio di collegamento con il Ministero degli Esteri in via Santa Caterina.

Si sgombri dal terreno l'idea che la riunione abbia avuto il carattere di conferenza stampa, o di qualche altra consimile manifestazione ufficiale. Nessun diplomatico — men che meno dunque il dott. Zecchin, che per essere nostro conterraneo non ama l'esibizionismo inutile o la presunzione dannosa — potrebbe toccare un argomento così suscettibile di complicate interpretazioni e ancora, per così dire, tiepido da calor rosso, senza l'ormai caratteristica precauzione del «comunicato» scritto, controfirmato e sanzionato dalle competenti autorità centrali. Se il dott. Zecchin ha dato delle notizie, ha espresso opinioni, ha chiarito punti controversi, è stato sempre nell'ambito di una riunione amichevole, «informativa», di collaborazione, in cui tutti hanno cercato di trovare — al di fuori anche delle diverse opinioni personali — un minimo di accordo interpretativo. Ce n'era bisogno, dopo tanta polemica non sempre inutile, ma quasi sempre non costruttiva.

La questione della Zona B è adesso — ci è sembrato di capire — una questione esclusivamente culturale, per il nostro Paese. Il problema politico, che aveva toccato il suo acme nel 1953-54, è stato composto — e qui non si vuole discutere la maniera di questa composizione — con il Memorandum di Londra. Il problema economico è stato risolto parzialmente con l'accordo di Udine. Restava, intimamente legato alla situazione politica locale, ma indubbiamente suscettibile di evoluzione, il fatto umano, cioè la considerazione che anche dopo il grande esodo, sarebbero rimasti nella Zona B, e nell'Istria ceduta alla Jugoslavia, notevoli gruppi di connazionali ai quali l'Italia avrebbe dovuto pensare, perchè non si spegnesse per sempre nelle terre istriane la luce — diciamola pure questa parola — della nostra cultura e della nostra lingua.

Sono circa otto-novemila nella Zona B, questi connazionali. Non esistono grossi nuclei concentrati, ma da alcuni sintomi si può trarre la conclusione che essi pian piano possano venire attratti da iniziative che conservino senza clamore ma con efficacia penetrante, l'interesse per la nostra cultura e le nostre tradizioni. E' stato il caso delle celebrazioni goldoniane — prima felice idea del dott. Zecchin — svoltesi alla presenza di un pubblico appassionato e partecipe a Capodistria, Pola e Fiume. Adesso forse l'interesse si ridesterà per un'altra iniziativa, annunciata ieri appunto dal Console generale; nella prossima settimana il prof. Antonio Marussi, ordinario della nostra Università, terrà a Capodistria una conferenza dedicata alla conquista italiana del «K 2», la seconda vetta himalaiana che venne raggiunta tre anni or sono da una nostra spedizione, di cui lo scienziato concittadino faceva parte come esperto per la parte geofisica.

La manifestazione si svolgerà sotto gli auspici del Club alpinistico di Capodistria, e dubitiamo che essa avrà un valore esclusivamente documentario e sportivo, come farebbe pensare il carattere dell'associazione che ospiterà il prof. Marussi. Si è trattato di una impresa italiana, che, dopo tanti anni di silenzio, ha fatto parlare nuovamente il mondo del nostro Paese; è possibile che i connazionali rimasti in Zona B al tempo della vittoria alpinistica sulla seconda vetta del mondo siano stati distratti da altre notizie e che questa sia loro nota soltanto nelle sue linee generali; ecco che la conferenza del prof. Marussi si presenta come l'idea più adatta a rinfrescare la memoria, a collocare personaggi e fatti nella loro giusta proporzione.

Altri programmi sono nella mente del Console generale a Capodistria. Vi è la possibilità non lontana di manifestazioni musicali, con particolare riguardo alla lirica (il prossimo anno per il centenario pucciniano le nostre opere potrebbero forse essere rappresentate a Pola con complessi italiani), di altre conferenze, di iniziative nel campo dello sport. Tutto ciò naturalmente sempre ponendo un particolare accento sulla capacità e sul livello artistico e tecnico dei complessi e dei singoli elementi che dovrebbero rappresentare l'Italia di fronte a un pubblico appena reduce da un capitolo fra i più bui della nostra presenza in Istria.

Tutto ciò richiede naturalmente buona volontà, collaborazione da parte delle autorità jugoslave, e basi organizzative di una certa solidità. Per la prima parte il dott. Zecchin ha dimostrato di saper essere all'altezza del compito: egli ha infatti lottato, all'inizio della sua missione contro innumerevoli difficoltà d'ordine psicologico soprattutto — e qui non occorre che spieghiamo ai lettori di quali difficoltà si sia trattato. La comprensione jugoslava, adesso, secondo il dott. Zecchin, è «buona», accentuatamente per le iniziative culturali. Il discorso non è tanto facile invece per la questione organizzativa, cioè per la parte pratica di questa politica di «equivalenza». Come è noto un problema insormontabile o quasi è costituito dalla questione valutaria, che impedisce importazioni di «merci culturali» (libri, riviste, e anche complessi artistici) a causa della sconvenienza dei prezzi dovuta al cambio del dinaro e dal livello della vita nella Zona B e in Istria. Per questo ogni iniziativa dev'essere soppesata a lungo prima di aver la sua pratica attuazione.

Molte domande sono state rivolte al dott. Zecchin sullo stato dei rapporti fra Italia e Jugoslavia nella Zona B; a tutte egli ha risposto cortesemente, rimanendo però con fermezza nei limiti del suo compito (che com'è noto è regolato da un apposito paragrafo del Memorandum), ed evitando digressioni che avrebbero potuto far perdere il carattere di non ufficialità alla riunione con i giornalisti. Così, quando si è toccato l'argomento delle scuole italiane in Istria egli ha detto che della materia si è occupato specificatamente la commissione mista riunitasi recentemente a Belgrado, pur accennando a incoraggianti sintomi nella ripresa di qualche istituto scolastico fino a poco tempo fa infrequentato. D'altra parte altri fatti, nell'Istria ceduta alla Jugoslavia, stanno a dimostrare che la polemica sulle scuole non è destinata certamente a cessare. Ma questo è un altro discorso: qui ci premeva dire che il Consolato italiano a Capodistria sta agendo, nei limiti delle sue possibilità e delle sue funzioni, con attenzione e lungimiranza per la tutela di un patrimonio spirituale e morale, ancora non dissolto del tutto in Zona B.

La riunione a Muggia del Consiglio comunale

Si è riunito ieri il Consiglio comunale di Muggia, presieduto dal Prosindaco Micor in assenza del Sindaco Pacco. All'ordine del giorno argomenti di corrente amministrazione, e in particolare ratifiche di delibere predisposte dalla Giunta. Così è stata approvata la delibera del Consiglio comunale per il conglobamento totale degli assegni e il riconoscimento degli aumenti biennali del 2.50 per cento al personale del Comune. Un'altra ratifica ha avuto per oggetto il rinnovo della concessione all'ACNA delle linee interne del Comune per il '58. Infine, su interrogazione della cons. Postogna il Prosindaco ha dato viva assicurazione per l'allargamento della strada di Mazzare.

La nuova sede D.C. di Barriera Vecchia

Con la partecipazione del segretario provinciale Corrado Belci, del rappresentante della Direzione centrale del partito prof. Paolo Barbi e di numerosi soci ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova sede della Sezione di Barriera Vecchia in via Raffineria 7, di cui è segretario regionale il geom. Renzo di Ragogna.

Tredicesima mensilità ai pensionati E.C.A.

L'Ente Comunale di Assistenza comunica che il pagamento della tredicesima mensilità ai suoi pensionati avverrà il giorno 16 dicembre p. v., presso la Tesoreria dell'E.C.A. (Esattoria comunale, via Nordio n. 11).

Sanguinante e contuso lo studente Giulio Franck di 16 anni si è presentato ieri poco dopo le 13 all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto. Ai sanitari ha raccontato che poco prima, nella sua abitazione di via Barbariga 3, era scivolato e con la mano destra aveva mandato in frantumi il vetro della porta di cucina. Con un'autolettiga è stato accompagnato all'astanteria.

TRIBUNO E «PARLAMENTINO» ALL'INDOMANI DELLE VOTAZIONI

Forse un governo tranquillo dopo la difficile avventura elettorale

La lista di «Unione goliardica» e gli isontini che vi sono collegati hanno la maggioranza assoluta nell'assemblea rappresentativa studentesca

Avendo escogitato un nuovo sistema di spoglio delle schede, per cui si procedeva contemporaneamente al conteggio dei voti di lista e di quelli preferenziali, al contrario di quanto fatto negli anni scorsi, le operazioni relative si sono protratte l'altra notte fino alle sei del mattino. Le risultanze ufficiali di queste elezioni universitarie non si discostano tuttavia sensibilmente dalle cifre che, in via ufficiosa, abbiamo dato ieri mattina. La assemblea rappresentativa risulta, come già detto, composta da 15 membri della lista laica di «Unione goliardica», alla quale sono andati 531 voti; da 11 membri della lista cattolica dell'«Intesa», cui sono andati 382 voti; da tre membri della lista di destra «Goliardia nazionale», che ha avuto 162 voti; e da un membro della lista «Isontina», che ha ottenuto 52 voti.

Gli studenti chiamati a far parte dell'assemblea sono: per l'«Unione goliardica»: Martone con 116 voti preferenziali, Alessio (111), Santini (88), Leone (84), Frangipane di Udine (78), Mattioni di Udine (77), De Pretis (77), Alzetta (75), Bonessi di Monfalcone (70), Benvenuti (64), D'Ambrogio (56), Portelli (55), Illusi di Monfalcone (55), Balzano (48), Coggi (47); per l'«Intesa»: Rinaldi (111), Stefani (76), Galli di Udine (72), Zocchi (63), Vascotto (52), Pellizzo di Cividale (52), Acciaro (49), Satti di Udine (47), Braida di Udine (45), Serena di Cividale (32), Soranzo di Monfalcone (28); per la «Goliardia nazionale»: Del Giudice (27), Lavenia (26), Strudthoff (21), quest'ultimo segnalato dalla lista tra i due che avevano ottenuto il medesimo numero di voti preferenziali; per gli «Isontini»: Mastromonaco (29).

I votanti sono stati nel complesso 1124, pari a uno scarso 40 per cento degli elettori; 17 le schede bianche, 10 le schede nulle.

Come è noto la lista «isontina» è collegata alla «Unione goliardica», dalla quale si vuol distinguere solo per una specifica cura dei problemi locali degli studenti residenti nei centri delle vicine province: pertanto il conteggio dei seggi assicura al Tribuno Tullio Scheri una maggioranza assoluta con 16 membri su 30. Il Tribuno ha espresso ieri la sua convinzione che l'attuale configurazione dell'Assemblea, assai meno frammentaria di quella appena cessata in cui erano rappresentate ben sette liste, assicurerà una maggiore efficienza di governo.

(«Giornalfoto»)
Il Tribuno Tullio Scheri

Rappresentanti dell'«Intesa» rilevano invece che una così esigua maggioranza potrebbe non essere sufficiente per una stabilità di governo; essi sono cioè del parere che in seno alla lista laica vi sia qualche gruppetto discorde, che potrebbe provocare una frattura nella maggioranza.

A questo proposito si può ricordare come l'iniziativa della riunificazione laica, promossa dal Tribuno Scheri prima delle elezioni aveva l'esplicito scopo di fondare una nuova associazione in cui confluissero tutti gli studenti di indirizzo e di cultura laica e non un semplice cartello elettorale. La nuova associazione è oggi rappresentata da un comitato direttivo provvisorio di quattro membri; la sua costituzione formale dovrà avvenire quanto prima, presumibilmente in data anteriore alla prima convocazione dell'Assemblea rappresentativa.

Da parte dell'«Intesa» si osserva ancora che, qualora la nuova associazione laica si qualificasse con una stretta aderenza ai criteri e ai metodi dell'Unione goliardica italiana, vi sarebbe anche sul piano locale la possibilità di instaurare quella collaborazione che vige tra l'«Intesa» e l'«UGI» in sede nazionale. L'adesione all'UGI, peraltro, costituisce una pregiudiziale già a suo tempo accolta da tutti i gruppi laici confluenti nella nuova associazione.

Per adesso, la vita politica universitaria torna comunque a un ritmo di relativa tranquillità, dopo la difficile e, a giudicare dalla abbondanza di giornali, opuscoli e manifesti, anche dispendiosa campagna elettorale.

Risarcimento per il lavoro obbligatorio in Germania

L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti ha interpellato l'Ambasciata di Roma della Repubblica di Germania la quale, con encomiabile sollecitudine e chiarezza, ha risposto con la seguente lettera ai quesiti posti:

«I risarcimenti per il lavoro obbligatorio prestato in Germania durante la guerra sono corrisposti attualmente solo in base ad un accordo, concluso questa primavera, in forma privata, tra la ditta «I. G. Farbenindustrie» e la «Claims Conference», Associazione di Organizzazioni israelite. Questo accordo concerne soltanto le seguenti categorie di persone: a) ex detenuti in campi di concentramento ebraici, internati durante il periodo bellico in un campo di concentramento di Auschwitz ed obbligati a prestare lavoro per la «I. G. Farbenindustrie» negli stabilimenti «Buna IV», «Heydebreck», nella miniera «Furstengrube G. m. b. H.», o nella annessa miniera «Janinengrube»; b) ex detenuti in campi di concentramento non ebraici, che per opposizione politica al nazionalsocialismo, per motivi di razza, di fede religiosa, o per ideologia, furono vittime di misure coercitive.

Le persone appartenenti alle anzidette categorie possono far valere i loro diritti fino e non oltre il 31-12-1957 presso la I. G. Farbenindustrie A.G.i.A. Glaubigermeldestelle, Frankfurt am Main Bockenheimer Landstrasse 53.

Alle richieste degli stanti israeliti dà corso anche la «Compensation Treuhand G. m. b. H.» in Francoforte s. Meno, Stauffenstrasse 29 A, mentre a quelle di tutti gli altri interessati esclusivamente la I. G. Farbenindustrie A.G.i.A.

Le richieste degli eredi di ex detenuti in campi di concentramento saranno prese in considerazione dalla «Claims Conference» soltanto nel caso che la domanda di risarcimento sia stata già avanzata dallo stesso ex detenuto e che gli eredi siano i figli, o i genitori o il coniuge.

Scadendo la presentazione delle richieste il 31 dicembre s'invitano gli associati ch'entrano nelle categorie accennate di voler produrre le domande in sede sociale non oltre il giorno 21, corredate delle indicazioni necessarie.

GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Frammento calcareo nell'occhio di uno scalpellino

Dolorosamente infortunato sul lavoro è rimasto ancora nel pomeriggio di martedì lo scalpellino Giuseppe Malecchi di 70 anni abitante in Guardiella Farneto 1338; soltanto ieri mattina però accusando lancinanti dolori agli occhi decideva di ricorrere alle cure mediche. Verso le 15 di martedì stava lavorando per conto della Selad nei pressi della Pescheria centrale in riva Nazario Sauro dove sono in corso lavori per il riassetto della pavimentazione. Picchettava appunto un lastrone di pietra quando è stato investito alla faccia da alcune schegge di pietrisco. Aveva egualmente continuato il suo lavoro ritenendo trattarsi di cosa di lieve entità, di uno dei comuni incidenti che capitano agli scalpellini. Ieri mattina incominciando ad avvertire disturbi alla vista e lancinanti fitte all'occhio sinistro anzichè recarsi al lavoro si presentava all'Ospedale maggiore. Sottoposto ad accorta visita gli è stata riscontrata la ritenzione di un corpo estraneo calcareo al fornice congiuntivale dell'occhio sinistro con contusione al globo oculare e conseguente emorragia sottocongiuntivale con indebolimento del «visus». E' stato pertanto accolto nel reparto oculistico con prognosi di 10-15 giorni.

Sollevando un sacco di riso del peso di un quintale il bracciante Gastone Bolsich di 44 anni abitante in via delle Docce 5 ha accusato violenta dolorabilità alla regione lombare ed è stato costretto quindi a sospendere il lavoro che stava eseguendo all'hangar 72 del porto nuovo per conto della «Risieria Adriatica». Trasportato all'Ospedale maggiore è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di 7-9 giorni per violenta lombaggine conseguente a sforzo eccessivo.

Il giovane Luciano Mistran di 20 anni, abitante in Androna San Cilino 21, stava trasportando un sacco di caffè quando è scivolato a terra. L'incidente è avvenuto verso le 9 nel deposito della ditta «Cremcaffè» di via Udine 18. Presentatosi da solo al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto è stato medicato per contusioni escoriate alla testa dell'omero sinistro. Alberto Colja di 23 anni abitante a Sistiana 17 è caduto invece nei locali della ditta «Unicumcaffè» di viale Miramare 15 mentre stava trasportando alcuni vasi di caffè. E' andato a infrangere con la mano destra una lastra divisoria del deposito ed ha riportato ferite alle dita; è stato medicato all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto.

Morte improvvisa. Da pochi giorni convalescente da una lunga malattia il pensionato Eugenio Ursich di 77 anni è deceduto ieri pomeriggio nella propria abitazione di S.M.M. Inferiore 933 per sopravvenute complicazioni. La morte l'ha colto nel gabinetto di decenza ed è stata constatata dal medico della CRI fatto intervenire dalla moglie dell'Ursich.

NUMEROSI GLI INCIDENTI STRADALI

Un'amazzone dello scooter si rovescia sull'asfalto viscido

Fari e strade strette responsabili di altri guai

La coltre limacciosa e infida che ricopriva il manto stradale è la fonte dei guai occorsi alle 8.30 a Ersilde Bisotti di 35 anni abitante a Banne 85. La signorina percorreva il viale Miramare alla guida della propria motoretta targata TS 20054 ed era diretta verso Roiano; all'altezza dello stabile n. 5, di fronte alla stazione ferroviaria, ha perduto improvvisamente il controllo del veicolo che si è rovesciato sul fianco destro disarcionando l'amazzone del volante. Trasportata al nosocomio è stata trattenuta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 10-15 giorni avendo riportato una vasta ferita alla regione sopracciliare destra e lesioni alle ossa frontali.

Il primo incidente stradale di ieri è stato registrato ancora alle 7.40 del mattino. La casalinga Caterina ved. Zorzin di 51 anni abitante in via Piccola Fornace 3, mentre transitava per la via Donota, è stata atterrata da tergo dalla moto targata TS 19728 che si dirigeva verso il Corso Italia. Trasportata all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI vi è stata accolta nel reparto osservazione con prognosi di 7-9 giorni avendo riportato la distorsione di entrambe le caviglie e contusioni al ginocchio e al gomito sinistro. L'investitore anzichè fermarsi e recare soccorso, come vorrebbe l'educazione stradale, si era allontanato; è stato più tardi identificato per l'impiegato Oreste Matcovich di 47 anni, abitante in piazza Donota 2.

Più cruento l'incidente avvenuto poco dopo le 13 in via Soncini e nel quale sono rimasti coinvolti una motocicletta e una grossa cilindrata. Alla guida della propria moto targata TS 21568 il fabbro Claudio Stefani di 24 anni, abitante in via Belpoggio 15, percorreva la via Soncini diretto verso la via dell'Istria. Sul sellino posteriore viaggiava un suo amico, il meccanico Luciano Federici di 26 anni abitante in via Belpoggio 10. All'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 55 la moto ha incrociato l'autovettura targata TS 27512 alla cui guida era Romano Brajkovich. Data la strettezza della via in quel punto i due veicoli sono venuti a collisione frontale riportando ingenti danni. Mentre il conducente dell'autovettura è rimasto illeso i due motociclisti sono dovuti ricorrere alle cure sanitarie. Lo Stefani ha riportato contusioni escoriate con ematoma traumatico al ginocchio sinistro, contusioni alla coscia e la distorsione della caviglia sinistra; è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni. Luciano Federici invece ha riportato una ferita lacera al ginocchio sinistro ed è stato nel suo caso sufficiente una breve sosta all'astanteria del nosocomio per le necessarie cure; guarirà in una settimana.

Abbagliato dai fari di una macchina che procedeva in senso inverso il pittore Arturo Drecs di 28 anni, abitante in via Commerciale 14, ha perduto il controllo della bicicletta rovesciandosi a terra. L'incidente è avvenuto verso le 17.15 sulla strada Farneti-Opicina, all'altezza del chilometro 7.600. Soccorso dalla CRI e trasportato al nosocomio è stato trattenuto nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di 15-20 giorni avendo riportato una vasta ferita al naso, abrasioni al mento ed escoriazioni multiple alla faccia.

Le quotidiane vittime di cadute accidentali

Gravi conseguenze ha avuto per il pensionato Giovanni Trento di 64 anni la caduta accidentale occorsagli nella prima mattinata, mentre scendeva le scale della propria abitazione in Strada di Fiume 55. Ha battuto con il capo contro lo spigolo di uno dei gradini riportando una ferita lacera al vertice del capo, contusioni alle scapola e al gomito sinistro con sospette lesioni costali. Trasportato con un'autovettura privata al nosocomio, è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Giocando nei pressi di casa, in via Gorizia nel rione di Gretta, la scolara Luciana Micoli di 9 anni correndo, nella distrazione del gioco è andata a cadere malamente sul selciato. Soccorsa dalla signora Rita Grava, abitante al n. 30 della stessa via e amica di famiglia, è stata accompagnata all'Ospedale maggiore a bordo di una autolettiga della CRI. Ha riportato una contusione al naso con sospetta frattura delle ossa nasali, epistassi traumatica e contusioni al ginocchio destro, ed è stata accolta nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di 20 giorni.

NAVI IN PORTO

il giorno 11 dicembre 1957

B. 9 «Nikos» (gr.); B. 11 «P. Blessas» (gr.); B. 14 «C. di Pesaro» (it.), «Anastasia» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 23 «Korana» (jug.); B. 24 «Yalcin» (tu.); B. 31 «Dubrovnik» (jug.); B. 32 «M. U. Martinoli» (it.); B. 33 «San Giuliano» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Barakat» (cost.); B. 37 «Mahfuz» (pa.); B. 38 «Nella» (pa.); B. 39 «A. Bertani» (it.); B. 40 «Providencia» (pa.); B. 41 «Y. Captanoglu» (tu.); B. 42 «A. Volta» (it.); B. 43 «Hopa» (tur.); B. 44 «Adige» (it.); B. 45 «Hastetd» (ge.); B. 46 «Frumento» (it.); B. 47 «Inkenturm» (ge.). Molo Bers.: «Saturnia» (it.). Ars. Lloyd: «M. Bottiglieri» (it.), «Montreux» (pa.), «E. Maria» (pa.), «Giove» (pa.). S. Marco: «Muna» (it.), «M. Augusta» (it.). Aquila: «Las Piedras» (it.). S. Rocco: «S. Caboto» (it.). Rada est.: «Asteria» (it.), «Coral» (pa.).

ARRIVI

11 dicembre: «Poortvliet» B. 10 (Bortoluzzi); «Salento» Ilva N. (Tarabochia); «Vardar» B. 23 (Mediterranea); «Ausonia» B. 36 (Adriatica). 12 dicembre: «Campidoglio» B. 15 (Adriatica); «Bramante» B. 12 (Battisti); «George» rada (Audoly); «North Empress» rada (Audoly).

SPETTACOLI

«Il Pipistrello» di Strauss sabato al Teatro Verdi

Viene annunciata per sabato, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, la prima rappresentazione de «Il Pipistrello», operetta in tre atti di Johann Strauss. Concertatore e direttore il maestro Anton Paulik.

Maestro del coro Adolfo Fanfani. Coreografia di Nives Poli. S'inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Repliche al Teatro Nuovo

Oggi, con inizio alle ore 17, la Compagnia del Teatro Stabile, replica «Molto rumore per nulla» di William Shakespeare; così ha inizio da questa settimana lo spettacolo pomeridiano di giovedì, a prezzi ridotti.

Franco Gulli ed Enrica Cavallo alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo il violinista Franco Gulli in duo con la pianista Enrica Cavallo suonerà alla Società dei Concerti. Il programma comprende le Sonate in si bem. magg. di Mozart, in fa min. di Prokofieff e in la magg. di Beethoven.

Al Cinema del Ragazzo

Oggi, alle ore 15.15 e 18, nello Auditorium in via del Teatro Romano il Cinema dei Ragazzi presenterà ai suoi giovani frequentatori il bellissimo film a colori «Il cucciolo», tratto dal celebre libro di Rawlings.

I biglietti si possono acquistare presso la Biglietteria Centrale in Galleria Protti.

Prolusione a «Il Pipistrello»

Domani sera, venerdì 13 dicembre, alle ore 19, nella Sala Maggiore del C.C.A. (via San Carlo n. 3), sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo la quinta prolusione all'operetta in tre atti «Il Pipistrello» di Johann Strauss, fatta dal m.o Bruno Bidussi.

LE CONFERENZE

Un Soprintendente in America

✦ Piazzare accanto alle rovine di un anfiteatro romano un gagliardo grattacielo, e cavarne delle impressioni. Grosso modo potrebbe essere questa una immagine per rappresentare visivamente il viaggio negli Stati Uniti di un soprintendente ai monumenti italiano. Vale a dire un'immagine di interessanti e suggestivi contrasti, dove in antagonismo si trovano sì due culture diverse, ma in fondo una debitrice dell'altra, da qualsiasi prospettiva ci si accinga ad esaminare questo rapporto.

E' accaduto all'arch. Benedetto Civiletti, Soprintendente ai monumenti della nostra città, d'avere la fortuna di un viaggio di studio attraverso gli Stati Uniti, e ieri sera, presentato dal sig. Paul Wheeler, egli ha relazionato un folto uditorio sulle impressioni avute da quella rapida cavalcata (è un modo di dire) dalle coste dell'Atlantico a quelle del Pacifico.

In realtà poteva essere un caleidoscopio di immagini occasionali, anche estemporanee o non pertinenti alla sua attività, ma come l'arch. Civiletti ha premesso in apertura, egli non ha dimenticato il suo abito professionale. «Nel fissare l'itinerario del mio viaggio da un oceano all'altro — egli ha detto — ho chiesto di poter esaminare da vicino quanto ancora rimane delle tre colonizzazioni più importanti che stanno alla base dell'immenso paese che oggi sono gli Stati Uniti. Volevo vedere cioè, a circa due secoli di distanza dalla unità politica, quanto ancora permaneva delle vecchie origini, non nei classici documenti, ma negli aspetti della vita quotidiana, nello spirito delle città e dei loro abitanti. Rendermi conto di come le tradizioni locali possano conservarsi e amalgamarsi fino a divenire una sola tradizione».

Da qui la scorribanda a ritmo di belle diapositive colorate attraverso le architetture più significative di molte città americane; architetture per le quali si potrebbe già usare il termine di monumenti, se non ne fossimo trattenuti da un pudore forse atavico. Purtroppo ieri sera la macchina di proiezione non era in forma e un paio di volte ha fatto le bizze, ritardando notevolmente il percorso prestabilito dall'arch. Civiletti. Così l'itinerario si è dovuto fermare per questioni di tempo a New Orleans. Il resto, con le conclusioni, al prossimo incontro. La conferenza rientrava nelle manifestazioni indette per la Settimana nazionale dei musei.

✦ Si è riudita la voce di Umberto Saba ieri sera al Circolo della cultura e delle arti. La registrazione ci ha restituito per un attimo il poeta vivo. La dizione dei suoi versi ad opera di due attori della Compagnia stabile di Trieste, Enrica Corti e Antonio Pierfederici, è riuscita a rievocare per qualche verso la figura del poeta scomparso. Ma le persone che affollavano la sala, sapevano già a memoria l'esile mazzo di versi che si stavano recitando, e la voce degli attori era sottolineata in sottofondo dal mormorio accompagnatore del pubblico, che «sapeva». Sono stati recitati componimenti disseminati un po' lungo tutto l'arco della produzione poetica di Umberto Saba, dalle «Poesie dell'adolescenza e giovanili» a «Mediterranee», e all'«Autobiografia». Una prolusione di circostanza è stata pronunciata dallo scrittore Biagio Marin. A Enrica Corti e Antonio Pierfederici, attenti e signorili, sono stati tributati vivi applausi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30: prima rappresentazione «Il Pipistrello» di Johann Strauss. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Ore 17: «Molto rumore per nulla» di W. Shakespeare. Prezzi ridotti: settore A L. 500, settore B 350; galleria 200. Agli studenti: sett. A L. 350, sett. B L. 200; galleria 150.

EXCELSIOR. 16: «Baciala per me», con Cary Grant, Jayne Mansfield. Un indiavolato sgranarsi di piccanti e refrigeranti episodi caratterizzano questo divertente film, colore De Luxe. Cinemascope.
FENICE. 16: «Rascel-fifì». La più audace satira dei film gialli polizieschi, con Renato Rascel, Franca Rame, Dario Fò e Annie Fratellini.
NAZIONALE. 16: «Nel fango della periferia», con John Cassavetes, Sidney Poitier. Un dramma di rara potenza. M.G.M.
ARCOBALENO. 16: «Spionaggio a Tokio». Cinemascope, colore De Luxe, con R. Wagner, Joan Collins, E. O'Brien. Seguirà Incom: L'infuocata partita di calcio Irlanda-Italia. Locale riscaldato. Ultimo giorno.
SUPERCINEMA. 15.30: Grande successo: «Il pilota razzo e la bella siberiana» con John Wayne e Janet Leigh. Technicolor. Segue Incom 601 con la partita Irlanda Nord-Italia a Belfast. Ore 21: TV.
GRATTACIELO. 16: Entusiastico successo di Marcello Mastroianni e Maria Schell nel film di L. Visconti: «Le notti bianche». Leone d'argento al Festival di Venezia. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
FILODRAMMATICO. 15.30: Debutto Compagnia «La Triestina», con la rivista: «La vita xe bela». Sketches, canzoni, balletto, comicità. Sullo schermo in technicolor: «Duello a Bitter Ridge», con Lex Barker e S. Mac Nally. Spettacoli continuati. Locale riscaldato.
CAPITOL. 16.30: «Le 3 notti di Eva». Stupendo technicolor Vistavision Paramount con Mitzy Gaynor, David Niven. Ore 21: TV.

CRISTALLO. 16: «L'incanto della foresta». Un meraviglioso technicolor dalle più piacevoli sorprese. Ore 21: TV.

ASTRA (Roiano). 16: «Gente felice», con Lorella De Luca, Memmo Carotenuto. Divertente Totalscope in Ferraniacolor Titanus.

ALABARDA. 15.30: Ultime repliche de «Le notti di Cabiria», il capolavoro di Fellini, con la grande Giulietta Masina, F. Perier e A. Nazzari.

ALDEBARAN (già Marc). 16: «O.S.S. 117 non è morto». Un supergiallo in cinemascope con Magali Noël e Ivan Desny.

ARISTON. 16: «Furia indiana». Grandioso, spettacolare cinemascope technicolor con Victor Mature, Suzan Ball e J. Lund. Ultimo giorno. Ore 21: TV.

ARMONIA. 15: «Furia rossa». Capolavoro. Veronica Lake, Z. Scott. Comicissimo varietà. Canta Umberto Dragone. Successone.

AURORA. 16: «Classe di ferro» con M. Fischer e R. Salvatori. Comicissimo e irresistibile film Titanus. Grandioso successo. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «La principessa Sissi». Grandioso technicolor con Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo.

IDEALE. 16: «L'isola nel sole». Cinemascope a colori con James Mason, Joan Fontaine, Dorothy Dandidge e Harry Belafonte.

IMPERO. 16.30: «La principessa Sissi» (I episodio), con R. Schneider. Meraviglioso technicolor Rank. Ore 21: TV.

ITALIA. 16: «Gli amanti del sogno». L'indimenticabile capolavoro Paramount, meravigliosamente interpretato da Jennifer Jones e Joseph Cotten. Alle 21: «Lascia o raddoppia».
MODERNO. 16: «La conquistatrice». Una vicenda dei tempi moderni con Susan Hayward, Dan Dailey e George Sanders. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

S. MARCO. Ponziana (filobus 1): 16: «I 4 del getto tonante». Film Vistavision in technicolor con Massimo Girotti, A. Cifariello, A. Checchi, Jos e Jasp, Dawn Addams e Giulia Rubini. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 16: «Terra infuocata». Bagliori di passioni e d'amore in technicolor Warner con Randolph Scott e Dorothy Malone.
VIALE. 16: «La maschera di Frankestein», con Peter Cushing, Hazel Court, in technicolor.
VITT. VENETO. 15.45: Cinemascope «Un cappello pieno di pioggia», il film più applaudito e più premiato al Festival di Venezia, Eva M. Saint, Don Murray, Antonio Franciosa, Lloyd Nolan. Regia: Fred Zinnemann. Fox. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

AZZURRO. 16: Un cinemascope travolgente «Destino sull'asfalto», con K. Douglas, B. Darvi, G. Roland. Colore De Luxe. Ore 21: TV.
BELVEDERE. 15.30: «Un americano a Roma». Divertentissimo con A. Sordi. Ore 21: TV.
LUMIERE. 17: «La bella mugnaia». Cinemascope con Sophia Loren e Vittorio De Sica.
MARCONI. 16: «L'ultimo bazooka tuona», con John Payne, Mona Freeman.
MASSIMO. 16: «I diabolici». Un grande film di H. Georges Clouzot, maestro del brivido, con Simone Signoret, Vera Clouzot e Charles Vanel. Proibito ai minori. Alle 21: «Lascia o raddoppia».
NOVO CINE. 16: «Totò cerca pace». Divertentissimo con Totò e Isa Barzizza. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: «L'amante di Lady Chatterley» con Danielle Darrieux, Leo Genn, Erno Crisa. Dal romanzo di Lawrence. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Carnevale a Costarica». Technicolor musicale con Dick Haynes, Vera Ellen e C. Romero.
S. VITO. 18: «Rasputin». Technicolor con I. Miranda e M. Vitale.

ORGOGLIO e PASSIONE

INIZIATO IN ASSISE IL PROCESSO PER IL DELITTO DI RONCHI

Una vita familiare impossibile nel retroscena di una tragica lite

L'imputata si difende dall'accusa di uxoricidio sostenendo che l'uomo si è ferito accidentalmente da solo - Il coltello nascosto

Si è iniziato ieri di fronte alla Corte d'Assise di Trieste il processo per uxoricidio a carico di Alda Visintin vedova Blasi, la giovane donna di Ronchi dei Legionari accusata di aver ucciso il marito la sera del 24 agosto 1956 al termine di una animata lite nella loro casetta di Ronchi dei Legionari, vibrandogli una violenta coltellata al collo con un coltello da «boy scout». L'imputata — una giovane dall'apparenza modesta ma non priva di una certa grazia, presente al processo in stato di arresto — pur ammettendo la lite nega il delitto; e sostiene che la ferita il Blasi se la provocò accidentalmente da solo, ferendosi col coltello da lui stesso impugnato e col quale stava minacciando la moglie.

All'inizio del processo vi è stata la costituzione di P.C. della sorella del defunto Umberto Blasi, Maria Blasi in Scabar; subito dopo il Presidente Rossi ha fatto la chiamata dei testi ed ha dato lettura di una relazione sui fatti, così come risultano dai verbali di polizia e dalle deposizioni istruttorie. S'è appreso così che tra i coniugi Alda e Umberto Blasi i rapporti erano piuttosto tesi da parecchio tempo prima del delitto, nè la loro figlioletta Maria, di tre anni, valeva a rasserenarli. La moglie — e l'ha ripetuto ieri al dibattimento — rimproverava al marito la sua eccessiva indulgenza al vino, la sua sregolatezza nell'orario di lavoro e la sua ingiustificata gelosia; l'uomo dal canto suo rimproverava alla moglie la preferenza per la lettura di romanzi e romanzetti alle faccende domestiche e soprattutto alcune sue infedeltà, reali o presunte che fossero.

Sta di fatto che la sera del 24 agosto '56 — secondo il racconto della donna — Umberto Blasi rincasò più nervoso e irascibile del solito. Lasciò il proprio ciclomotore in istrada, davanti alla piccola casetta nella quale abitavano assieme al padre di lui, entrò ingrugnito, non salutò nemmeno e chiuse a chiave la porta di ingresso e quella della stanza nella quale dormiva la loro bambina, rivolgendosi quindi alla moglie e accusandola di essergli stata infedele. L'aveva saputo — disse — da una persona, a Monfalcone (il Blasi lavorava al Cantiere). La donna negò, si difese, giurò; la lite divenne sempre più violenta finchè il Blasi — sempre secondo il racconto dell'imputata — colpì la moglie con un pugno al capo che la lasciò mezza tramortita. A questo punto o un po' prima capitò alla casetta lo zio di lei, Carlo Pacorini (che più tardi sarà uno dei primi a scoprire il cadavere), per riprendersi una giacca lasciata durante una visita avvenuta in precedenza quello stesso pomeriggio; ma se ne andò subito nè la Alda gli chiese di rimanere, desiderando — come ha spiegato ieri — che la baruffa col marito rimanesse ristretta nell'ambito delle pareti domestiche.

Partito lo zio — sempre secondo il racconto fatto ieri dalla Alda — la lite riprese però con maggiore violenza; e dopo il pugno la giovane donna che si era ritirata nella camera da letto sempre seguita dal marito, si vide all'improvviso gettata sul letto e immobilizzata dall'Umberto che stringeva nella mano sinistra il coltello da «boy scout» (sembra che il defunto Blasi sia stato mancino o per lo meno ambidestro).

«Con la forza della disperazione — ha detto ieri la donna — gli afferrai il polso con la mia mano destra e subito dopo gli sferrai un calcio tra le gambe; lui allora indietreggiò fino alla cucina e io pensai solo a fuggire. Corsi alla stanza della bambina che al rumore della lite s'era svegliata e piangeva al di là dell'uscio chiuso, feci per aprire, mi ricordai che le chiavi lo aveva lui; tornai allora in cucina e solo allora mi accorsi che giaceva bocconi al suolo immerso in un lago di sangue, che ancora gli usciva a fiotti dalla gola. (Come si apprenderà successivamente dalla perizia, il Blasi morì quasi istantaneamente: dal tremendo squarcio alla vena iugulare un bolo d'aria aveva raggiunto il cuore provocando la morte per embolia gassosa).

Continuando nel suo racconto, Alda Visintin spiega di aver allora spostato il corpo per prelevare da una tasca le chiavi della stanza della piccola, e di essere quindi uscita dalla finestra della cucina assieme alla bimba (anche le chiavi della porta erano indosso al corpo e lei non volle toccarlo nuovamente); sua unica preoccupazione fu — e l'ha confermato ieri — quella di allontanarsi dalla casa assieme alla piccina. Inforcò perciò il ciclomotore e sempre con la piccina in braccio raggiunse la casa dei genitori, nella zona di Doberdò. Prima di lasciare la casa, trovò però il tempo di nascondere l'arma del delitto in un'anfrattuosità del muro esterno dell'abitazione.

Perchè raccolse l'arma? Per paura — ha detto ieri l'imputata — che il marito, riavendosi, la inseguisse.

Perchè, alla vista del sangue che usciva copioso e che probabilmente dimostrava con grande evidenza la gravità della ferita, non pensò di porgere aiuto all'uomo? Perchè — ha detto ieri l'imputata — sua unica preoccupazione fu quella di fuggire, sottrarsi alla violenza del marito.

Il coltello, infine, sul quale a lungo si sono soffermati ieri tanto il Presidente quanto il P.M. dott. De Franco e il rappresentante di P.C. avv. Moscolin, risulta essere stato comperato dalla Alda qualche tempo prima, a Monfalcone; fatto affilare e modificare in modo che scomparisse il dorso incurvato, e infine nascosto con tutto il fodero dietro un mobile della stanza da letto. Alda Visintin dice di aver acquistato l'arma per usarla come un comune coltello per scuoiare i conigli; ma perchè allora — chiede il Presidente — non la teneva in cucina assieme agli altri coltelli? Perchè — risponde l'imputata — non voleva che la piccola si ferisse quando restava sola in casa.

Pres.: Ma nelle vostre dichiarazioni si legge che la piccina, quando la lasciavate sola, la chiudevate proprio nella stanza da letto.

Imp.: Sì, ma qualche volta anche in cucina.

Pres.: E gli altri coltelli che erano in cucina?

Imp.: Li mettevo in luoghi sicuri.

In sostanza la donna sostiene di non aver neppure sospettato, al momento di abbandonare la casa, che il marito fosse morto; quanto alle altre due ferite riscontrate sul cadavere — una di taglio alle dita della mano destra che potrebbe far pensare a un tentativo di difendersi da una coltellata, e l'altra profonda quattro centimetri nella zona scapolare destra, l'imputata non sa spiegarsele. «Si vede — dice — che anche quelle mio marito se l'è fatte da solo».

L'udienza di ieri si è conclusa con la lettura delle varie perizie e dei verbali di sopraluogo e di interrogatorio stesi dai Carabinieri. Il processo continua oggi alle dieci con l'escussione dei primi testi.

All'inizio dell'udienza l'avvocato Gefter-Wondrich aveva ricordato con brevi, commosse parole alle quali si sono associati il Presidente e il Pubblico Ministero, la scomparsa del giudice dott. Ostoich. Subito dopo l'udienza era stata sospesa per un quarto d'ora.

Pres. Rossi, P.M. De Franco, canc. Magliacca; rappr. di P.C. Moscolin, dif. Gefter-Wondrich.

Un'opera di Mario Fumi

«Strada campestre», acquarello del pittore concittadino Mario Fumi, che di recente ha ottenuto una notevole affermazione alla Mostra delle impressioni estive 1957, tenutasi al Circolo Artistico. Dell'attività artistica del Fumi si è occupato in questi giorni il periodico «Il pungolo verde» di Campobasso riproducendo un'opera di pittura e una lirica dello stesso autore.

Il Direttore Generale delle Poste al Circolo Filatelico Triestino

La sera del 10 dicembre il comm. Romolo De Caterini, direttore generale delle Poste di Roma, ha visitato la sede del Circolo filatelico triestino, via Torrebianca 30, per esaminare da vicino la selezione della collezione di documenti sanitari e lettere disinfettate dei Lazzaretti di Trieste e Venezia, del presidente dott. prof. Carlo Ravasini, esposta nel salone principale della sede. Successivamente il comm. De Caterini si è intrattenuto a lungo affabilmente coi numerosi soci presenti in sede rispondendo esaurientemente ad ognuno su tutti gli argomenti che gli sono stati sottoposti e fornendo inoltre utili e interessanti notizie sul servizio postale e sulle emissioni future di francobolli.

Prenotazione pacchi natalizi per marittimi disoccupati

La Federazione gente del mare invita i propri soci, attualmente disoccupati e con famiglia a carico, a presentarsi presso la sua sede di via Duca D'Aosta n. 12, stanza n. 28 — presso la Camera Confederale del Lavoro — nelle ore d'ufficio, per la prenotazione del «Pacco natalizio». Si raccomanda di presentarsi muniti del libretto di navigazione, tessera sociale e relativo stato di famiglia. Le iscrizioni verranno chiuse improrogabilmente sabato 14 c. m. alle ore 12.

SEGNALAZIONI

Via Cicerone, ma cos'è diventata? Un deposito d'immondizie? Gli abitanti della zona ci hanno scritto, e qualcuno ci ha pure telefonato, seriamente allarmato alla vista dei cumuli d'immondizie che crescono via via durante la giornata, proprio di fronte ai portoni dei vari edifici. Da qualche tempo a questa parte tutte le vie adiacenti al Foro Ulpiano sono colpite da questa calamità, ma a soffrirne maggiormente è via Cicerone. Dovremo descrivere di che genere d'immondizie si tratti? Sono cartacce, barattoli vuoti, scatole di cartone sventrate, bucce d'arance: tutto qui? Ma è l'entità di questi cumuli che preoccupa. Questo succede da quando la zona è assurta a stazione d'autocorriere, quelle — per intenderci — provenienti dalla Zona B e dalla Jugoslavia. Ne scendono i turisti «spiccioli» e lasciano cadere gli involti delle merende consumate durante il viaggio, e gli involucri delle merci varie trasportate. Ora, cosa veramente opportuna sarebbe predisporre un adeguato servizio di spazzini, qualora non si voglia prendere addirittura il toro per le corna.

Ci è giunta una lettera che reca in calce una policroma serie di timbri e di firme, facente capo a tutti i commercianti — nessuno escluso — che hanno il proprio negozio situato nella via S. Spiridione. Il fatto che li ha messi in seria apprensione è il progettato inizio dei lavori di riassetto del manto stradale di quella via; vivamente preoccupati che ciò possa avvenire prima dell'inizio dell'anno nuovo, rivolgono — tramite nostro — una calda preghiera alla competente Ripartizione comunale, affinchè si decida lo spostamento della data di inizio dei lavori; in caso contrario il fatto arrecherebbe loro un grave danno economico, anche in considerazione dell'approssimarsi delle feste natalizie. Dato che si tratterebbe in fondo di una dilazione di soli pochi giorni, i negozianti di via S. Spiridione confidano che questa loro legittima richiesta venga benevolmente accolta. Gli affari hanno subito un certo ristagno nel corso di questi ultimi mesi, ed è proprio il periodo delle feste, quello che potrebbe risollevare economicamente gli esercenti stessi. Si può attendere fino a gennaio?

La signora che il giorno 3 dicembre ha smarrito una lettera chiusa destinata a Firenze nel tratto via Battisti - Polonio - XX Settembre intende ringraziare di tutto cuore la gentile e generosa persona che, trovandola, s'è presa il disturbo di imbucarla.

Il signor C. R. ci informa che «siamo in un periodo di forte umidità e le strade spesso sono ridotte in condizioni limacciose e viscide, il che è spesso causa di cadute. Ma questo è ancora il minore dei mali perchè non appena soffia un po' di vento il selciato si asciuga e di conseguenza si forma un tal polverone, che penetra dappertutto, specialmente nei nostri poveri polmoni. Fino a pochi anni fa si usava lavare le strade con quelle autobotti che, anche se non ultramoderne, giovavano pure a qualcosa; perchè non viene più fatto questo utilissimo lavoro?». E' un fatto che tale lavoro non viene generalmente eseguito nelle strade periferiche, ma se il nostro lettore fosse solito a rincasare a notte fonda — come ci accade per comprensibili motivi di orario — si sarebbe certamente accorto che le vie, anche quelle non propriamente centrali, sono prese letteralmente d'assalto dalle autobotti della N. U. e lavate per benino. Il lavoro viene eseguito poi con qualsiasi tempo, anche con la pioggia, ed anche se qualche cittadino meno provveduto impreca alla inutilità dell'opera («piove, e bagnano la strada»), è chiaro che così si fa per togliere il limo al manto stradale. E' un lavoro che viene fatto generalmente quando il traffico è meno intenso, ma alle volte può darsi il caso che le autobotti scendano nelle strade anche in un'ora «di punta», fatte opportunamente intervenire dalla Polizia del Traffico, appunto allo scopo di prevenire il verificarsi di incidenti stradali, dovuti a slittate e scivolamenti sullo strato viscido che vi si forma.

Qualche pittore ci ha scritto, ciascuno in periodi diversi, — e si trattava spesso di artisti che vanno per la maggiore — per lamentare un certo inconveniente: non si riesce ad esporre, dicono, alla Sala d'arte comunale; benchè gli artisti abbiano stilato la loro brava domanda, il tempo passa e nessun invito perviene loro, nessuna comunicazione sulla data in cui presumibilmente la loro «personale» potrà trovare ospitalità in quella Galleria. E da molte parti, anzi, sono stati avanzati dei dubbi sul perfetto funzionamento del sistema di rotazione; molti si sono ritenuti «scavalcati» da artisti che hanno presentato domanda dopo di loro. Il fatto è dovuto, possiamo rassicurarli, al gran numero delle domande pervenute finora all'apposita commissione municipale, per cui non sono state tuttora soddisfatte le richieste presentate addirittura un paio d'anni fa. Per esempio il pittore Guacci, di cui fino a ieri era aperta la mostra, aveva presentato la domanda nei primi mesi del 1956. Tenendo conto perciò dell'esiguo numero delle richieste che possono essere accolte nel termine di un anno (ogni «personale» resta aperta dodici giorni, ci sono le varie mostre organizzate dallo stesso Comune oltre a quelle postume o di circostanza) e del fatto che attualmente risultano depositate ben 60 domande, gli interessati comprenderanno come sia purtroppo necessario pazientare non poco, prima di vedere in atto la tanto desiderata «personale».

La poesia d'un palo. Non un palo qualunque in un posto qualunque; ma un tronco robusto, di buon legno, lungo una decina di metri e forse più, adagiato su un tratto di marciapiede, nella prima parte di via Besenghi. A quanto ci informa una lettrice che abita in quei pressi, la signora L. D., il palo è rimasto coricato in quella posizione ormai da circa una settimana. E nessuno sembra intenzionato a rimuoverlo. E' accaduto, a quanto sembra, che il sostegno dei fili della luce, prima di legno, è stato sostituito da uno in cemento; e il palo di legno che da chissà quanti lustri aveva silenziosamente fatto il suo dovere, tenendosi sul capo il suo fardello carico di elettricità, adesso, venuto in vecchiaia e ormai troppo debole, è stato abbandonato sul posto, disteso lungo il marciapiede, a putrescere, forse, sotto la pioggia. Con l'inconveniente, in sovrappiù, che è di disturbo ai passanti: più d'uno è già inciampato nell'inatteso ostacolo; altri, avendolo evitato, hanno espresso poco gentili commenti nei confronti di chi lo ha così abbandonato. Adesso, non vi è dubbio, non si troverà persona nè ente, pubblico o privato che sia, che ritenga di propria competenza occuparsene; come è già accaduto tempo fa per un paletto sopravvissuto agli eventi in quel di San Giusto. Perchè, non dimentichiamolo, in questo paradiso terrestre, i problemi della vita collettiva o sono di competenza di una mezza dozzina di enti diversi — e spesso amabilmente tra loro discordi — oppure non sono competenza di nessuno. Consoliamoci: un palo di legno consunto, frammezzo a una giungla di cemento più o meno armato, come sta ormai diventando anche la zona di ville di via Besenghi, fa poesia, tanta malinconica poesia.

ALLA CAMERA PER L'INCREMENTO DEI TRAFFICI

Richieste austriache di tariffe preferenziali

Una importante riunione del Comitato direttivo a Graz

Il 7 dicembre u. s. ha avuto luogo a Graz una seduta del comitato direttivo della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste presieduta dal presidente dott. Raoul Janitti.

Oltre ai numerosi membri del comitato erano presenti: il presidente della Camera di commercio della Stiria Nat. Rat dott. R. Roth, il vicepresidente della Camera di commercio della Carinzia dott. W. Wick, il comm. Giacomo Grioni quale rappresentante della Camera di commercio di Trieste accompagnato dal vicesegretario generale dott. G. Visel.

La riunione ha assunto una notevole importanza poichè vi hanno preso parte i presidenti dott. F. Mayer-Gunthof, Arnold Friess e dott. P. von Reininghaus delle commissioni: economia politica, traffico e sottocomitato per Trieste; nonchè quali rappresentanti della Camera federale di commercio il sig. A. Winkler, della Camera di commercio della Stiria il dott. F. Erschen e della Camera di commercio della Carinzia il dott. R. Muster, per i Magazzini generali di Trieste il direttore generale dott. R. Bernardi e per l'Associazione spedizionieri il presidente dott. R. Caidassi.

Da parte austriaca si è venuto a deplorare che gli accordi contratti il 22. 10. 1955, relativi alla concessione di una tariffa preferenziale per il traffico di transito austriaco d'Oltremare in caso di aumenti da parte delle FF. SS., non sono stati mantenuti.

Da ambo le parti è stata richiesta un'immediata riunione della Sottocommissione paritetica mista affinchè la stessa prenda le decisioni relative in merito a tale questione.

Il presidente dott. von Reininghaus ha sottolineato l'importanza delle trattative imminenti per la realizzazione della zona di libero scambio che avranno luogo a Parigi. Data la posizione geografica dell'Austria, l'auspicato traffico intenso con il porto di Trieste dovrebbe trovare una doverosa considerazione nel settore tariffario. Quale soluzione di tale problema il dott. Reininghaus ha proposto che all'Austria venga riservato, nell'ambito dell'integrazione economica europea, il diritto ad un «péage» commerciale sul percorso Tarvisio-Trieste Oltremare per il transito delle merci austriache.

Al riguardo è stata deliberata all'unanimità la seguente mozione:

«Il Comitato direttivo ritiene indispensabile che si provveda all'immediata convocazione della Sottocommissione paritetica mista allo scopo di esaminare quanto possa essere intrapreso per conseguire il preciso adempimento degli impegni che scaturiscono dall'accordo stipulato il 22. 10. 1955 tra le Ferrovie dello Stato italiane e le Ferrovie Federali austriache in ordine alla concessione di una tariffa preferenziale per il traffico di transito austriaco d'Oltremare attraverso il porto di Trieste.

«La proposta austriaca della concessione di un «péage» commerciale al trasporto delle merci austriache sul tratto Tarvisio-Trieste Oltremare, che viene avanzata in relazione agli studi per l'integrazione europea, ha destato il più vivo interesse del Comitato direttivo della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste che appoggia unanime l'aspirazione austriaca ad ottenere il riconoscimento del diritto ad un «péage» commerciale nell'ambito della Comunità europea».

Personale di Tosti alla Galleria «Trieste»

Una mostra personale del pittore Riccardo Tosti si aprirà sabato alle ore 18 presso la Galleria d'arte «Trieste», in viale XX Settembre 16. Saranno esposte al pubblico una quarantina di opere che ritraggono in massima parte vedute ed aspetti caratteristici della nostra città. La mostra rimarrà aperta fino al 24 dicembre dalle ore 10.30 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Tre minorenni sulla via sbagliata

Per una serie di furti compiuti a Opicina assieme a due giovani di minore età che se la sono cavata con il perdono giudiziale, il diciannovenne Vittorio Z. è stato condannato ieri dal Tribunale a due anni e quindici giorni di reclusione nonchè 14 mila lire di multa. Le imprese del trio vennero portate a termine tra l'ottobre e il novembre scorso in danno di alcuni esercenti dell'altipiano ai quali vennero sottratti liquori, salumi, danari ed altro nonchè in danno del Villaggio del Fanciullo; questa ultima impresa fruttò ai tre un numero imprecisato di utensili e scarpe usate.

Pres. Adelmann, P. M. Tavella, canc. Urbani; dif. F. Amodeo.

Mercato ortofrutticolo

Aranci I qualità: q.li 13; min. L. 160, mass. L. 180, prev. L. 170.
Aranci II qualità: q.li 206; min. L. 50, mass. L. 90, prev. L. 60.
Limoni: q.li 24; min. L. 110, mass. L. 130, prev. L. 120.
Mandarini I qualità: q.li 20; min. L. 160, mass. L. 180, prev. L. 170.
Mandarini II qualità: q.li 56; min. L. 70, mass. L. 140, prev. L. 110.
Mele I qualità: q.li 54; min. L. 150, mass. L. 200, prev. L. 170.
Mele II qualità: q.li 126; min. L. 60, mass. L. 130, prev. L. 85.
Cavolfiori: q.li 65; min. L. 46, mass. L. 100, prev. L. 70.
Cavoli cappucci: q.li 14; min. L. 20, mass. L. 35, prev. L. 25.
Cavoli verze: q.li 36; min. L. 10, mass. L. 40, prev. L. 15.
Cicoria: q.li 80; min. L. 15, mass. L. 40, prev. L. 25.
Finocchi: q.li 48; min. L. 25, mass. L. 40, prev. L. 35.
Insalate diverse: q.li 32; min. L. 30, mass. L. 230, prev. L. 65.
Patate: q.li L. 81; min. L. 25, mass. L. 45, prev. L. 38.
Spinaci: q.li 15; min. L. 60, mass. L. 170, prev. L. 70.

I prezzi si riferiscono a tara per merce. La disponibilità, le offerte e le richieste sono state stazionarie nel complesso.

S'intitola «Reti» questa felice composizione del pittore concittadino Luciano de Comelli esposta con successo alla recente Triveneta di Padova. Per i suoi notevoli valori è stata acquistata dalla «Fiera del Mediterraneo». Verrà esposta nella palazzina direzionale

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua francese - 7.10: Buongiorno - Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 8.40: Lavoro italiano nel mondo - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Ceragioli - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 14.15: Novità di teatro, di Ferrieri - Cronache cinematografiche di Gadda Conti - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Conte e a sua orchestra - 17: Programma per i ragazzi: La vecchina della nebbia, di Comassi - 17.30: Vita musicale in America, a cura di Vergara Caffarelli - 18.15: I monologhi di Shakespeare, a cura di Lorenza e Ugo Bosco - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del Gruppo Musiche Rare - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti, a cura di Guarino - 20: Melodie e romanze - 20.40: Radiosport - 21: La voce che ritorna (Concorso) - 21.10: Stagione lirica: «I pescatori» di J. Napoli - «Il giudizio universale», di Tosatti - Nello intervallo: Posta.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - 9.30: Girandola di canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane con l'orchestra diretta da Brigada - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: La vedetta del giorno: F. Ricci - 15.10: Canzoni di Piedigrotta 1957 con l'orchestra diretta da Esposito - 16: Terza Pagina: Storia degli zingari - Concerto in miniatura - Panorami - 17: Concerto di musica operistica diretto da Simonetto - 18.10: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20.40: Serata d'onore per il Piccolo Teatro della Città di Milano - 22: Li riascolterete a Palermo? (Passerella dei cantanti prescelti per le semifinali del torneo «Voci della fortuna») - 22.30: I concerti del Secondo Programma: serie dedicata al direttore von Karajan - 23.15: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19: I poemi omerici e la realtà storica, a cura di Pareti - 19.30: Musiche di Debussy - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: Musiche di von Weber, Sibelius - 21.20: Serate a Coppet sui Convegni letterari dal 1800 al 1815 - 22.30: La musica per violino dalle origini a Viotti, a cura di Marco Pincherle.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - 16.30: Complesso di Franco Vallisneri - 17.30: Concorso corale regionale «Antonio Illersberg» '57 - Sesta trasmissione - Corale «Legri Furlans» - 17.55: Carnet di ballo - Nell'intervallo: 18.15 La primavera - Marisa Mantovani presenta «I casi della signora Tarquinia» di Aldo Nicolaj - 18.50: I dischi del collezionista.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - Almanacco giuliano - Mismas, settimanale di varietà giuliana - Prego maestro: Un programma con l'orchestra di Gorni Kramer: Kramer: A Ka Li Ka Li Ko; Redi: Domani; Anonimo: Sugar Bush; D'Anzi: Viale di autunno; Kramer: Picchiando in be bop - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi: dal Teatro del Convegno di Milano: «Zurlì, mago del giovedì», a cura di Tortorella - 18.30: Passeggiata italiana - 20.50: Carosello 21: Lascia o raddoppia, programma di quiz presentato da Bongiorno - 22: Che cos'è lo Stato? Realizzazione di Sallima - 22.30: Premio Napoli 1957 - 23: Questo nostro cinema - 23.30: Telegiornale.

Questa sera alle 20.40 dal Secondo Programma «Serata d'onore per il Piccolo Teatro della Città di Milano» l'eccellente complesso diretto da Paolo Grassi e Giorgio Strehler che compie in questi giorni dieci anni di vita. Saranno messi in onda alcuni passi delle opere più significative rappresentate durante gli ultimi anni. Tra gli attori Tino Carraro.

NOVELLE FEMMINILI DI UN'AUTRICE CONCITTADINA

«Storie incredibili... o quasi» in un volume di Nera Fuzzi

Se la catalogazione in generi letterari fosse ancora di moda, si potrebbe allungarne la serie con uno nuovo: la novella femminile. Infatti, mentre le scrittrici del secolo scorso si cimentavano di preferenza con i romanzi — basti pensare alla Austen e alle Brontë in Inghilterra, alla Sand in Francia e, più tardi, da noi, a Matilde Serao —, con la diffusione delle riviste per signore e signorine e, oggi, con quella dei rotocalchi sempre affamati di materiale narrativo, si è venuto formando un tipo di novelle per scrivere le quali, nel caso ne sieno richiesti, anche gli scrittori devono assumere il tono, l'ambientazione e la sensibilità delle scrittrici. Naturalmente non tutte le narrative contemporanee (e sono tante, e alcune ottime) rifuggono dal romanzo, o rientrano nella categoria della «novella femminile»: così come, entro la categoria stessa si riconoscono numerose gradazioni di valore; tuttavia, salvo rare eccezioni, in quasi tutta la produzione letteraria femminile, anche in quella che apparentemente ne è più lontana, la femminilità stampa la propria orma. E possiamo dire che è un bene che così sia.

Questo lungo preambolo mi sembra un'introduzione adeguata alla lettura delle «Storie incredibili... o quasi» di Nera Gnoli Fuzzi, premiate col «Lauro per la narrativa» al Concorso nazionale 1956, indetto da «La nuova Italia letteraria» di Bergamo e dalla medesima pubblicate.

Scrivere delle storie «incredibili» non è poi tanto difficile, quando soccorra l'estro della fantasia; molto più difficile è il bilanciarle sul «quasi», cioè il renderle «credibili» anche quando in realtà non lo sono, il riportarle a terra, restituendo ai personaggi la loro umanità fra gli uomini. Prendiamo ad esempio la prima storia, «Viaggio sul filo». Un mendicante all'angolo di una strada, con lo sguardo fisso su di una finestra che a un tratto s'accende. Dallo occhio affascinato a quella luce affascinatrice si tende un filo immaginario, sul quale il fantoccio del mendicante che è poi il suo sogno, il suo pazzo desiderio, si incammina. Mentre quello sale, questo, fatto più piccolo e misero, rievoca la malinconica storia della sua vita. Il fantoccio avanza sul filo verso l'immagine splendente di una donna bionda su di un prato in fiore. Non è vero. Dietro la luce di quella finestra non vi è che una donna volgare seduta accanto a un uomo su di un divano scarlatto. E l'uomo ammazza la donna. O non è forse il fantoccio che uccide il proprio sogno? Il mendicante interrogato dal poliziotto grida: «Quella donna l'ho uccisa io». Ma il poliziotto gli risponde irritato: «Sei un deficiente. Fila via». La vita non concede al povero diavolo nemmeno la facoltà di vendicarsi, nel sogno, di tutto il male che si è portato dietro sin dall'infanzia.

Anche in altre novelle della Fuzzi si riscontra quest'ansia di uscire dalla realtà quotidiana, pure non staccandosene del tutto, perchè i personaggi e i casi della loro vita rimangono comuni; ma lo sdoppiamento è risolto nel «Viaggio sul filo» con maggior forza che non nelle altre storie, nelle quali un'andatura meno ardita attenua l'intensità della trasfigurazione, anche quando si serve di mezzi ultraterreni come il diavolo nel «Fu Bepi Tron», come gli angeli nei «Sogni di un uomo», oppure i «doppi» di due animali, un cane e un gatto, ne «La storia di Drei e Dan», che sarebbe riuscita più suggestiva se la Fuzzi avesse portato fino alle estreme conseguenze dell'allucinazione lo spunto iniziale, il «doppio» di un uomo in un gatto e quello di una donna, sua sorella, in un cane. Sospesa sul filo di un ironico stupore è la «Storia nella nebbia» che, data la ristrettezza dei limiti di un breve racconto, l'autrice accortamente non approfondisce, ma il cui tema potrebbe prestarsi benissimo a una trattazione più ampia e suggestiva: il vecchio archeologo, che sposa e si porta in casa una strana creatura, simile a «una regina nata in remotissimi tempi, in antichissimi paesi», che pare uscita da quelle pietre vetuste ed è, al tempo stesso, una fresca, impulsiva, primitiva, giovanissima donna.

Insieme a queste storie incredibili, la scrittrice ne pubblica alcune del tutto credibili, che si potrebbero collocare in alto nella scala valori delle «novelle femminili» e delle quali una, fresca, originale è intitolata «Le cipresse», e un'altra «Zio Giò» chiude il volume con un discorso molto serio, molto posato della zia a un nipote, con un'esortazione ad accettare la vita com'è, a rifuggire dai sogni e dalle fantasie, salvo ad essere un artista capace di «continuare a sognare sulle macerie» di una disillusione. O anche, possiamo aggiungere, di scrivere delle storie incredibili.

L. T.

IN MARGINE AI RECENTI CONGRESSI DI FRASCATI E DI TORINO

SOLO DALL'ADESIONE POPOLARE TRARRÀ ALIMENTO L'IDEA EUROPEISTA

Come tutte le grandi innovazioni colpisce posizioni acquisite suscitando gelosie e preoccupazioni: ma riuscirà a prevalere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Due avvenimenti europeistici di notevole rilievo si sono svolti in questi giorni, tra noi: il Congresso nazionale del Consiglio dei Comuni d'Europa (C.C.E.) a Frascati ed il Congresso del popolo europeo a Torino.

L'agitazione per l'avvio ad una sempre più ampia e profonda intesa europea che sbocchi in un'Europa unita sta ormai uscendo dallo stretto ambito parlamentare e politico per investire come nel caso del congresso del Consiglio dei Comuni d'Europa, le maggiori città europee (presidente del C.C.E. è il Sindaco di Torino, Peyron) e per interessare direttamente studiosi, operai, professionisti, produttori che hanno partecipato alla elezione dei delegati del Congresso del popolo europeo. A Milano, per questo secondo congresso, si è votato, per esempio, alla Breda, alla Montecatini, alla Montanopoli.

Il Consiglio dei Comuni di Europa, è stato fondato a Ginevra nel gennaio 1951 e attualmente ha sede a Lussemburgo. Aderiscono ad esso varie diecine di migliaia di Comuni e di altri enti territoriali locali d'Europa, in larga maggioranza dei sei Paesi della C.E.C.A. e del Mercato Comune, ed è il più largo movimento di massa, organizzato sopranazionalmente per raggiungere l'unità europea. A ciascuno degli Stati generali da esso organizzati (Versailles-Parigi, ottobre 1953; Venezia, ottobre 1954; Francoforte sul Meno - Bad - Hamburg, ottobre 1956) hanno partecipato migliaia di sindaci e di amministratori locali. Documenti fondamentali del CCE sono la «Carta europea delle libertà locali» e l'Appello di Esslingen per la Comunità politica europea e per la convocazione dell'Assemblea Costituente. Centinaia di gemellaggi fra città e borghi associati, con la partecipazione delle forze vive di ciascuno di questi Comuni stanno creando una rete, intessuta di motivi affettivi, culturali ed economici, che copre larga parte del Continente. Per merito del C.C.E. si è data vita alla Comunità europea di credito comunale, col fine di venire incontro, praticamente ai gravi problemi della finanza locale e — ora — di agire efficacemente per la piena e razionale attuazione del Trattato istitutivo della Comunità economica europea (Mercato Comune), di cui il CCE lamenta l'insufficiente sopranazionalità.

Il CCE, attraverso le sue Commissioni di studio e i suoi Convegni europei e regionali, ha affrontato i principali problemi di un'Europa ove ci si unisca per meglio decentrare (equilibrio fra città e campagna, mercato comune e urbanistica, armonizzazione delle strutture locali europee e scambio di esperienze tecniche, rivendicazione dell'autonomia per enti territoriali locali di dimensione ottima, industrializzazione «nucleare» ed «elettronica» e lotta contro le concentrazioni territoriali delle industrie, ecc.).

Il CCE ha l'ambizione di contribuire a ridare all'Europa il primato nel progresso tecnologico nel pieno rispetto della democrazia di base, del lavoro, della cultura; in breve: della persona umana.

A sua volta il Congresso del popolo europeo, tenutosi a Torino, è stato promosso da varie personalità del mondo politico e culturale europeo, indipendentemente dal movimento federalista tradizionale.

L'azione che questi federalisti intendono svolgere parte dal presupposto dell'esistenza del popolo europeo e quindi della necessità di creare delle istituzioni che siano espressioni di questo popolo. Al Congresso i delegati, a nome degli elettori hanno portato le rivendicazioni degli strati sociali che hanno partecipato alle elezioni, e hanno chiesto l'Assemblea costituente europea, unico mezzo per poter giungere a una effettiva federazione.

L'azione popolare che ha trovato la sua massima espressione nelle elezioni di questi giorni vuole anche contrapporsi all'azione diplomatica che, secondo i promotori del congresso, non ha soddisfatto le istanze e le aspettative del popolo europeo.

Le operazioni di voto si sono svolte contemporaneamente in otto città e cioè Anversa, Düsseldorf, Ginevra, Lione, Maastricht, Milano, Torino e Strasburgo (le capitali dei sei Stati sono state volutamente scartate per scegliere centri attivi di vita culturale ed industriale).

Hanno partecipato al congresso di Torino 340 delegati, 30 dei quali per ognuna delle otto città nelle quali si è votato.

Circa 15 mila voti sono stati espressi nel Piemonte e poco meno in Lombardia. Secondo l'intendimento dei promotori delle manifestazioni, le attuali elezioni non sono che l'inizio di una più vasta azione che si ripeterà di anno in anno fino a portare alle urne tutte le città e tutti i paesi dei sei Paesi della Piccola Europa.

Le due iniziative di cui ci stiamo occupando hanno in comune una certa insofferenza per la «lentezza» con la quale si starebbe procedendo sulla strada dell'unificazione e dell'integrazione europea. Per l'attezza, le difficoltà che ostacolano la rapida realizzazione dell'ideale europeistico, non sono poche, e le battaglie parlamentari di questi anni attorno alla CED prima, poi per l'UEO e recentemente per le due nuove Comunità del Mercato europeo e dell'Euratom, lo stanno a testimoniare.

Indubbiamente una organizzazione europea di Comuni grandi e piccoli, i cui amministratori siano uniti dalla comune fede nell'unità europea, è uno strumento efficace e singolare per la formazione di una sempre più vasta coscienza europea. E, a loro volta, iniziative come quella del congresso di Torino con le elezioni nelle fabbriche, negli uffici, nelle università, contribuiscono anch'esse una carica di propulsione europea che non può non dare i propri frutti.

Dalle ultimissime private, per voti degli europeisti è dunque nata e sta sviluppandosi una quarta Comunità, oltre a quelle della CECA, del Mercato comune e dell'Euratom, deliberate dai Parlamenti dei Paesi interessati, la Comunità di credito comunale.

Dal canto di quest'ultima, la Comunità ha sede a Torino e le sue possibilità, pur nei pochi mesi che sono trascorsi dal suo completo assestamento, hanno avuto concrete ed immediate manifestazioni: intensificati i rapporti con i Governi, lanciata l'idea di una conferenza internazionale al livello governativo, impostata e realizzata una riunione di esperti qualificati, rappresentanti la Comunità di credito, i Governi e i maggiori enti finanziari internazionali, riunione che ha già avuto luogo, pochi giorni or sono a Torino, sotto la presidenza del Sindaco Peyron, e che ha permesso di raccogliere autorevoli e motivati pareri e di effettuare, collegialmente, un ampio scambio di idee.

Evidentemente anche questa comunità, sorta spontaneamente, come pure il Congresso del popolo europeo incontreranno nel loro cammino non poche difficoltà, così come le hanno incontrate e le incontreranno le istituzioni, per così dire, ufficiali di cui si lamenta la lentezza. Ma il problema non è questo: l'unità europea è una grande idea in cammino, e come tutte le grandi idee colpisce posizioni acquisite, si scontra con mentalità poco inclini alle cose nuove, suscita gelosie e preoccupazioni. Il problema è quello di creare sempre più attorno ad esse il consenso popolare, senza del quale nessuna realizzazione può veramente ritenersi possibile nel concreto.

I due congressi di Frascati e di Torino, ed i movimenti di opinione e di realizzazione da cui sono stati espressi, hanno innegabilmente operato ed operano in questa direzione; nel senso cioè, di una «popolarizzazione» dell'idea europeistica che soltanto dall'adesione della coscienza popolare può trarre la forza per superare gli ostacoli, acquietare gelosie, convincere i dubbiosi.

Regdo Scodro

Il Cardinale Dalla Costa in stato preoccupante

Firenze, 11

Il Cardinale Elia Dalla Costa, arcivescovo di Firenze, è stato colpito da una grave indisposizione. In proposito l'Arcivescovado ha comunicato stasera il seguente bollettino medico: «Sua Emminenza il Cardinale arcivescovo di Firenze, dal pomeriggio di ieri è costretto a letto da un'affezione febbrile di origine intestinale. Le condizioni generali sono discrete. Data l'età avanzata dell'illustre infermo, la prognosi è riservata. F.to prof. Gerardo Mennonna e dott. Gino Contiss».

In seguito a questo bollettino l'Arcivescovo coadiutore mons. Florit, ha fatto diramare la seguente notificazione: «Sua Emminenza il Cardinale Elia Dalla Costa, venerato nostro arcivescovo, è costretto a letto per un'affezione febbrile piuttosto preoccupante attesa la sua età avanzata. Invitiamo pertanto il clero diocesano, gli istituti religiosi maschili e femminili ed i fedeli tutti, a innalzare a Dio fervide preci per implorare la guarigione dell'amatissimo Pastore».

Il Cardinale Elia Dalla Costa è nato a Villaverde di Vicenza il 14 aprile del 1872 ed è stato ordinato vescovo nel 1922. Alla morte del Cardinale Mistrangelo, venne nominato Arcivescovo di Firenze, prendendo possesso dell'Archidiocesi che mantiene ininterrottamente dal febbraio 1932. Nel gennaio del 1933 gli è stato imposto il galero di Cardinale.

Visite in Jugoslavia

Il P. C. è stato costretto a rimangiarsi un rifiuto

Roma, 11

L'annuncio che una delegazione ufficiale del PCI non si sarebbe più recata a Belgrado in visita alla lega dei comunisti jugoslavi, ha sollevato nei circoli belgradesi reazioni talmente sfavorevoli e commenti talmente severi che il PCI è stato costretto a rivedere il suo atteggiamento ed a consentire che una delegazione di giovani, composta da Dante Bondi, Arrigo Pascolat, Gianni Damiani, Anna Perini e Luciana Sgarbi, partisse per la Jugoslavia secondo gli accordi presi nella scorsa estate. Prima della partenza, però, i giovani sono stati avvertiti di non prendere nessun impegno a Belgrado e di limitarsi a svolgere il prestabilito programma di visite senza assumere atteggiamenti politici che non abbiano l'assenso preventivo della direzione del partito.

Nell'assai delicata fase attuale dei rapporti fra il PCI e la lega comunista jugoslava, si teme alle Botteghe Oscure che un passo falso della delegazione giovanile possa pregiudicare gli ulteriori sviluppi della situazione, la cui origine e la cui soluzione non sono nè a Roma, nè a Belgrado, ma bensì a Mosca. I giovani della delegazione della FGCI, pertanto, non dovranno firmare nessun documento conclusivo della visita, come di solito avviene in queste circostanze, trincerandosi dietro alla necessità dell'approvazione preventiva di tutto il comitato centrale della federazione. Insomma, da parte del PCI si è fatto di tutto per svuotare di significato e di importanza una visita che appena due mesi fa sarebbe stata presentata come decisiva ai fini della solidarietà internazionale e della politica degli scambi bilaterali fra i partiti comunisti.

UNO SGUARDO «DI LA'», COME SI DICE A BONN

Viaggio lungo la frontiera che taglia in due la Germania

Il flusso ininterrotto di profughi verso l'Occidente: 20 mila al mese
Molti contrasti tra le due repubbliche si compongono in sede locale

Bonn, 11

Negli stessi giorni in cui, in un gruppo di giornalisti stranieri, ho compiuto un viaggio lungo la frontiera tra le due Germanie, lo storico inglese A.J.P. Taylor, del Magdalen College di Oxford, ha rifiutato di fare altrettanto. Lo avevano invitato a rendersi conto di persona della situazione, dopo che egli aveva dichiarato che, delle molte cattive soluzioni possibili del problema tedesco, quella della divisione in due del paese è, ancora, la migliore. Ma forse una visita sui luoghi gli avrebbe fatto cambiare idea. Forse, avrebbe accresciuto le sue cognizioni di storico: che esista davvero una frontiera straordinaria, aperta e chiusa, provvisoria e destinata a durare, secondo i punti di vista.

Gli atteggiamenti dei governi delle due Germanie riguardo ai problemi della spartizione e della frontiera che ne è il risultato si presentano come i più dissimili. Per Berlino est, che sostiene la tesi della esistenza di due Stati tedeschi, diversi e sovrani, il confine ha da considerarsi permanente o, almeno, stabile: è una porta chiusa da aprire in determinate circostanze. Per Bonn, che non riconosce alcuna legittimità al regime comunista tedesco, il confine è soltanto un segno sulla carta geografica, una porta da tenere spalancata. Le conseguenze pratiche della tale differenza di opinioni sono molteplici: militari, politiche, economiche. C'è anche qualche contraddizione.

La frontiera è appoggiata, all'est, ad un sistema di sicurezza rigido. Se nei primi dieci metri di «striscia», di là dal filo spinato che segna, dove è possibile, la divisione, si può sparare a vista su chi tenti lo attraversamento, nelle successive fasce di 500 metri e di 5 chilometri la circolazione dei cittadini è regolata con permessi speciali. Torri di vigilanza, segnali d'allarme, bunker ecc. completano il dispositivo di sicurezza. I reparti della polizia di confine, della Grenzpolizei, sono forti di 46.000 uomini. All'ovest, invece, nessuno sbarramento, nessuna limitazione al movimento delle persone: solo, nei primi chilometri, una più intensa sorveglianza del traffico. Il Grenzschutz, guardia di frontiera federale, che, attualmente, per aver dato metà dei suoi soldati all'esercito, è ridotto a 12.000 uomini, tornato ad effettivi completi non ne conterà più di 20.000.

Politicamente, se il Governo di Berlino est fa il possibile per ridurre al minimo indispensabile i viaggi di andata e ritorno tra una Germania e l'altra, Bonn si comporta in modo opposto. Le conseguenze economiche immediate si avvertono, nella Germania occidentale, nelle città più vicine al confine. Nella Bassa Sassonia, Helmstedt, per esempio, è passata, per l'afflusso di profughi dall'est, da 10.000 a 30.000 abitanti. Da profughi è costituito il 34 per cento della popolazione di Kassel, nell'Assia. Questo aumento demografico si è accompagnato ad una diminuzione iniziale della produzione, poichè il confine ha tagliato in due un'area industriale omogenea, ha separato le fonti di rifornimento dai mercati di consumo. Di qui, proprio nel rimediare ai danni avvenuti, si manifesta una prima inevitabile contraddizione allo atteggiamento generale. Infatti, ogni volta, è stato necessario creare una zona economica nuova, autosufficiente e dipendente dall'ovest, il che ha avuto per risultato indiretto che la separazione dall'est si è fatta, per la popolazione, meno penosa e perciò meno provvisoria. Su scala nazionale poi, avviene che le restrizioni agli scambi commerciali tra le due Germanie vengano piuttosto dal Governo di Bonn che da quello di Berlino est, come quando si insiste che l'esportazione dell'acciaio dalla Repubblica Federale debba essere vincolata alla importazione della lignite dalla Germania orientale. Anche in questo caso, la politica generale di apertura è condizionata da considerazioni particolari, contingenti, ma che forse saranno valide per lungo tempo.

Molti contrasti tra le due Germanie si compongono, però, in sede locale. Numerose sono le rettifiche di frontiera sancite da accordi non scritti. E, dove il confine ha provocato separazioni economiche non facilmente riparabili, il collegamento è rimasto e l'intesa è stata assicurata. Minatori dell'est passano il confine per andare al lavoro, se l'ingresso della loro miniera è in occidente, e viceversa. L'energia elettrica che alimenta un complesso industriale della Germania Federale viene, in alcune zone, dalla Germania comunista. Il pagamento per il consumo viene fatto in un conto bancario bloccato, che poi i tedeschi orientali utilizzeranno in acquisti di beni sul mercato occidentale. Le autorità della Sassonia Anhalt hanno fatto costruire un muro a metà del camminamento che corre sulla diga di Eckerstalsperre, ma una linea telefonica garantisce i contatti tra i tecnici delle due parti per regolare il regime del bacino, ecc. Appositi comitati misti si riuniscono periodicamente per discutere di acque, elettricità, trasporti: ma non è il segno di una unità popolare che resiste alle divergenze politiche. E' soltanto una necessità. (E alla convenienza è dovuta la collaborazione nel campo della polizia vera e propria: i criminali comuni che cerchino rifugio nell'altro territorio sono consegnati alle guardie di confine dell'altra parte. Ma, se la pena prevista all'est, dove esiste ancora quella capitale, è più grave di quella che gli toccherebbe in occidente, il criminale fuggiasco della Germania orientale non viene rimandato indietro e resta nelle carceri della Bundesrepublik).

Il continuo flusso di profughi politici dall'est, che mantiene la media di circa 20.000 al mese, fa dimenticare all'osservatore straniero che altri tedeschi, abitanti della Repubblica Democratica, vengono in occidente soltanto in visita. Ad ogni visitatore, all'arrivo vengono consegnati dieci marchi, che sono soltanto millecinquecento lire: ma i visitatori, in un anno, superano i due milioni e mezzo. Un milione circa di tedeschi occidentali va per pochi giorni a vedere ciò che succede dall'altra parte. Nelle zone di frontiera intorno alle vie di comunicazione rimaste aperte — accade all'altezza di Helmstedt, o a sud all'altezza di Eisenbach — il traffico di persone è intenso, la sopravvivenza di un tessuto comune meno difficile. Ad Helmstedt, la Chiesa protestante può conservare un'amministrazione unica ordinata in un circondario che comprende parrocchie di qua e di là dal confine, le società sportive si impegnano regolarmente in competizioni intertedesche; nell'Assia, a Bad Herzfeld, viene a recitare la compagnia drammatica del teatro di Eisenbach, o ad eseguire concerti l'orchestra sinfonica di Gotha. Con il passare del tempo, invece, diminuisce il numero degli incontri dei giovani studenti, a cui la Germania occidentale tiene molto. Da questa estate, i ragazzi della Germania comunista che frequentano le università o le scuole superiori, per recarsi in visita nella Bundesrepublik devono chiedere un permesso che non sempre viene concesso. Ad ogni modo, come abbastanza caratteristico della situazione, riferisco il caso di quegli alunni di una scuola della Germania occidentale, in una città di frontiera, che hanno domandato ai loro insegnanti di istruirli sul marxismo-leninismo per essere in grado di discutere con i coetanei dell'altra parte e di ribattere i loro argomenti.

Il flusso ininterrotto dei profughi sembra ormai accettato, in occidente, come un fenomeno naturale che debba continuare con regolarità. Succede che vengano rinviati indietro giovani che hanno conseguito nelle scuole dello Stato comunista un diploma di media superiore e desiderano entrare nelle università della Germania dell'ovest. Sono invitati a ripresentarsi ai corsi di adeguamento (la «maturità» orientale non è considerata titolo sufficiente) più tardi: tanta è la sicurezza che possono ancora tornare. Ma non è detto che il Governo di Berlino est e il partito socialcomunista siano disposti ad accettare all'infinito questa migrazione quotidiana, che ha rappresentato fino a oggi una valvola di sicurezza per il malcontento interno, ma sta anche togliendo al regime forze di lavoro di importanza vitale. Il segretario del partito, Walter Ulbricht, in questi giorni, ha annunciato «misure appropriate», che, si immagina, dovrebbero colpire innanzi tutto Berlino, dove passa metà dei profughi.

Un inasprirsi della sorveglianza cambierebbe di colpo la situazione su tutto il confine. I tentativi di attraversare la zona sbarrata, la cosiddetta frontiera verde, che ora sono sporadici, si moltiplicherebbero, con conseguenze drammatiche.

Quando i tedeschi occidentali che vivono lungo la fascia di confine si occupano di ciò che avviene nell'altra Germania, dicono semplicemente: «Di là». Se parlano di chi governa «di là», dicono: «D.D.R.» (Deutsche Demokratische Republik) e, sempre più spesso, alla sigla dimenticano di anteporre la qualifica «cosiddetta». Gli anni passano per tutti, le posizioni sembrano consolidarsi. Che possono fare i tedeschi occidentali? Poco: cercar di tener la porta aperta, ma con le buone maniere. Il nuovo Ministro per i problemi intertedeschi, Ernst Lemmer, che è un berlinese grande e grosso, che parla come un buon avvocato napoletano, tenendo una mano in tasca con il pollice fuori, a noi giornalisti stranieri ha detto, al termine di un discorso commosso: «Faremo di tutto perchè non resti a unirci soltanto una lingua, o un dialetto». Abbiamo creduto alla sua commozione, anche perchè, al principio del discorso, aveva ricordato che la divisione della Germania è la conseguenza dell'avventura tedesca.

Ferruccio Troiani

COLPO DI SCENA PER IL DELITTO SUL FIUME AUSSA

Il Tuniz non è un assassino ma soltanto un simulatore?

Voleva andare in carcere per trascorrervi l'inverno - Escluso dai periti che il girovago cervignanese Leonardo Comar sia deceduto per annegamento

Udine, 11

Un colpo di scena nella morte dell'anacoreta Leonardo Comar, trovato morto il 2 dicembre in una barchetta sul fiume Aussa, presso Cervignano, ha capovolto la situazione. Secondo la scienza medica, infatti, il bracciante Mario Tuniz sarebbe un simulatore e non un assassino. Il prof. Mencarelli ha comunicato oggi al dott. Biancardi, sostituto Procuratore della Repubblica, che il Comar non è morto annegato nelle acque dell'Aussa nè tanto meno soffocato. La morte del girovago sarebbe da attribuirsi a broncopolmonite fulminante. Secondo il perito settore, il girovago sarebbe stato colto dal male a tarda ora nella sua barchetta e il decesso sarebbe avvenuto a causa anche dei rigori della notte.

In carcere, frattanto, il Tuniz continua ad accusarsi e sostiene di fronte alle contestazioni rivoltegli anche oggi dal dott. Biancardi di avere gettato il Comar in acqua tenendolo per i piedi finchè si accertò che la sua vittima era morta. Il prof. Mencarelli è giunto all'accertamento della innocenza del Tuniz asportando dal cadavere un polmone e gettandolo in acqua: poichè il polmone è rimasto a galla e non è affondato, è risultato evidente che non conteneva acqua. Il responso dei medici in questo caso è che la morte non è intervenuta per asfissia da annegamento.

Anche le indagini svolte dall'autorità sembrerebbero escludere che il Tuniz sia un assassino. Innanzitutto il sostituto Procuratore della Repubblica ha accertato che il bracciante più volte aveva dichiarato di desiderare di andare in carcere. «Almeno là — aveva detto ad alcuni amici — non si lavora, si sta a riparo e si ha da mangiare tutti i giorni». Era pure noto nella zona che il Tuniz desiderava commettere qualche reato per potersi assicurare un soggiorno in carcere nel periodo invernale. La situazione al momento attuale si riassume nell'interrogativo seguente: è il Tuniz un simulatore oppure è un assassino? La risposta sarà data dal dott. Biancardi nei prossimi giorni.

All'ergastolo l'uccisore del leader algerino Chekkal

Parigi, 11

L'algerino Mohammed Ben Sadok, di 26 anni, è stato condannato oggi all'ergastolo per l'uccisione del «leader» algerino filo-francese Ali Chekkal. Come si ricorderà, il fatto avvenne il 26 marzo scorso, mentre Chekkal usciva da uno stadio parigino, dove aveva assistito ad un incontro di calcio.

Scomparso un cacciatore

Sondrio, 11

Da domenica scorsa un giovane cacciatore, Pietro Paniga, di 24 anni, da Morbegno, allontanatosi per andare a caccia alle pendici del monte Pitalone, non ha fatto ritorno alla propria abitazione, dove è rimasta ad attenderlo la moglie, con cui è sposato da soli sette mesi. Sinora le ricerche intraprese dai soci del CAI, militi della Finanza e da altri non hanno dato alcun risultato e si fa sempre più evidente l'ipotesi di una disgrazia.

IL PIETOSO DECESSO di un epilettico a Udine

Udine, 11

Stamane il meccanico Sergio Sebastianutto di 35 anni è stato rinvenuto cadavere nella stanza da letto della sua abitazione in via Tolmezzo 20. Egli giaceva nel letto con il volto compresso nel cuscino e aveva il capo ricoperto con un lembo del lenzuolo, mentre uno stretto bavaglio era allacciato alla nuca.

I carabinieri della stazione di via Gemona procedevano agli accertamenti; malgrado le apparenze un po' gialle, si escludeva subito il delitto e, dopo altre indagini, anche il suicidio.

Il Sebastianutto da molti anni era colpito frequentemente da violenti attacchi di epilessia. Aveva accettato il suo triste stato con rassegnazione e non aveva mai manifestato propositi suicidi. Quando sentiva appressarsi una crisi del male, si rinchiudeva nella propria stanza e per sottrarsi alle pietose premure dei familiari, soleva appunto porsi il bavaglio e comprimersi il capo con le coperte. Questa, dunque, la spiegazione dello strano atteggiamento del cadavere. Il dott. Locatelli ha attribuito la morte ad asfissia in seguito ad attacco epilettico.

Tromba d'aria su Genova

Genova 11

Una tromba d'aria si è formata verso le 11 di stamane sulle acque prospicienti il Lido di Genova. Il turbine è durato pochi minuti e si è dissolto senza causare danni. Sul porto soffia un forte vento da scirocco-libeccio e gli ormeggi di due navi, l'italiana «Divina» e la panamense «Annefield», hanno dovuto essere rinforzati al Molo Galliera.

Un operaio ucciso da un'improvvisa frana

Modena, 11

Sepolto sotto una massa di terra, un operaio è morto nel tardo pomeriggio di ieri in una cava di argilla a Saltino di Prignano. Mario Bardelli, di 58 anni, era al lavoro alla profondità di circa sei metri quando è avvenuta una improvvisa frana: circa tre metri cubi di terra lo hanno sepolto. I compagni di lavoro, lontani, non si avvedevano subito dell'incidente. Accorsi sul posto, riuscivano a trarre alla luce l'uomo che ormai era morto per soffocamento.

CRONACHE SPORTIVE

A SAN SIRO SOTTO UNA PIOGGIA A DIROTTO

Il Milan batte ancora gli scozzesi del Rangers (2-0)

Presenti appena 1500 spettatori - Le reti marcate da Baruffi e da Galli
Il Glasgow eliminato dalla Coppa dei Campioni - Schiaffino non ha giuocato

Milano, 11

Con un gol per tempo il Milan ha superato il Glasgow Rangers qualificandosi per i quarti di finale della Coppa dei Campioni in cui dovrà incontrare il C.C.A. di Bucarest o il Borussia di Dortmund.

E' stata una vittoria netta più di quanto dica il punteggio. La squadra campione di Italia pare abbia ritrovato morale e forza su un terreno ridotto a un pantano. La squadra di Glasgow invece ha lasciato alquanto a desiderare. Il suo gioco elementare e piuttosto massiccio non ha soddisfatto i tecnici che questa sera erano convenuti allo stadio civico.

Il selezionatore della nazionale italiana Foni, era in tribuna per osservare il grado di forma di Buffon e di Bean, compresi nella lista dei 22 per l'incontro col Portogallo. I migliori uomini del Rangers sono stati indubbiamente il portiere Niven e il centromediano Telfer. Ottima la prestazione di Wilson, sostituto dell'irlandese Simpson. Nel Milan tutti hanno giuocato con volontà e buona tecnica. Oltre a Zannier, miglior uomo in campo, hanno ben figurato Fontana, Maldini, Galli e Baruffi. Ottima la direzione dello spagnolo Ortez De Mendevill. Domani i rangers faranno ritorno in patria.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: MILAN: Buffon; Maldini, Zagatti; Fontana, Zannier, Beraldo; Galli, Liedholm, Bean, Grillo, Baruffi. RANGERS GLASGOW: Niven; Shaerer, Caldow; McColl, Telfer, Baird; Scott, Miller, Kichenbrand, Simpson, Hubbard. Arbitro: Ortiz De Mendevill (Spagna). Segnalinee: Bielsa e Ehcearai (Spagna).

Data l'inclemenza del tempo (piove a dirotto) l'arbitro e i due segnalinee si sono voluti rendere conto della praticabilità del campo. Dopo aver saggiato il campo in diversi punti l'arbitro si è pronunciato per la disputa della partita. Sono presenti appena 1500 spettatori. Il campo è molto [illegible]

Al fischio dell'arbitro il Milan scatta subito all'attacco e preme insistentemente per i primi venti minuti. Il Rangers regge bene inizialmente, poi, sotto la continua pressione della squadra rossonera, la difesa scozzese comincia a tentennare. Il campo di gioco, trasformato in un vero pantano dalla pioggia, contribuisce a rendere difficile il lavoro dei difensori. Solo di rado la pressione rossonera è interrotta da azioni in contropiede degli ospiti. Due ottime occasioni vengono mancate da Bean su passaggi di Baruffi, a causa dello stato del terreno, che frena improvvisamente la corsa del pallone. Una terza occasione viene mancata da Galli al 29'. Solo al 38', su un lungo passaggio di Liedholm, Baruffi riesce a fuggire lungo la linea laterale, per giungere poi al centro e battere il portiere del Rangers. Angoli del primo tempo: 2-2.

Il Milan nella ripresa è deciso ad aumentare il vantaggio e scatta subito all'attacco. Al 3' su traversone di Baruffi, la palla giunge a Galli che dal centro dell'area di rigore la raccoglie di testa girandola a rete. La sfera colpisce la traversa e finisce alle spalle di Niven. Il Milan rallenta le azioni, i rangers vanno quindi all'attacco, ma non riescono mai ad impegnare seriamente Buffon. Al 25' scambio di ruolo tra Galli e Bean. Il Milan sul finire della contesa tenta ancora di segnare ma Baruffi spreca una facile occasione tirando a lato. Calci d'angolo nella ripresa 5-3 per il Milan.

Giuoco brillante della Nazionale militare

Massa, 11

La Nazionale militare ha sostenuto oggi un allenamento, incontrando la Massese, che milita nel campionato interregionale di seconda categoria. La gara è stata ostacolata dalla pioggia e dal vento. Comunque il galoppo dei giovani militari è stato proficuo. I bianconeri locali hanno impegnato gli ospiti e l'incontro si è snodato veloce ed interessante. Qualcuno, come Pivatelli, ha cercato di risparmiarsi, ma in complesso si è visto del giuoco rapido e a tratti, pregevole.

La preparazione della Nazionale militare è a buon punto. L'attacco è imperniato su Pivatelli, ma si avvale di un Bicicli pericoloso, di un Fontana dalle idee chiare, di un Arrigoni scattante e di un Cacciavillani volitivo e attivo. I gol sono stati segnati da Cacciavillani (2), da Bicicli, da Fontana e da Del Buono, che è stato il migliore tra i locali. Il primo gol è stato un regalo del portiere della Massese, che peraltro si è ripreso bene ed è stato autore di splendide parate. Il secondo gol è stato messo a segno dall'oriundo Cacciavillani dopo uno scambio con Pivatelli, mentre il terzo è stato il frutto di una azione personale di Bicicli, diventato nella ripresa centroavanti. La quarta rete è scaturita da una azione combinata di tutta la prima linea. Bella la rete di Del Buono che ha infilato di prepotenza un pallone inviatogli da Prunetti dalla bandierina dell'angolo.

Ecco la formazione della Nazionale militare: Cuman; Robotti (Orlando), Corsini; Piquè, Eufemi (Catalani), Radice; Bicicli, Cacciavillani, Pivatelli (Biagini), Fontana, Arrigoni.

Madrid-Wolvers 2-2

Madrid, 11

La partita di calcio fra la squadra del Real Madrid e quella inglese del Wolverampton si è conclusa stasera davanti a 70.000 spettatori che gremivano lo stadio madrileno di «Chamartin» con il pareggio per 2-2 (primo tempo: Wolverhampton 1, Real Madrid 0).

La Coppa del Re vinta dalla Svezia

Stoccolma, 11

La finale della Coppa del Re di Svezia di tennis, è stata vinta dalla Svezia per tre vittorie a due. Risultati dell'ultima giornata: Jan Erik Lundquist (S.) batte Torben Ulrich (D.) 7-5, 6-1, 6-2; Kurt Nielsen (D.) batte Ulf Schmidt (S.) 4-6, 6-4, 6-2, 7-5.

Disco sul ghiaccio

Perde il Bolzano per 6-3

Garmisch Partenkirchen, 11

La squadra tedesco-occidentale di disco sul ghiaccio del «S.C. Riesserssee» ha battuto stasera per 6-3 l'«Hockey Club Bolzano» allo Stadio olimpico locale. Risultati parziali: 1-0, 2-2, 3-1. Per il Bolzano hanno segnato Furlani e i due canadesi che fanno parte della squadra italiana: Hudson e Lintener.

Sedute segrete della Commissione UVI

Milano, 11

La Commissione professionisti dell'UVI è tornata a riunirsi oggi a porte chiuse e nessuna indiscrezione è trapelata. L'annunciato comunicato ufficiale non è stato diramato. E' stato confermato che sabato prossimo si avrà, sempre a Milano, una riunione della Giunta di urgenza dell'UVI.

Calendario dei remi

L'Italia adotta barche in plastica?

La Federazione Italiana di Canottaggio ha fatto e diramato uno schema sul calendario di gare per il prossimo anno. Anche per il 1958 la formula calcherà gli schemi dei campionati per armi del tipo olimpionico da corsa, sui tipi delle canoe ed infine sulla tradizionale regata di chiusura imperniata sui campionati del mare.

I campionati assoluti verranno disputati, in un'unica sede per le categorie seniores, juniores ed allievi. Quando per scarsità d'iscrizioni si dovessero unificare più categorie diverse si avrà ugualmente una indicazione dato che verranno assegnati degli «handicap» a favore degli juniores od allievi.

Per le canoe è stata decisa una innovazione e cioè verranno disputate gare su imbarcazioni di plastica, è un esperimento che però dovrebbe dare buoni risultati visto il successo di questi tipi in Germania. La Federazione ha in programma, qualora l'esperimento nei «K» delle barche in plastica dovesse avere successo, di adottare anche per gli scafi di tipo olimpico tali materiali poliesteri.

Il calendario che verrà sottoposto all'approvazione dei delegati delle società remiere è il seguente: 7-8 giugno regate nazionali valide quali selezioni per l'incontro quadrangolare di Milano (Idroscalo) del 12 e 13 giugno fra gli armi delle quattro nazioni fondatrici della FISA; 28 e 29 luglio regata nazionale; gare riservate alle canoe il 19 e 20 luglio; dal 25 al 27 luglio campionati assoluti di canottaggio; dal 15 al 17 agosto campionati mondiali di canoa a Praga; 23 e 24 agosto regate nazionali; 31 agosto campionati europei a Poznan; 6 e 7 settembre campionati del mare; 12 e 13 settembre regate internazionali di Lecco.

La Vanwall non si ritira

Londra, 11

Secondo quanto si apprende oggi a Londra, la Vanwall continuerà a partecipare alle corse nella prossima stagione. Nessun contratto con i piloti è stato ancora firmato; sembra certo che l'inglese Stirling Moss sarà il n. 1 della Vanwall. Solo piloti britannici formerebbero la squadra.

Coppi disputato per la pubblicità

Milano, 11

Secondo le ultime voci sembra ormai deciso che Nino Defilippis, che non si è accordato con la Bianchi, abbia deciso di rifiutare pure l'ingaggio propostogli dal G.S. Carpano, essendo intenzionato a costituire un nuovo abbinamento.

Fausto Coppi invece, che come è noto, si è staccato dalla Casa piemontese produttrice di vermut, ha avuto proposte oltre che da una società di gas liquidi, anche da parte di una fabbrica di macchine da cucire e da due Case ciclistiche e motoristiche. Fausto Coppi a quanto si è potuto apprendere da fonte di solito bene informata, deciderà l'abbinamento al quale sarà legato il suo nome, solo la prossima settimana.

Ogna vince a Melbourne

Melbourne, 11

L'ex campione mondiale di velocità dilettanti su pista Giuseppe Ogna ha battuto stasera l'australiano Graeme French in una gara di velocità. L'italiano ha vinto entrambe le prove. Si tratta della prima vittoria di Ogna al velodromo di Melbourne per la presente stagione.

In una gara a eliminazione di otto chilometri il corridore italiano Giuseppe Chiesa è giunto terzo dopo gli australiani Barry Waddell e L. Lonard.

LA COPPA LATINA DI HOCKEY A BOLOGNA

Corte le possibilità della squadra azzurra

Gravi svantaggi: la preparazione imperfetta, le assenze di Brezigar e di Bolis, le condizioni di Tavoni

Con la disputa della seconda edizione della Coppa Latina di hockey su pista si concluderà la stagione agonistica 1957, che ha visto impegnata la Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio attraverso cinque competizioni a carattere internazionale, di cui tre svoltesi in Italia. In sede organizzativa e di attività la FIHP chiuderà il suo bilancio con un attivo mai verificatosi in trent'anni e più di attività rotellistica: Coppa delle Nazioni a Montreux, campionati europei di Barcellona, campionati mondiali di corsa su strada a Palermo, campionati europei di pattinaggio artistico e danza a Bologna ed infine la Coppa Latina rappresentano un'attività che poche federazioni possono vantare in una sola stagione sportiva. Il prestigio della FIHP sta crescendo di anno in anno e l'ultima dimostrazione è rappresentata dalla inclusione del presidente della FIHP prof. Luigi Rio, nella giunta esecutiva votata a larga maggioranza.

Dopo i mondiali di corsa a Palermo e gli «europei» di artistico a Bologna è venuta la volta degli hockeysti della pista che, nelle giornate del 12, 13 e 14 dicembre sulla pista del Palasport di Bologna, saranno di fronte alle Nazionali di Francia, Portogallo e Spagna per la disputa della seconda edizione della Coppa Latina. Quest'anno il torneo viene giocato in Italia, dopo aver fatto il suo esordio nel novembre 1956 a Parigi. Le successive edizioni avranno luogo a Lisbona (1958) ed a Barcellona (1959). L'Italia ha vinto la prima edizione, conquistando a Parigi una vittoria che sorprese letteralmente gli avversari, spagnoli e portoghesi in prima linea.

A Bologna questa sera le tre migliori formazioni europee saranno nuovamente di fronte per contendersi un primato ed una supremazia che da anni oscilla tra loro. Il compito che attende gli azzurri non sarà dei più facili, anzi riteniamo che sia dei più difficili. Alla vigilia del confronto non è il caso di fare pronostici, ma l'Italia in questa competizione dovrà battersi contro avversari che hanno dei vantaggi non indifferenti. A prima vista questo sembrerebbe un assurdo, considerato che gli azzurri giocheranno col favore del campo. C'è un «ma» ed è questo. Alle tre nazioni gareggianti, Spagna e Portogallo in particolare che, non dimentichiamoci, detengono rispettivamente i titoli di campioni europei e campioni mondiali, l'Italia ha offerto un vantaggio che non doveva essere concesso. Mentre da noi l'attività da ottobre è terminata completamente, spagnoli e portoghesi hanno iniziato da qualche mese i loro campionati nazionali. Le due squadre iberiche hanno avuto poi la possibilità di misurarsi in due scontri diretti valevoli per la Coppa dell'Amicizia (a Lisbona hanno vinto i portoghesi per 3 a 2, a Barcellona il successo è andato agli spagnoli per 4 a 1) il che ha perfezionato la loro preparazione. E' un grave handicap questo per l'Italia, che, essendo la Nazione organizzatrice, aveva tutto il diritto di scegliere la data più opportuna.

Per noi il periodo più adatto sarebbe stato quello di ottobre, immediatamente dopo cioè la fine del campionato italiano. Purtroppo la FIHP, alle prese prima con l'organizzazione dei mondiali di Palermo poi con gli «europei» di artistico non ha valutato questo particolare, che invece era della massima importanza. Così, giocando tra le mura di casa, la nostra Nazionale ha le stesse probabilità di vincere o di... perdere la Coppa al pari delle due compagini iberiche. Non dimentichiamo infine la squadra dei tricolori di Francia che per gli azzurri ha rappresentato sempre la bestia nera: le sconfitte di Porto del 1952 e del 1956 stanno a dimostrarlo.

La formazione degli azzurri comprenderà, per grandi linee, gli stessi effettivi degli schieramenti passati. Per il ruolo di portiere sono stati selezionati il monzese Bolis e Noro del Marzotto. Forse Bolis non potrà giuocare, essendosi infortunato ad una mano nel corso di uno degli allenamenti collegiali; in caso di sua assenza giocherà Noro con Artioli riserva. L'incognita della presenza di Bolis rappresenta un altro punto oscuro per gli azzurri. Terzino sarà Forti, con Villa di rincalzo, mentre al centro dello schieramento verrà ancora una volta chiamato Marchetto con Prinz suo eventuale sostituto. L'attacco comprenderà tre giocatori soltanto in quanto all'ultimo momento Gelmini I ha dovuto rinunciare per ragioni di lavoro. Per il settore destro ci sarà Tavoni, per quello di sinistra Gelmini II e Panagini.

Le speranze della squadra punteranno principalmente su Panagini che è stato osservato dai nostri tecnici in smaglianti condizioni di forma. Sullo stesso piano dovrebbe trovarsi Forti, mentre delle vere incognite sono i ruoli di ala destra e del portiere, qualora Bolis dovesse rinunciare. Mancherà Brezigar che in questa occasione avrebbe potuto essere di grande utilità alla squadra, considerato che il giocatore può ricoprire sia il ruolo di ala destra che quello di centro. Le condizioni fisiche e di forma di Tavoni non sono delle più brillanti; solo Brezigar avrebbe potuto colmare questa lacuna. Il giocatore alabardato è stato sospeso dalla sua società per un periodo di 18 mesi, dei quali sei condonati in considerazione che il giocatore potrebbe essere utile alla nazionale. Ma poichè la sospensione del Brezigar ha la decorrenza dal luglio 1957, il giocatore, anche dopo il parziale condono, sarà disponibile per la Nazionale solo dopo il luglio 1958. Quindi rivedremo Brezigar solo alla terza edizione della Coppa Latina: un'attesa lunghetta anzichenò!

La probabile assenza di Bolis, le incerte condizioni di Tavoni ed il vantaggio dato agli avversari nella scelta del periodo per disputare la manifestazione non depongono a favore degli azzurri in sede di pronostico. Riusciranno gli azzurri a ripetere l'impresa di Parigi di un anno fa? Anche allora le speranze di successo erano minime e solo sul campo le sorti della contesa volsero a nostro favore.

B. I.

Con la Stock a Trieste

Tre partite internazionali

Dopo la conclusione del girone di andata dei campionati cestistici, la squadra maschile della Stock sarà chiamata ad affrontare tre dei più forti complessi europei di società. Si tratta del Fenerbache, squadra campione di Turchia, dello Slavia, formazione che si trova al secondo posto nel campionato cecoslovacco, e infine dello Spartak, già noto in Italia per avervi disputato una lunga serie di incontri amichevoli.

La prima partita in programma è quella che vedrà ospiti al Palazzo dello Sport i campioni turchi, impegnati a Trieste nel pomeriggio del giorno di Natale. Successivamente, la sera del 28, giocheranno a Montebello i cechi dello Slavia di Bratislava. Il terzo ed ultimo incontro della serie natalizia avrà luogo il giorno di Epifania oppure il giorno precedente: la data definitiva non è stata infatti ancora fissata.

Gli impegni assunti con le due società ceche e con quella turca da parte della Stock avranno il potere di far spostare la data di effettuazione di due altri incontri che la società locale aveva in programma per la stessa epoca e dei quali era già stata data notizia. Si tratta delle partite con la Lokomotiv e la Z.D.N.A. di Sofia, l'una femminile, l'altra maschile, che la Federazione bulgara ha accondisceso di rinviare alla fine di febbraio.

Gli impegni più prossimi della Stock restano intanto quelli del campionato. Domenica la squadra maschile sarà ancora in trasferta, a Varese contro l'Ignis.

La Baitz ammonita

Roma, 11

La Commissione tecnica della Federazione di pallacanestro ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: ammonizione e diffida a Ester Baitz (Marina Trieste) per gioco scorretto. Multa di lire 20.000 all'Udinese per contegno ripetutamente offensivo del pubblico nei confronti dei giocatori della squadra ospite (recidiva).

Carmen Basilio è il pugile dell'anno

New York, 11

Carmen Basilio, campione del mondo dei pesi medi, è stato prescelto dai giornalisti specializzati americani come «pugile dell'anno» e premiato con il Trofeo Edward J. Neil. All'ex campione mondiale dei massimi Jack Dempsey è stato assegnato il Premio James J. Walker per «la sua lunga e meritevole opera» a servizio della boxe.

FORTE IN PROVA LA TRIESTINA

A Venezia rientra il terzino Belloni?

Non si sono allenati Petris e Attili

La preparazione della Triestina per la partita di domenica prossima contro il Venezia sul campo di S. Elena sta entrando nella fase più intensa. Nel pomeriggio di ieri i rossoalabardati hanno effettuato il settimanale allenamento a due porte. Squadra allenatrice una formazione di allievi rossoalabardati con in porta Bandini. Mentre hanno ripreso l'attività Belloni e Claut si sono dovute purtroppo lamentare altre due assenze, Attili, che accusa uno stiramento muscolare alla coscia sinistra e Petris che ha un dolore sopra il ginocchio. La partecipazione di Petris all'incontro di Venezia però non sembra in pericolo.

I titolari si sono schierati in questa formazione: Cattarin; Belloni, Castano; Rimbaldo, Varglien, Tulissi; Renosto, Szoke, Milani, Mazzero, Olivieri. Questa la formazione della squadra degli allievi nella quale hanno preso posto gli allenatori Eliani e Bergamasco: Bandini; Dudine, Eliani; Vascotto, Mercusa, Rocco; Scala, Tulissi II, Bergamasco, Fabrici, Pieri. Sono stati giuocati due tempi. Il primo di 45 minuti il secondo di 40. Nella ripresa Claut ha preso il posto di Belloni e Stinco quello di Eliani. Cinque reti dei titolari e una degli allenatori.

Si è trattato di una veloce galoppata intesa più a far giuoco che reti anche se queste ultime sono venute e altre sono state sbagliate di poco o neutralizzate dagli interventi del bravo Bandini. La segnatura è stata aperta da Milani che nello spazio dei primi dieci minuti ha messo a segno due bellissimi palloni. Il primo su indovinato passaggio all'indietro di Mazzero e il secondo su tiro a volo a seguito di una imbeccata di Olivieri. Ancora una brillante azione Milani-Szoke conclusa da quest'ultimo con un tiro a fil di palo. In apertura di ripresa gli allenatori, dopo aver di poco fallito il bersaglio con Pieri, segnano una rete con Fabrici. Tocca poi a Mazzero che si esibisce con due bellissimi tiri. Il primo sfiora la traversa e il secondo, su passaggio di Olivieri, batte Bandini. Poco dopo è Milani che conclude a rete una azione sottoporta. Chiude la serie Szoke che spinge in porta un pallone parato ma sfuggito alla presa di Bandini su una autentica cannonata di Mazzero. In chiusa dell'allenamento i soliti calci di rigore un po' dentro e un po' fuori. Nel complesso l'attacco si è mosso con molta disinvoltura e il suo gioco offensivo ha avuto spunti felici tanto che alla fine Olivieri, malgrado i suoi numerosi interventi si è dichiarato soddisfatto della prova dei suoi ragazzi.

Oggi le riserve giocheranno contro il Brescia per il campionato «cadetti». Molto facilmente Belloni e Claut saranno in gara oggi per saggiare la possibilità del loro impiego nella partita di Venezia.

Gli sportivi a Venezia

L'iniziativa del locale Gruppo Giornalisti Sportivi intesa a favorire l'organizzazione della carovana rossoalabardata per sostenere la squadra nella difficile trasferta di domenica prossima a Venezia ha trovato larghi consensi. Iniziate le prenotazioni, ieri sono stati già completati due autopullman. La gita alla cui organizzazione presiede l'UTAT, verrà effettuata con partenza da via Imbriani alle ore 8 di domenica; arrivo a Venezia alle ore 11; partenza da Venezia alle 18 e arrivo a Trieste alle 21. Il prezzo del biglietto che da diritto al viaggio di andata e ritorno è di lire 1100. I partecipanti potranno munirsi del biglietto per la partita sia allo Stadio di Sant'Elena che presso i locali uffici dell'UTAT. I prezzi sono questi: tribuna coperta numerata lire 2400; tribuna scoperta non numerata lire 1200; gradinate 650. Per tutte le notizie inerenti alla gita rivolgersi agli uffici dell'UTAT.

SENTENZE DEL TRIBUNALE CALCISTICO

Grave punizione inflitta al Messina

Due partite in campo neutro - Squalificato il giuocatore Bernini fino al 31 luglio 1958

Milano, 11

I provvedimenti della Lega professionale. Ammenda di L. 100.000 al Cagliari, di L. 40.000 al Napoli, di L. 35.000 al Lanerossi Vicenza, di L. 35.000 alla Spal, di L. 35.000 al Parma.

Giocatori non espulsi: squalifica per due giornate: Perversi (Como), sanzione condizionalmente sospesa; squalifica per una giornata: Pinardi (Lazio), sanzione condizionalmente sospesa; Grani (Catania), Rossi (Sanbenedettese), sanzione condizionalmente sospesa; Simeoli (Cagliari), sanzione condizionalmente sospesa. Ammonizione con diffida: Tresoldi (Venezia), Lorica (Cagliari), Lessi (Livorno). Ammonizione: Lucchi (Spal), Botelho (Fiorentina), Rosa (Padova), Vigni (Brescia), Galli (Lecco), Perni (Prato), Celio (Sanbenedettese), Negri (Vigevano), Savigni (Carbosarda), Panigada (Siracusa). Darin (Siracusa), Cocco (Reggiana), Stucchi (Roma), Cucchiaroni (Milan), Bicicli (Internazionale), David (Lanerossi), Palazzoli (Catania), Szoke (Triestina), Novelli (Bari), Costa (Catanzaro), Raise (Catanzaro), Pasqualini (Sanremese).

Per il torneo cadetti, gare del 4-5 dicembre 1957, sono state prese le seguenti deliberazioni: giocatori espulsi, squalifica a tutto il 26 dicembre 1957, Brugola (Napoli), sanzione condizionalmente sospesa; squalifica a tutto il 19 dicembre 1957, Ciglieri (Sampdoria), sanzione condizionalmente sospesa.

In merito alla gara Messina-Modena la Lega ha deliberato di squalificare, in base all'art. 132, per due giornate di gara il campo del Messina, dando inoltre partita vinta al Modena per 2 a 0. La Lega ha inoltre squalificato sino al 31 luglio 1958 il giocatore Bernini (Messina).

Allenatore per il Napoli

San Paolo del Brasile, 11

Il centravanti brasiliano Augustino Zeola della squadra calcistica Juventus di San Paolo è partito ieri in aereo per Napoli per assumere l'incarico di allenatore degli azzurri partenopei.

Programma calcistico di domenica prossima

Orari e campi delle partite calcistiche di domenica prossima.

Campionato Dilettanti: Muggesana-Cormonese, campo Muggia, ore 14.30; Sant'Anna-Crda, via Flavia, 10.30; Cava Romana-Fortitudo, Aurisina, 14.30; San Giovanni-Edera, S. Giovanni, 14.30.

Campionato I.a Divisione: Opicina - Tergestina, campo Militare Opicina ore 14.30; Audace-Aurisina, I Maggio (strada Guardiella), 11.30; Libertas Muggia - Esperia, Muggia, 10.15; Cremcaffè - Acegat, Ponziana, 11; San Giacomo-Juventus, I Maggio, 9.45.

Campionato Riserve: Muggesana B-Fortitudo B, campo Muggia, ore 12; Crda B-Ponziana B, Cantieri, ora da destinare; San Giovanni B-Edera B, I Maggio, 8.

Campionato triestino ragazzi: Fortitudo - Tergestina A, campo Muggia, ore 9; Libertas A-Muggesana, Cantieri, 12; S. Giovanni A-Sant'Anna, S. Giovanni, 13.10; Tergestina B-Esperia, S. Giovanni, 8; Triestina-Libertas Opicina, S. Giovanni, 11.30; Istria-S. Giovanni B, Militare Opicina, 10; riposa Edera B; Aurisina-Virtus, Comunale Aurisina, 10.30; Tergestina C-Audace, S. Giovanni, 9.10; Ponziana Ritossa-Crda, Ponziana, 9; riposa: Libertas.

Regionale ragazzi: Pordenone-Crda Monfalcone, ore 13; Edera-Pro Gorizia, I Maggio, 14.30; Cremcaffè-Ponziana, Ponziana, 13; Triestina-Udinese, S. Giovanni, 10.15.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INSOLITAMENTE PACATA LA LETTERA DI BULGANIN AD ADENAUER

Bonn smentisce che a Parigi si possa decidere sulle armi atomiche

La riunione ad alto livello della NATO dovrebbe avere per i tedeschi un contenuto essenzialmente politico - Bevan nella Germania Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 11

«Ritengo necessario attirare la sua attenzione su quanto dichiarato dal Governo sovietico. che si è detto pronto a ridurre le proprie truppe in Germania o a ritirarle dalla Germania e da altri paesi, in cui si trovano in accordo al Patto di Varsavia, qualora le Forze armate degli Stati Uniti, della Granbretagna, della Francia vengano ritirate dal territorio della Repubblica federale tedesca e da quello di altri paesi della NATO». Così scrive Bulganin al Cancelliere Adenauer verso la fine della sua lettera di dodici pagine consegnata ieri dall'Ambasciatore Smirnov e pubblicata oggi da parte tedesca.

Il messaggio, in cui sono ripetute vecchie tesi della politica estera sovietica in termini diversi (come nel passo citato, in cui non è molto chiaro se l'URSS chiede agli americani di andarsene anche dalla Granbretagna e dalla Francia, o soltanto dagli altri paesi atlantici) si distacca da altri documenti analoghi per il suo tono, che è insolitamente pacato, anche se non rassicurante. La cosa è stata notata subito dal Governo federale, il cui portavoce ha definito la lettera come «molto obiettiva» e tale da permettere una risposta «obiettiva e dettagliata».

Il nucleo dello scritto di Bulganin è la richiesta ad Adenauer che la Germania occidentale rifiuti l'armamento atomico per la Bundeswehr e non accetti l'installazione sul suo territorio di basi per missili e di depositi atomici. La lettera esordisce constatando il peggioramento della situazione internazionale e esprimendo preoccupazione per le misure di rafforzamento della NATO. Segue una polemica antiamericana, che è chiaramente diretta all'opinione pubblica tedesca. Si attaccano gli Stati Uniti, questo paese che ha le sue basi «lontane migliaia di chilometri dai propri confini» e si afferma che le conseguenze del patto atlantico sono, per la Germania occidentale, il distacco culturale ed economico dai paesi della Europa orientale e da una parte dell'Asia.

Bulganin attribuisce alle potenze della NATO la responsabilità per il fallimento di accordi per il disarmo e, in genere, per la «guerra fredda». Perfino il lancio dello «Sputnik», avvenimento scientifico nel quadro dell'anno geofisico, nota costernato Bulganin, è stato occasione per una «isteria bellica». Qui il Capo del Governo sovietico affronta direttamente l'argomento della prossima riunione atlantica a Parigi e fa intendere che i capi dell'URSS temono quella che egli chiama «la cosiddetta dottrina dell'interdipendenza» tra i paesi atlantici. Che cosa avverrebbe se il piano di armamento atomico per tutti i paesi atlantici fosse accettato a Parigi? Bulganin si limita a dire che la situazione internazionale diverrebbe più labile, più tesa, e i pericoli di una esplosione aumenterebbero. «Signor Cancelliere — asserisce a questo punto la lettera — molto dipende dall'atteggiamento che su questa questione prenderà il suo Governo». E, più oltre, pure affermando che in passato il Governo di Bonn ha fatto una politica contraria al disarmo, Bulganin ricorda che: 1) al Consiglio della NATO non si potrà decidere il riarmo atomico della Bundeswehr senza il consenso tedesco; 2) che negli accordi di Parigi di tre anni fa, che portarono la Repubblica federale nel sistema di alleanze dello Ovest, non si parla del diritto delle potenze occidentali di inserire il suo territorio nella loro «zona di schieramento atomico».

La mossa di Bulganin è indubbiamente abile, considerando la presente opposizione dell'opinione pubblica tedesca ad ogni forma di armamento nucleare della Bundesrepublik e alla presenza di armi atomiche «alleate in Germania. E il Governo di Bonn ha pensato di pararla subito: il commento ufficiale del portavoce di Adenauer insiste, infatti. con vivacità nel negare che a Parigi, la prossima settimana, possa essere presa una decisione, sull'argomento, ripetendo ancora una volta che la riunione della NATO avrà un contenuto essenzialmente «politico» e non militare.

La lettera prosegue polemizzando con gli americani, che si preoccuperebbero assai poco della sorte dei centri abitati tedeschi che si trovassero vicini alle loro basi. «Che gli importa del destino di Amburgo, Colonia e Monaco», esclama il Maresciallo sovietico e, seppure senza usare accenti minacciosi — circostanza che è notata con soddisfazione dal Governo tedesco — fa notare che un dispositivo militare atomico aumenterebbe e non diminuirebbe i pericoli per il Paese in caso di guerra. Secondo Bulganin, accettare atomiche e missili significherebbe per la Germania occidentale chiudere anche la ultima strada che è rimasta aperta per la riunificazione, strada che, precisa, è quella dell'accordo fra i due Stati tedeschi.

Dopo essersi dichiarato scettico sulla possibilità che «conflitti locali» non degenerino in una guerra totale, il capo del Governo sovietico riafferma che il suo Paese vuole la «coesistenza pacifica» e, in attesa del disarmo, propone una serie di misure che vanno dalla rinuncia alle armi atomiche ad un patto di non aggressione tra i Paesi del blocco atlantico e di quello sovietico, ove particolare importanza è attribuita al progetto per una zona di disarmo atomico comprendente le due Germanie, la Polonia e la Cecoslovacchia.

L'ultima parte della lettera è dedicata ai rapporti tra l'URSS e gli Stati Uniti e tra l'URSS e la Bundesrepublik. Bulganin cerca di assicurare Adenauer che un accordo sovietico-americano non avverrebbe a spese della Germania, e si mostra ottimista circa le trattative in corso a Mosca per l'accordo commerciale tedesco-sovietico.

Quando risponderà Adenauer a Bulganin? Ogni previsione è difficile, ma è da credere che non lo farà prima della riunione della NATO. Il Ministro degli Esteri von Brentano, parlando al gruppo parlamentare cristiano-democratico, ha osservato che la lettera è «corretta nella forma e moderata nel tono» ed ha deplorato che solo di passaggio si parli della riunificazione tedesca.

Il leader socialista Ollenhauer è stato egualmente cauto ed ha affermato che la lettera dimostra quanta importanza diano i sovietici alla questione dei missili e dell'armamento atomico per i Paesi europei della NATO. Il partito socialista — ha detto Ollenhauer — esaminerà a fondo il documento. Una delle ragioni del riserbo socialista è, probabilmente, dovuta al fatto che Bulganin, anche in questa occasione, insiste nella tesi dell'intesa tra i due Stati tedeschi, ed una delle cose che Ollenhauer ha in comune con Adenauer è proprio la determinazione a non riconoscere il Governo comunista di Berlino Est.

Che da parte di Bulganin non si sia trattato di ripetizione casuale di una vecchia tesi, lo prova l'intervento nella questione del capo di quel Governo, Otto Grotewohl, parlando oggi alla Volkskammer di Berlino Est, ha proposto un accordo tra la «Repubblica federale» e la «Repubblica democratica», cioè tra la Germania dell'Ovest e quella comunista, articolato su quattro punti: 1) non permettere lo stazionamento o il deposito in territorio tedesco di armi atomiche e missili di una terza potenza; 2) non costruire atomiche o missili, ovvero acquistarne da altri Stati; 3) non armare le proprie forze con atomiche o missili di qualunque provenienza.

F. T.

UNA CONVENZIONE FIRMATA A PALAZZO CHIGI

Fra dieci mesi verrà ripresa l'emigrazione italiana in Belgio

Il Governo di Bruxelles si è impegnato a tradurre in pratica entro il settembre del 1958 le necessarie misure di sicurezza

Roma, 11

Questa sera le delegazioni italiana e belga, assistite dai rispettivi esperti, hanno concluso presso il Ministero degli Esteri i negoziati fra i due Governi relativi al problema della riapertura dell'emigrazione italiana verso le miniere di carbone belghe, sospesa dal 9 febbraio 1956 in seguito alla sciagura di Marcinelle.

A proposito della firma del protocollo, il Ministro del Lavoro on. Gui ha fatto la seguente dichiarazione:

«A seguito delle trattative testè concluse, il Governo italiano riaprirà l'emigrazione dei lavoratori italiani nelle miniere di carbone belghe a partire dal 1.o settembre 1958, sempre che nel frattempo da parte belga vengano adottate e completate le misure previste nel protocollo riguardanti la sicurezza nelle miniere, la partecipazione italiana al controllo delle misure di sicurezza, i sistemi di retribuzione e tutte le altre questioni contemplate nell'accordo stesso.

«Desidero far rilevare che in questa materia, talvolta, l'interesse sembra più attirato sull'eventualità di aprire o meno il flusso emigratorio che non sull'esigenza di garantire condizioni migliori e più sicure per i circa 45 mila lavoratori italiani che già si trovano nel Belgio e il cui numero verrà aumentato in misura rilevante con la ripresa dell'emigrazione. Il Governo italiano si è perciò impegnato a fondo nelle trattative prima di tutto per questo secondo scopo. Riteniamo che i risultati conseguiti siano veramente considerevoli.

«La soluzione delle due questioni all'esame è stata facilitata anche dalle conclusioni della conferenza indetta dalla CECA sulla sicurezza del lavoro nelle miniere, le cui raccomandazioni il Belgio si è impegnato di applicare in massima parte.

«Anche l'avvenuta firma della convenzione per la sicurezza dei lavoratori emigranti ha favorito il conseguimento dei notevoli vantaggi previsti per i lavoratori italiani nel Belgio. Desidero infine dare atto della favorevole disposizione dimostrata dalla delegazione belga e della serietà con la quale essa ha assicurato di assolvere i propri impegni entro il 1.o settembre 1958».

INCENDIO A BORDO su una nave argentina

Genova, 11

Nel pomeriggio è scoppiato un incendio in un ripostiglio nei pressi della lavanderia sul piroscafo «Entre Rios» di 7.604 tonn., appartenente allo armatore argentino Dodero. L'«Entre Rios» si trova ormeggiato a calata Chiappella, dove sta subendo lavori di trasformazione.

Il guardiano di servizio sulla nave ha visto del fumo uscire da un boccaporto e ha dato l'allarme. Subito sono accorse due squadre di vigili del fuoco con motoscafi e motopompe, che hanno iniziato l'opera di spegnimento. L'incendio si è sviluppato in un piccolo locale, nel quale si trovavano molti effetti di biancheria, tovaglie, eccetera. I pompieri, dopo un paio d'ore di lavoro, hanno avuto ragione delle fiamme. Essi si trovano però ancora sul posto ed attendono che siano tolti i sigilli apposti dalla Finanza ad alcuni locali adiacenti a quello in cui è avvenuto l'incendio, per poter controllare se le fiamme sono definitivamente spente.

L'incendio è stato causato dal riscaldamento di una lamiera su cui si lavorava con la fiamma ossidrica. I danni si limitano alla biancheria bruciata. L'«Entre Rios» sta subendo lavori di trasformazione da nave passeggeri a nave da carico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

STA PER INIZIARSI LA GRANDE SETTIMANA ATLANTICA

Febbre alta a Parigi per l'arrivo di Eisenhower

Il Presidente giungerà sabato con il suo aereo personale Un primo colloquio con Macmillan, Adenauer e Gaillard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Proprio nello stesso momento nel quale sbarcava a Cherbourg dal transatlantico «United States» la grande automobile di plexiglas che Eisenhower userà a Parigi, il signor Vinogradov, Ambasciatore di Mosca a Parigi, consegnava a Felix Gaillard un messaggio di Bulganin che, verosimilmente, è simile a quelli già consegnati al Presidente americano, ad Adenauer e a Macmillan.

Forse anche per questa ragione, intorno a codesto messaggio non si è fatto quell'interesse che solitamente suscitano i gesti del Cremlino; Parigi ha la febbre, se così si può dire, ma non per sapere quanto dice Bulganin (benchè non si consideri trascurabile la mossa del Premier sovietico), ma per l'arrivo, fra tre giorni, di Eisenhower, arrivo che noi avevamo già annunciato, come forse qualcuno ricorderà, avendo avuto certe informazioni di prima mano che dicevano che la volontà del Presidente americano si era imposta ai suo medici, i quali, alla fine, convennero con Ike sull'opportunità politica del viaggio e sulla sua possibilità, diciamo così, «fisica», purchè essi potessero seguire il Presidente americano a Parigi. Ed è stato deciso in questo senso.

Fra tre giorni, dunque, e cioè sabato pomeriggio alle tre, Eisenhower scenderà dal «Columbine» all'aeroporto di Orly e, a quanto si dice, tutte le maggiori autorità internazionali presenti a Parigi si recherano a dargli un affettuoso benvenuto. Sarà l'omaggio a un uomo che, sbarcato in Europa dodici anni fa per ridare la libertà ai popoli minacciati di essere ridotti in schiavitù, torna ora in Europa per rilanciare l'unità e la solidarietà di codesti popoli, uniti in un'alleanza che, proprio nel suo richiamo «atlantico», si riallaccia al primo sbarco di Eisenhower.

Da sabato prossimo a giovedì 21, Eisenhower abiterà nell'Ambasciata americana a Parigi, in piazza della Concordia. Egli resterà a Parigi un giorno dopo la fine della conferenza atlantica, e non si esclude che, dopo il discorso di apertura dei lavori a Palazzo Chaillot, il Presidente americano pronunci un'allocuzione «all'Europa», che verrà trasmessa per radio in tutti i paesi europei liberi.

L'appartamento al primo piano della villetta, residenza abituale dell'Ambasciatore Houghton, sarà a disposizione di Ike. I suoi medici, capeggiati dal generale Snyder, occuperanno l'appartamento superiore. Nella camera dove dormirà Ike, vi sarà un letto Luigi XVI autentico, ricoperto di satin broccato di color champagne. Per il Presidente non vi sarà vasca da bagno; egli ha chiesto una doccia e l'Ambasciatore ha fatto dipingere sul muro dietro la doccia una scena allegra: un tale che è rimasto chiuso nella stanza da bagno inondata e che cerca di salvarsi, inutilmente, aiutato dalla moglie che urla disperatamente. Pare che Ike debba divertirsi alla scena.

Il personale di servizio femminile vestirà abiti a sacco: dalle cameriere alle segretarie, alle dattilografe; i valletti vestiranno le solite tenute dei valletti di tutto il mondo diplomatico.

Se il problema della residenza di Eisenhower è stato risolto facilmente, più difficile resta alloggiare le centinaia di persone di tutte le delegazioni che parteciperanno ai colloqui (solo gli americani mandano centocinquanta persone).

Sabato arriveranno tutti i Primi Ministri. Il Presidente italiano Zoli sarà a Parigi nella mattinata. L'on. Pella lo precederà di un giorno: il 13, infatti, il Ministro degli Esteri, arriverà a Parigi per avere i primi contatti in vista della riunione ad «alto livello». Non è improbabile che Pella si incontri con Dulles — il quale a sua volta precederà Ike a Parigi di un giorno — e con gli altri Ministri degli Esteri atlantici.

Una prima riunione del tutto privata, avrà anche Eisenhower, poco dopo il suo arrivo: una specie di colloquio «a quattro» con Macmillan, Adenauer e Gaillard. Non si sa se all'incontro sarà invitato anche Zoli. Scopo del primo colloquio di Ike è stabilire i modi e le forme per discutere sul messaggio di Bulganin nel corso dello incontro atlantico.

Il comitato militare della NATO e il gruppo permanente tripartito si sono intanto già riuniti a Palazzo Chaillot, alle 10.15 di stamane, dando così inizio alla settimana di colloqui e di riunioni ad alto livello che raggiungerà il suo momento più importante con la sessione del Consiglio atlantico al livello dei capi di Governo. Compito del comitato militare della NATO è di definire nei particolari il programma difensivo dell'alleanza per il 1958, di fissare — entro tale quadro — il contributo militare e finanziario di ciascun paese membro e infine di tracciare nuovi programmi per una più intima integrazione militare della forze armate dei quindici paesi. Domani il comitato militare avrà contatti con il Consiglio permanente della NATO e con il segretario generale dell'alleanza, Spaak.

Stelio Tomei

Accusata di tre uxoricidi una vecchia in Inghilterra

Londra, 11

Mary Elizabeth Wilson, una vigorosa donnetta di 66 anni, tre volte vedova è stata arrestata oggi e formalmente incriminata di omicidio dopo la riesumazione dei cadaveri di quattro uomini morti nella sua abitazione negli ultimi 26 mesi.

Tre dei morti erano sposati con la Wilson, la quale viveva in un piccolo cottage a Windy Nook, nei pressi di Jarrow-on-Tyne.

La donna, secondo la prassi giudiziaria britannica, è stata incriminata soltanto dell'omicidio del suo terzo ed ultimo marito, il pensionato Leonardo George Wilson, di 76 anni.

Della questione si era già impadronita la stampa inglese alcuni giorni or sono, quando si era sparsa la notizia che la polizia aveva riesumato le salme degli ultimi due mariti della donna e cioè il terzo marito, morto il 12 novembre scorso dopo soli 15 giorni di matrimonio, e il secondo marito, tale James Leonard, un minatore in pensione.

Dopo l'esumazione la donna aveva dichiarato ai giornalisti di non aver nulla da temere avendo trattato i defunti «soltanto con estrema gentilezza».

Senonchè la polizia, presa visione di una perizia dei medici legali sulle cause — tuttora non rese di pubblica ragione — della morte del secondo e del terzo marito, riusciva ad ottenere un ordine di riesumazione delle salme di altre due persone e precisamente del primo marito della donna, certo John Knowles, uno spazzacamino deceduto all'età di 76 anni nell'agosto 1955 dopo 41 anni di vita coniugale, e di tale John Russell, un imbianchino di 65 anni, che dal 1955 era inquilino dell'arrestata.

Battaglia aerea fra corvi e un'aquila

Merano, 11

Ad una insolita battaglia aerea, particolarmente cruenta, hanno assistito numerosi abitanti di Malles, uno dei maggiori centri della Val Venosta. Su di uno stormo di corvi, svolazzanti intorno ad una diroccata torre romana, si è improvvisamente abbattuta un'aquila di notevoli proporzioni, che ha ingaggiato una lotta furiosa.

Molti dei corvi si sono lanciati d'impeto contro il rapace nemico, ma quando l'aquila, con il rostro e gli artigli insanguinati, ha ripreso il volo verso le alte cime della montagna, lo stormo è apparso decimato. Sul terreno, cosparso di penne, sono stati raccolti oltre trenta corvi orribilmente straziati.

Simulata da una cassiera un'audace rapina

Napoli, 11

Un'audace rapina era stata denunciata questa mattina, poco dopo le 10, da un saponificio di via S. Maria del Pianto. Mentre la cassiera Elena Vella, di 43 anni, stava disponendo in ordine numerosi biglietti di banca da dieci e cinquemila lire, d'improvviso — a quanto ella riferì agli agenti — si era visto comparire dinanzi un uomo di mezza età che indossava un giubbotto nero. Lo sconosciuto aveva chiesto il costo del cloro e, mentre la cassiera si voltava per cercare il listino, si era impadronito del fascio di biglietti di banca dandosi quindi alla fuga. La Vella subito dopo si era messa a urlare ed era quindi svenuta.

Dopo poche ore di indagini la Polizia ha arrestato la cassiera per simulazione di reato. La Vella, che a più riprese aveva sottratto dalla cassa circa 40 mila lire, ha stamane inscenato la rapina nel tentativo di giustificare il suo furto.

MALTEMPO SULLA RIVIERA CON PIOGGIA TORRENZIALE E FRANE

L'acqua a Sanremo ha invaso i palazzi

Bloccati in più punti il traffico ferroviario e l'Aurelia Nevica sulle Dolomiti, in Lombardia e in Piemonte

Bolzano, 11

Nevicate di limitate proporzioni vengono segnalate da molte località della regione dolomitica, mentre a Bolzano e nelle vallate circostanti cade da qualche ora un leggero nevischio. Soltanto sulle vette e sugli alti passi lo strato di neve si aggira sui cinque centimetri. Ovunque la temperatura ha subito un leggero aumento.

La prima neve è caduta stamane a Trento. Lo strato nevoso diventa sempre più consistente a mano a mano che dal fondovalle si sale di quota; a Trento alta la neve ha raggiunto oltre i venti centimetri.

La prima neve della stagione è cominciata a cadere questa mattina anche in varie località della *Lombardia* e nella zona di *Torino*. Abbastanza fitta, ma a fiocchi sottili, la neve si scioglie però a contatto del terreno. Il traffico stradale si svolge regolarmente. Dove non nevica piove.

Dalle prime ore di stamane nevica in tutta la zona di Mondovì. La neve è alta circa venti centimetri nella parte bassa della città, mentre a Mondovì piazza si avvicina ai 30 centimetri; a Frabosa Soprana se ne registrano 40 cm. Nevica anche a Saluzzo, Cuneo, Vercelli e in genere su tutto il Piemonte occidentale.

Su tutta la *Riviera di Ponente* il tempo è improvvisamente peggiorato. Nell'entroterra savonese cade la neve, che ha raggiunto a Bardineto e Calizzano i 30 centimetri di altezza. Sul monte Zemolo possono transitare solamente le autovetture con catene, e sono esclusi gli autotreni. Anche sul Montecala, che unisce Carcare a Millesimo, sul passo del Melogno e sul Valico dei Giovetti, è indispensabile l'uso delle catene. Sul passo di Cadibona il transito è ancora possibile con molta precauzione.

La pioggia torrenziale che cade da stamane anche nell'*Imperiese*, ha fatto straripare il torrente Caramagna in Borgo Fondura. Le acque, alte circa 60 centimetri hanno raggiunto la linea ferroviaria, bloccando il traffico tra Imperia e Sanremo; presso quest'ultima località i binari sono inoltre ostruiti da una frana. La direzione delle Ferrovie ha organizzato un servizio di emergenza e provvede al trasbordo dei viaggiatori dei treni internazionali e locali tra Imperia e Sanremo a mezzo di torpedoni. I vigili del fuoco hanno avuto circa un centinaio di chiamate per allagamenti verificatisi in vari punti della città di Imperia.

A Sanremo, a causa della pioggia intensa, il torrente San Romolo, che corre lungo la strada ferrata, ha straripato nel tratto compreso fra via Nino Bixio e via Roma, nel punto in cui si stanno eseguendo lavori di copertura del corso d'acqua che passa sotto la città. La violenza dell'acqua ha dapprima divelto le impalcature e quindi un muretto che limitava la strada ferrata, ed una massa melmosa si è riversata sui binari. Immediatamente sono accorsi i vigili del fuoco, che sono stati costretti ad aprire altre brecce nel muretto per permettere all'acqua di trovare sfogo in mare. Una massa di detriti ha invaso la sede ferroviaria: a causa di ciò per alcune ore non potranno giungere nè partire treni da Sanremo. L'acqua ha invaso anche gli scantinati dei palazzi lungo le due vie, per un tratto di oltre trecento metri. In alcune autorimesse l'acqua ha raggiunto il soffitto. Nella tipografia Gandolfi, in cui si stampa il giornale «Eco della Riviera», l'acqua è alta tre metri, le rotative sono semisommerse. Centinaia di pacchi di giornali e di altre pubblicazioni sono andati distrutti e danni molto gravi si lamentano anche al materiale tipografico. Anche la centrale della TETI è stata allagata, perciò le telefonate interurbane da e per Sanremo sono sospese.

Due frane vengono segnalate nella zona tra Sanremo e la frontiera: una in regione «Curva pericolosa», dove la massa franosa ha invaso l'Aurelia interrompendo il traffico; l'altra in località «Tre Ponti», dove il materiale franato ha invaso, oltre che l'Aurelia, la strada ferrata. Il transito è bloccato per gli autotreni e le automobili possono passare con difficoltà. Anche la strada Sanremo - Poggio di Ceriana è interrotta a causa di una frana.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Eccezionale liquidazione tappeti persiani, qualità extrafine, prezzi irrisori. 50819 M

TAPPETI originali persiani. Nel Vostro interesse visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 51338 M

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, cuoche, governante, bambinaie offre Agenzia «Italico», Corso Italia 29, tel. 23143. 70856 A

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidato offre Agenzia Leban, tel. 96816.

MEDIA età offresi dalle 8 alle sedici. Cass. 28244 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, governante, bambinaie, cerca Agenzia «Italico», Corso Italia 29. 70856 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, Toro 8.

PRESTASERVIZI pratica tre ore mattina cercasi. Gavardo, Lazzaretto Vecchio 11. 28293 B

RAGAZZA stabile tuttofare cercasi. Kostoris, Commerciale 49. 28276 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, prestaservizi brave, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 28246 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti moderni, tappezzerie carta, offresi. Tel. 52933. 51340 C

DIPLOMATA scuole medie superiori, accetterebbe impiego anche modesto. Cassetta 70779 C UPI.

IMPIEGATA offresi lavori contabilità, paghe, contributi. Cassetta 51364 C UPI.

IMPIEGATA 17.enne assolte biennali offresi primo impiego. Cassetta 282045 C UPI.

SERIA volonterosa offresi per occupazione decorosa disposta piccola cauzione. Tel. 36796. 28257 C

SIGNORINA bella presenza volonterosa offresi per commissioni o qualsiasi altro lavoro. Offerte Cassetta 28271 C UPI.

16.ENNE presenza, diploma steno-dattilografa offresi praticante ufficio. Telef. 63472. 28199 C

18.ENNE dattilografa praticante ufficio offresi. Tel. 56123. 70864 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate,/ preventivi anticipati, riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44/E, angolo Gatteri. 51117 CC

TINTORIA Jolanda Schiavodin, pulisce tinge senza stiratura sconto 50% su listino prezzi. Venezian 16. 28268 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Pietà 13, Ferfoglia. 70842 D

CERCASI garzona parrucchiera Salone Diana, Media 37, tel. 93237. 2226 D

CONTABILE competente tecnica amministrazione aziendale assumiamo. Offerte referenze. Cass. 51216 D UPI.

DATTILOGRAFO-A giovane possibilmente pratica archivio cerca importante azienda. Inviare offerte manoscritte con referenze Cass. 70846 D UPI.

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Piazza Tra i Tivi 11, Zoro. 28247 D

INDUSTRIA alimentare cerca per provincia Emilia capo ufficio commerciale amministrativo corrispondente tedesco o inglese, esperienza, iniziativa, serie referenze; offresi alloggio anche per famiglia. Cassetta 70739 D UPI.

PRATICANTE cercasi. Bar S. Marco, via Economo 1. 28297 D

PRIMARIA industria triestina cerca operaio o tecnico specializzato saldatura elettronica materie plastiche. Scrivere Cassetta 3111 D UPI, Trieste. 3111 D

RAGAZZO pratico volonteroso, per laboratorio pasticceria cercasi. Via S. Giacomo in Monte 1. 1000 D

RAGAZZO per panetteria 14 o 15 anni volonteroso cercasi. Via Marconi 9. 28263 D

SEGRETARIA bella presenza bene educata maggiorenne mansioni fiducia disposta viaggiare tutto spesata stipendio disponente cauzione libera 300 mila, cercasi. Cassetta n. 28262 D UPI.

TECNICO diplomato ramo meccanica esperto costruzioni industriali in ferro. Assumiamo. Referenze dettagliate. Cassetta 51216 D UPI.

14.ENNE apprendista alimentari cercasi, privato. Tigor 12, mezzanino, Parmeggiani. 28266 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATE uso cucina, stanzette, per sposi cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 28246 E

F Off. camere e pens. L. 25

A.A.A. ADATTE studio, ufficio, ambulanza, tre stanze, piano I, ingresso libero, Corso Italia - Piazza Goldoni, affittansi prontamente. Telefonare 28337. 51307 F

A. ELEGANTE ingresso scale affittasi distinto. Tiziano 1-II, porta 10. 28245 F

CAMERA centrale primo piano acqua corrente affittasi distinto. Telef. 30327. 28285 F

CAMERA grande stufa affittasi due amici o distinti coniugi. Mazzini 12-I. 28285 F

INGRESSO scale centrale due letti acqua corrente stufa telefono; altra una persona spaziosa, affittansi. Romagna 4, terzo. 28277 F

MATRIMONIALE presso sola affittasi coniugi soli. Foscolo 22, porta 1. 28289 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Foscolo 16-II, porta 12. 28237 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi comodo cucina. Cellini 2-III, destra. 28261 F

MATRIMONIALE, bagno, cucina, anche pied-a-terre, affittansi. Miramare 31-II, porta 6. 28215 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 70858 F

MOBILIATA per una due persone affittasi periodo. Piazza Tommaseo 1. 70844 F

MOBILIATA telefono affittasi due persone per bene. XX Settembre 49-II, destra. 70840 F

MOBILIATA affittasi distinto. Telefonare 40087. 70849 F

MOBILIATA una persona affittasi solo donne. Rossetti 13, terzo, destra. 70848 F

MOBILIATA bella, Rive, riscaldamento, bagno, affittasi. Telefono 32478. 28248 F

MOBILIATA bella, tranquilla, unico subinquilino affittasi distinto stabile. Telefonare 97593. 28236 F

MOBILIATA tipo studio termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 28295 F

STANZA uso ufficio o professionista, casa signorile, ingresso libero, paraggi piazza Dalmazia affittasi. Telef. 23214. 28258 F

STANZA con bagno e telefono affittasi a persona distinta. Viale XX Settembre 33-II, d. 70861 F

STANZETTA mobiliata affittasi via Ireneo n. 6-IV, sinistra. Suonare ultimo campanello destra. 28282 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 51356 G

ACCADEMIA di Danza, via S. Francesco 2. Per appuntamenti telefonare 38989 - 32516. 50501 G

FRANCESE lezioni individuali collettive, prezzo favorevole. Telefono 30061, dalle 15-18. 27987 G

LEZIONI tedesco madrelingua impartisce insegnante abile, prezzi miti. Telef. 91993. 28204 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, computisteria, stenografia. Giulia 26, primo. 28291 G

STUDENTESSA impartisce lezioni italiano latino matematica, altre materie, medie elementari. Tel. 23481. 28216 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO donna oro, ricordo, smarrito martedì notte piazza Verdi - piazza Borsa. Mancia, telefonare 51036. 28270 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. «JULIA» Tommaseo 2 telef. 23317 offre in affittanza: VIA UNIVERSITA' 10 piano 3.o: appartamento 3 stanze, bagno installato, Wc separato, stabile d'angolo, signorile, consegna a restauri ultimati. «JULIA» VIA PESCHERIA A - magazzino mq. 30 provvisto: luce, acqua, forza, prontingresso. Affitto 8000 mensili. 1500 I

AGEP, Beccaria 13, affitta appartamento mobiliato, nuovo, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento. 28283 I

APPARTAMENTI casa nuova, centrale, 1-3 stanze, cucina, bagno, affittansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70853 I

APPARTAMENTINO pianoterra Giulia: stanza, stanzetta, cucina (acqua luce gas), affitto modesto; altri Severo, Crispi, Lavatoio, cedonsi. ATEC, Goldoni 1. 56 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze stanzetta cucina affittasi eventualmente con prelievo mobili. Tel. 32498, ore 8-11, esclusi intermediari. 2244 I

CAMERA vuota cucina accessori 5000 mensili cauzionando affittasi. Corso Italia 29. 70856 I

LOCALE riva Grumula, annesso soprastante locale, vuoti, affittansi. Telefonare 34786. 28235 I

QUARTIERE quattro stanze accessori, riscaldamento, tutto nuovo, via Canova, affittasi senza spese. Informazioni Amministrazione Stabili Loy, San Lazzaro 19. 70857 I

QUARTIERI 3 signorili confortevoli casa nuova affitto 32 mila, 36.000, 42.000, inizio viale D'Annunzio affittasi. Telefonare 90479. 51185 I

QUARTIERINO camera cucina terrazza affittasi prelevando mobili cucina. Informazioni Amministrazione Stabili Loy, San Lazzaro 19. 70857 I

QUARTIERINO per una persona cedesi affittanza. Via Galatti 14, ultimo. 70855 I

ULTIMI due appartamenti prontaentrata casa nuova vicolo Castagneto, 3 stanze, cucina, bagno, WC, due poggioli, ascensore, centralnafta, cantina, lisciaia, armadio muro. Altri varie grandezze, Montfort-S. Francesco - Navali - Giulia, affittansi senza compenso spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 28242 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cameretta cucina accessori, cercasi 8000, 200.000 spese. Tel. 28585. 28259 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. CUCINE nei ultimissimi modelli. Elettriche, gas, gas liquido, miste legna gas, fornelli, mobiletti portafornelli da Kerzè: piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 51276 M

A.A.A.A.A.A. STUFE elettriche, gas, gas liquido, carbone-legna, a termo-convenzione da Kerzè. Piazza S. Giovanni 1. 51276 M

A.A.A.A.A. «AEQUATOR», «Zoppas». Cucine legna gas elettriche nuovi modelli. Frigoriferi. Fornelli. Stufe «Warmorning». Scaldabagni «Radi». Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: «Zennaro», S. Lazzaro n. 16. 70839 M

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

A. SCATOLONI usati, per 20 e più kg., vendonsi occasione. Telefono 41310. 70863 M

CAPPOTTO nero collo pelo donna figura snella; tailleur invernale, altro cappotto signorina, costume sci, tutto ottimo stato vendonsi occasione. Gatteri 35, porta 8. 23269 M

MACCHINA per cucire nuovissima L. 19.500; altra con mobiletto lusso L. 29.500, cuce, ricama, rammenda, prezzi mai visti, da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci. 28288 M

MACCHINA cucire ricamo nuova 25.000, con mobiletto 38 mila, zig-zag automatica occasione. Assortimento mobiletti novità 14.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 28265 M

MACCHINA Singer lire 15.000, altre Singer rientranti; assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature perfette. Ritiransi macchine vecchie. Telefono 96925, Manzoni 4, negozio. 28275 M

MACCHINA «Singer» lussuosa nuova 39.000; zig-zag occasione. Altra 8000 - 12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 28253 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia, modernissime lire 68.500; Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 51335 M

PELLICCE nazionali ed estere vastissimo assortimento castorini persiani visoni a prezzi bassissimi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 51358 M

PELLICCE pregiate comuni vastissimi assortimenti, modelli recentissimi. Guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 51076 M

PELLICCIA lussuosa castorino nuovissima vendesi occasione. Telefonare 26230. 70859 M

RADIO Philips piccola, nuovissima, modello recentissimo 15.000; vestito uomo ottimo stato figura snella 3000, vendo partendo. Ind. UPI 70841 M.

SPARHERD Aequator bianco quasi nuovo vendesi. Campielli 7, Gracogna. 70852 M

STUFA Becchi; portapiante moderno, vendonsi. Tel. 23677. 28292 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning« dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 51312 M

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 6 M

VASCA, scaldabagno perfettissimo, stufa Triplex, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 70854 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 28080 N

COMPERO vasi cinesi giapponesi tappeti persiani soprammobili artistici e altro. Telefonare dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, telef. 90626. 70743 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Tel. 23485. 28272 NN

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTO stanze pranzo letto cucine salotti soprammobili. Telefonare 30358. 28250 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili salotti cucine soprammobili. Telefonare 50107. 70768 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli. Telefonare 31037 oppure 39731. 28233 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. MOSTRA della cucina, vasto assortimento cucine tipo americano. Borean, Campo Belvedere 4 e via Udine 28, tel. 36490. 226 NN

A. ACQUISTO matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, pezzi singoli. Telefono 44900. 28221 NN

A. «ALABARDA» Mobili Zanchi - Matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto. - Ricordatevi: prezzi, assortimento, qualità. 28254 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 51332 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

CAUSA demolizione casa vendo nuovissimo arredamento completo Salone per signora valore duemilioni vendesi 500 mila trattabili. Telefonare n. 49097, ore 13-15. 28287 NN

MATRIMONIALE bellissima, propria lavorazione vendesi vera occasione. Via Giulia 100, falegname. 28273 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 28171 NN

MATRIMONIALE usata completa; altra lussuosa vendonsi. Gatteri 54, porta 8. 28239 NN

MATRIMONIALE lussuosa ordinata vendesi metà prezzo, altra bellissima 125.000, via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 51219 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10.

OCCASIONE vendonsi mobili cucina completa e stufa Juno. Settefontane n. 64, Muni, ore 14-16. 70851 NN

PER chiusura definitiva, ultime matrimoniali 80.000; cucine bellissime prezzo irrisorio; pezzi singoli; carretto biruote. Visitate Molinavento 33, telefono 96543. 28249 NN

PIANINO incrociato occasione vendesi oppure noleggiasi. Madonna del Mare 19, Miniussi. 28294 NN

PIANO buona marca, ottimo stato, occasione vendesi. Falegname, Coroneo 39. 10 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 28251 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 58 O

CASSE vuote con paglia diverse grandezze vendonsi. Via Zonta 1, Navarra. 28255 O

P Rappr. piazzisti L. 25

A VERAMENTE bene introdotto presso medici Venezia Giulia affiderebbesi rappresentanza rinomata ditta tedesca produttrice apparecchi terapeutici e radiologici. SPI, Cassetta 99 E, Venezia. 6461 P

AGENTE esclusivo introdotto provincia cercasi per vendita macchina elettrica friggitrice nota fabbrica germanica. Scrivere Import-Export Belluti - via Garibaldi 2/31, Bolzano. 6451 P

AGENTI cerchiamo ovunque vendita tessuti presso famiglie. Rate lunghissime. Fratelli Cappellini Prato. 6424 P

FAISA di Logrande Rosalia. Assumiamo ogni zona viaggiatrici bella presenza, spiccate qualità già introdotte privati, laute provvigioni. Referenziare, contrariamente cestinansi. Indirizzare Casella postale 292, Bari. 6459 P

LAVORO aggiuntivo normale occupazione, importante Casa olearia onegliese specializzata vendita damigiane olio oliva presso privati consumatori, offre ad elementi ambosessi corrispondendo elevata provvigione. Scrivere Oleificio Tortella, ufficio propaganda, Casella postale 182, Bologna. 6452 P

ORGANIZZAZIONE cerca produttori introdotti bar, latterie, drogherie, auto propria, provvigione immediata, zona Veneto. Ferrazza, Hotel Regina, Trieste. - Ferrazza, via IV Novembre 3, Treviso. 28212 P

PIAZZISTI produttori pratici vendita rateale abbigliamento a privati cercansi condizioni ottime guadagno immediato contante. Piazza Garibaldi N. 2. 51227 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - Fiat 600 elaborate lusso; 600 Lucciola 4 porte consegna pronta. Occasione: 1100-103; 600; 1100 E; 1400; 600 trasformabile; 500 Giardinetta; Belvedere. Cambi, rateazioni. 70862 Q

A. BUONI - Buoni - Buoni sconto. (Casa della Candela), telefono 23289. 51368 Q

CAMIONCINO Kilman portata sette quintali; Balilla tre marce; Fiat 103, vendonsi. Telefono 93112. 28281 Q

PRENOTAZIONE auto Bianchina consegna primi gennaio cedesi. Tel. 28087. 28241 Q

«SEICENTO» ottima 24.000 km. unico proprietario vende privato. Telefonare 35479. 28228 Q

«500» C; 1100 E; 1100 C; 1100-103; 1400; Fiat 1900. Coroneo n. 3. 28280 Q

«600» ottimo stato vendesi. Telefono 38832, ore 16-18. 28268 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. SOCIETA' esercente stabilimento metalmeccanico zona Mezzogiorno prossimità Roma interessando soci tecnici amministrativi od altre combinazioni finanziarie industriali per utilizzare maggiori possibilità produttive. Casella S 49, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6465 R

AUTORIMESSA centrica 300 mq. affitto 20.000 mensile fermo; adatta scooter; officina attrezzata; forte inventario accessori ricambi; licenze vaste; piena attività, cedesi 2.500.000 trattabili. Telef. 23040 feriali, ore 14-19. 70847 R

PERSONA in compartecipazione per nuovo bar cercasi. Offerte Cassetta 28256 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. «JULIA» Piazza Tommaseo 2 piano I tel. 23317 offre in condominio: VIA GIARIZZOLE (stadio Valmaura, filovie 19/20) villini da 4 e 6 appartamenti, ognuno composto da due e tre stanze con ingresso indipendente, bagno, poggiolo, box o posto macchina. Lo stabile consegna entro l'anno. Mutuo decennale. «JULIA» VIA DELL'EREMO 140/9 per consegna febbraio 1958 in palazzina 6 appartamenti, alcuni disponibili da tre stanze, due poggioli, bagno, garage. COMPLESSO CONDOMINIALE «CUCCAGNA»: Via Baiamonti n. 12/1/2/3 unico disponibile per consegna 10 giorni di: stanza, bagno, cucina. Quota contanti 900.000; inoltre locali di affari, magazzini, box. Per rinuncia: appartamento da 2 stanze, soggiorno, due poggioli, bagno lusso, riscaldamento. Altro con una stanza ed un poggiolo in meno. «JULIA» VICOLO CASTAGNETO 15/2 per rinuncia prontingresso, massimo lusso: centrale termica, giardino; matrimoniale, stanza soggiorno. Mutuo ventennale. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE 9/20. 1501 S

AFFARONE: quartierino centrale camera camerino cucina gabinetto, occupato, vendesi 580.000; inquilina accetta cambio camera cucinino, o un camerone. Visitare ore 10-17, Brunner 9-V. Rivolgersi II piano, interno. 28296 S

AFFARONE vendiamo stanza centrale vuota con abbaini, e gabinetto soli, pagamento 200 mila contanti, 12.000 mensili fino saldo di 430.000. Visitare ore 10-17, Brunner 9. Rivolgersi II piano, interno. 28296 S

AFFARONE - Appartamento signorile Giambattista Vico, II piano, due stanze, cucina, bagno, termosifone, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 28279 S

AGEP, Beccaria 13, a condizioni vantaggiosissime vende appartamenti 2-3 stanze: Emo, Revoltella, Strada Fiume, Pindemonte, Severo. 28283 S

APPARTAMENTI centralissimi, consegna gennaio, vende Ing. Battara, Sannicolò 33, telefono 25952. 28278 S

APPARTAMENTI condominio ultimi via Giulia, costruzione avanzata, da due, tre, quattro, cinque stanze, servizi signorili, soleggiatissimi, riscaldamento centrale, ascensori. Facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare Impresa 29120, pomeriggio. 28284 S

APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 1-2-3-4 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4. 70853 S

APPARTAMENTI una quattro stanze accessori vendonsi. Altri Aldisio. Impresa Costruzione, Ireneo Croce 6. 28264 S

APPARTAMENTI in condominio, imminente consegna, inizio vicolo Castagneto, zona signorile tranquilla, vista panoramica, bellissima esposizione, primaria impresa costruzioni, pianta tipo da 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centrale a nafta, nove metri poggiolo, vendonsi. Informazioni e prenotazioni: Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 28242 S

APPARTAMENTINO camera cucina vendesi mobiliato persona sola. Telefonare 37131. 28240 S

APPARTAMENTINO nuovo, Fabiosevero, edificio lusso, bistanze, cucina, bagno, bipoggiuoli, centraltermica, ascensore, affittato 25.000 mensili, vendiamo 3.150.000. Alabarda, Spiridione 6. 28290 S

APPARTAMENTO centralissimo due stanze cucina bagno completo maiolicato, grande poggiolo, soleggiato, tutto rimesso nuovo, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 28279 S

APPARTAMENTO soleggiato, paraggi Giardino, 5 stanze, bagno, cucina, 2.800.000 vendesi occupato. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 70853 S

APPARTAMENTO in palazzina soleggiato, 5 stanze, bagno, lussuoso, riscaldamento autonomo, giardino, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70853 S

APPARTAMENTO condominio libero paraggi Rosmini, camera cucina, bagno, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70853 S

APPEZZAMENTI piccoli terreno, per costruzione ville Grignano, soleggiatissimi, vista splendida vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70853 S

CATTINARA vendonsi ultimi appartamenti condominio occupati camera cameretta cucina orto. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70853 S

DESIDERATE investire il vostro capitale con alto e sano reddito? Lo otterrete acquistando appartamenti di nuova costruzione in zona di pieno sviluppo commerciale a Vicenza e Mestre reddito garantito dell'11 e 11½% con esenzione tasse venticinquennale. Rivolgersi Immobiliare, via Filzi n. 21/1. 612 S

MAGAZZINO centrale bifori mq. 18 adatto ufficio, rappresentanze, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28290 S

PRENOTANSI appartamenti condominio in palazzina, lavori già iniziati, viale D'Angeli, zona verde, 2-3-4 stanze, accessori moderni, riscaldamento autonomo, bagni, poggioli, terrazza, autorimessa, cantina, giardino. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 70853 S

SOLTANTO cinquecentomila primoimporto vendonsi centralissimi due-tre stanze. Via S. Caterina 9 secondo pomeriggio. 1 S

STANZE due, cucina, acquisto scambiando affittanza camera cucina. Telefonare 29693. 70860 S

TERRENO costruzione Riviera Barcola panoramico, vicino mare vendesi lotti da 450-1000 metri. Agenzia, Rossini 14. 28275 S

VENDESI migliore offerente possesso via Boschetto 15, Gorizia. Offerte: De Santis, Gaffurio 1, Milano. 6460 S

VILLA cinque appartamenti affitti sbloccati pressi via Rossetti vendesi. Telefonare 27860, ore 14. 28260 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117, Roma. 5124 U